

Doc. CXX
n. 2

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA CAMERALE (Anno 2012)

(Articolo 5-bis, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580)

**Presentata dal Ministro dello sviluppo economico
(GUIDI)**

Comunicata alla Presidenza il 25 settembre 2014

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

PREMESSA	Pag. 5
I RIFERIMENTI NORMATIVI	» 5
L'UNIONCAMERE E IL SISTEMA CAMERALE.....	» 6
Le Unioni Regionali	» 8
Le camere di commercio italo-estere ed estere in Italia – camere di commercio italiane all'estero	» 9
<i>Camere di commercio miste e estere in Italia</i>	» 9
<i>Camere di commercio italiane all'estero</i>	» 9
LE RISORSE UMANE	» 10
GOVERNANCE	» 17
IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE	» 18
<i>Le funzioni associate</i>	» 19
CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE: IL LIVELLO DI ATTUAZIONE NELLE CAMERE DI COMMERCIO	» 22
IL REGISTRO DELLE IMPRESE	» 22
ANALISI DEI BILANCI CAMERALI	» 26
<i>Il diritto annuale e le altre fonti di finanziamento</i>	» 29
<i>I costi complessivi delle camere di commercio</i>	» 30
LE PRINCIPALI LINEE D'ATTIVITÀ	» 33
Semplificazione amministrativa e <i>e-government</i>	» 34
Sostegno all'imprenditorialità	» 37
<i>Impresa a conduzione femminile</i>	» 42
<i>Sportelli camerali per la formazione, l'imprenditoria- lità, il lavoro e l'orientamento</i>	» 44
<i>Valorizzazione del capitale umano e dell'occupazione</i> .	» 45
Accesso al credito e la finanza	» 58
<i>Il sostegno « diretto » ai Confidi</i>	» 60
Supporto all'internazionalizzazione	» 61
<i>Documenti amministrativi per il commercio interna- zionale</i>	» 63
<i>Made in Italy</i>	» 64
Servizi per la promozione del turismo	» 66
<i>Interventi per lo sviluppo locale</i>	» 69

Il supporto all'innovazione e alla ricerca, la proprietà industriale	Pag.	70
Responsabilità sociale, <i>green economy</i> , energia	»	73
Le attività in favore dell'Ambiente	»	75
Programmazione e progettazione comunitaria	»	77
Attività degli Uffici statistici	»	79
Attività per la regolazione del mercato	»	80
<i>Attività di arbitrato</i>	»	81
<i>I servizi di conciliazione</i>	»	84
VIGILANZA DEL MERCATO	»	89
I contratti tipo e il controllo sulle clausole inique	»	90
Legalità	»	92
IL QUADRO DELLE PARTECIPAZIONI	»	95
Le infrastrutture	»	96
FOCUS: Accordo fra Ministero dello sviluppo economico ed Unioncamere e altri accordi con operatori del settore sulla banda larga e ultra larga	»	97

PREMESSA

La presente relazione per l'anno 2013, relativa agli interventi ed ai programmi del sistema camerale realizzati nell'anno 2012, ha lo scopo di informare il Parlamento sui contenuti dell'attività del sistema camerale, con particolare rilievo agli aspetti economici e ai problemi evidenziati dagli enti camerali nella promozione del territorio, anche rispetto alla grave crisi che sta interessando da tempo il sistema economico nazionale e internazionale. La redazione del documento si basa anche sui dati forniti dall'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere), come espressamente indicato all'articolo 5-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23. Tale informazione, anche se certamente necessita di ulteriore aggiornamento, appare particolarmente importante in questo momento in cui il Parlamento ha all'esame nuove ipotesi di riforme del sistema camerale.

Si evidenzia che il medesimo articolo 5-bis prevede altresì, al comma 2, la presentazione alle singole Regioni, da parte delle Unioni regionali, della relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio aventi sede in ciascuna circoscrizione regionale con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale.

La precedente relazione per l'anno 2012, concernente i dati relativi all'anno 2011, è stata presentata al Parlamento nel mese di ottobre 2013.

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'anno 2011, in attuazione del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, recante la riforma delle Camere di commercio, erano già stati adottati, in particolare, due regolamenti ministeriali relativi rispettivamente a:

-definizione del procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico nei consigli camerali – Decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;

-definizione dei criteri e modalità relativi alla procedura di designazione dei componenti del consiglio camerale – Decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156. Pertanto al rinnovo dei consigli camerali nel corso del 2012 si è provveduto con le nuove procedure.

Nel 2012, invece, oltre ad intervenire con chiarimenti ed indicazioni applicative relativamente ai due predetti regolamenti, si è concluso l'iter di adozione del regolamento ministeriale relativo alla definizione dei criteri di professionalità e della procedura di selezione dei criteri per l'iscrizione nell'elenco nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo economico, ai fini della scelta dei segretari generali delle Camere di commercio (articolo 20, legge 580/1993) - DM 26 ottobre 2012, n. 230. Esso è entrato in vigore il 17 gennaio 2013 e ha trovato piena applicazione dal 17 aprile 2013, pertanto a partire dalla successiva relazione si potranno fornire dati riguardo alla reale applicazione della nuova disciplina.

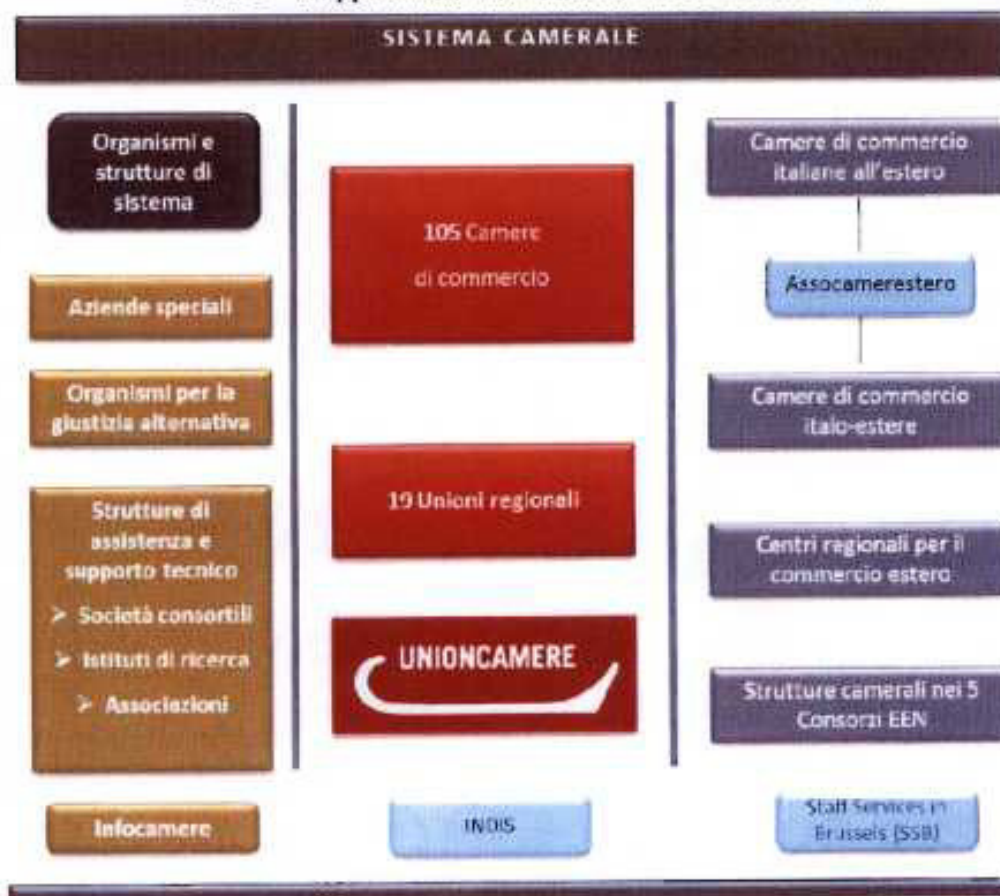
Rispetto alla previgente normativa (Decreto Ministeriale n. 422/1995) le novità introdotte dal Decreto Ministeriale n. 230/2012 riguardano:

- ✓ migliore precisazione dei requisiti minimi di iscrizione all'elenco;
- ✓ maggiore garanzia di una più accurata selettività dell'iscrizione che consenta alle Camere di commercio, per la scelta del proprio segretario generale, di potersi avvalere di un elenco ampio di soggetti comunque in possesso di una qualificazione elevata ed idonea all'importante ruolo che andranno a svolgere sul territorio.

L'UNIONCAMERE E IL SISTEMA CAMERALE

La rete camerale si sviluppa intorno a 105 presidi organizzati ed integrati sul piano regionale, nazionale ed europeo, che offrono al tessuto produttivo un insieme di progettualità e servizi di carattere amministrativo, regolatorio e promozionale in risposta ai bisogni ed alle esigenze di sviluppo e di crescita di oltre 5 milioni di imprese attive sul territorio; di qualificazione e valorizzazione del capitale umano di studenti e lavoratori; di tutela della fede pubblica a garanzia di consumatori e cittadini (Tav. 1).

Tav. 1 – Mappa del sistema camerale al 31 dicembre 2012



Si riportano di seguito i dati più rilevanti relativi alla dimensione ed organizzazione strutturale del Sistema camerale, ed una breve disamina di tali strutture:

- *Camere arbitrali e di conciliazione* (174 strutture in tutto, di cui 69 Camere arbitrali e 105 Camere di conciliazione): offrono servizi di risoluzione alternativa delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori;

- *Laboratori di analisi chimico-merceologica*: per la tutela della fede pubblica attraverso attività di verifica continua degli strumenti metrici, di controllo sulla sicurezza dei prodotti, per gli accertamenti tecnici e il rilascio di certificazioni sui prodotti stessi nonché il controllo della corrispondenza delle loro caratteristiche rispetto ai requisiti fissati da leggi e regolamenti;

- *Borse merci e sale di contrattazione* (46 strutture): luoghi dedicati allo svolgimento degli scambi di prodotti agricoli e delle loro prime trasformazioni, gestite dagli enti camerali per garantire la trasparenza delle contrattazioni agevolando gli operatori privati con l'erogazione di servizi accessori;

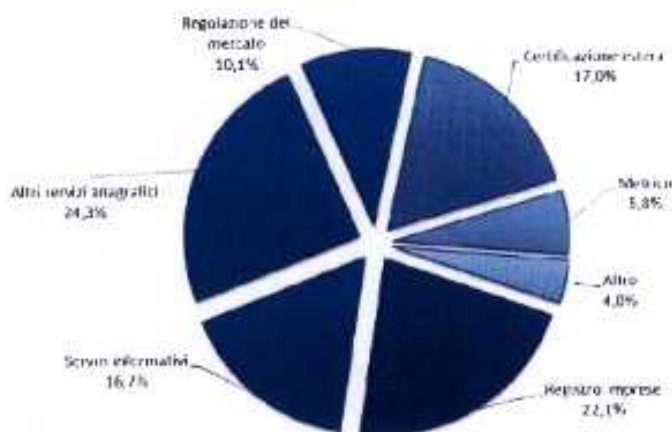
- *Aziende speciali* (131, di cui 2 intercamerali): rappresentano il modello operativo di cui ciascuna Camera può dotarsi per gestire attività innovative, o specifici servizi per le imprese, ad alto valore aggiunto; le 2 Aziende intercamerali rappresentano un modello organizzativo che consente alle Camere di commercio di superare i confini amministrativi e ricercare ambiti territoriali ottimali di operatività e la gestione associata di alcune funzioni;

- *Camere di commercio italiane all'estero* (76, attive in tutto il mondo) e le 39 Camere di commercio (miste) di cui 35 italo-estere e 6 estere in Italia, che realizzano iniziative orientate ad agevolare l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri, promuovendo incontri business-to-business (B2B) e svolgendo un'intensa azione informativa e divulgativa tramite il monitoraggio costante delle tendenze settoriali;

- *Borse immobiliari* ed altri organismi per la gestione di infrastrutture a disposizione del mondo produttivo locale (strutture congressuali, magazzini generali e mercati); cui si aggiunge un insieme di strutture "di sistema" che ricomprende: istituti di studi e ricerca, associazioni e organismi consortili.

Le attività istituzionali sono svolte sia presso le sedi centrali che presso le sedi distaccate delle Camere di commercio (Tav. 2). 144 sono nel 2012 le sedi locali delle Camere di commercio che hanno garantito servizi anagrafico-certificativi (tra cui quelli del Registro delle imprese, di certificazione per l'estero) e di regolazione del mercato (inerenti alla metrologia legale e alle procedure di risoluzione delle controversie).

Tav. 2 – Servizi disponibili presso le sedi distaccate nel 2012 (% per tipologia)



Le Unioni Regionali

La riforma della legge n. 580 del 1993 ad opera del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 ha notevolmente rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, organismi a partecipazione necessaria che assicurano, nell'ambito del territorio di riferimento, sia la rappresentanza delle Camere di commercio nei confronti delle Regioni e degli altri enti pubblici, sia il perseguimento di obiettivi comuni del sistema camerale.

Alla fine del 2012 risulta quasi totalmente compiuto il percorso di omogeneizzazione del quadro di riferimento generale delle attività delle Unioni regionali; il 95% delle strutture risulta aver recepito nel proprio Statuto i contenuti delle linee guida previste dal decreto. L'attività delle Unioni sono state concentrate su credito, infrastrutture, internazionalizzazione, formazione e ricerca, regolazione del mercato, ambiente, innovazione e trasferimento tecnologico, politiche per certificazione.

Sono state più di 80 le convenzioni stipulate e i progetti comunitari e regionali realizzati nel 2012 dalle Unioni regionali.

Circa le funzioni associate, anche attraverso la presentazione di progetti nella sezione del Fondo perequativo ad accesso diretto, le Unioni regionali hanno cercato di incrementare il proprio compito di soggetto coordinatore delle Camere di commercio, sia nelle funzioni obbligatorie che in quelle "disponibili", con l'obiettivo di determinare un salto di qualità nella propria struttura organizzativa e nello stesso tempo essere le principali artefici di quel processo di autoriforma del sistema camerale, reso urgente alla luce dei provvedimenti di riorganizzazione dell'assetto amministrativo dello Stato.

Le Camere di commercio italo-estere ed estere in Italia – Camere di commercio italiane all'estero

La riforma del sistema camerale attuata attraverso il decreto legislativo n. 23/2010, nella ridefinizione di principi organizzativi, di compiti e di strutture, ha rafforzato il ruolo svolto dalle Camere di commercio italiane all'estero e dalle Camere di commercio italo-estere e estere in Italia, riconosciute e iscritte all'albo, come indicato all'articolo 22 della legge n. 580 del 1993.

Le Camere di commercio italo-estere ed estere in Italia, meglio note come Camere di commercio "miste", sono organismi riconosciuti dal Governo italiano che operano per favorire l'incontro tra imprese e mercati esteri attraverso partnership, accordi mirati e progetti comuni. A tal fine, queste forniscono servizi di assistenza e consulenza, informazione, formazione e promozione alle imprese, per assicurare un contatto più diretto con il sistema imprenditoriale italiano e locale.

Camere di commercio miste e estere in Italia

Nel 2012 sono state esaminate le richieste di iscrizione da parte di 4 soggetti:

- l'associazione per il commercio italo-boliviano;
- l'associazione italo-georgiana;
- l'associazione per il commercio italo-albanese;
- l'ASCER – associazione San Marino-Croazia-Emilia Romagna.

Nessuna delle organizzazioni richiedenti ha ottenuto l'iscrizione in mancanza dei requisiti necessari.

Le Camere di commercio in questione, iscritte nell'elenco ministeriale possono presentare domanda di co-finanziamento delle spese sostenute per la realizzazione di attività promozionali di rilievo nazionale nonché per attività di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, come disciplinate dalla legge 1083/54 (fino alla sua abrogazione disposta con il decreto-legge 83/2012). Con decreto ministeriale 26 aprile 2013 sono stati definiti criteri e modalità di erogazione dei contributi; il provvedimento prevede la possibilità di co-finanziamenti delle iniziative fino ad un massimo del 50% dei costi sostenuti per la realizzazione di programmi promozionali approvati.

Le richieste per il 2012 sono state presentate da 6 Camere di commercio; l'erogazione dei contributi, tenuto conto delle limitate disponibilità presenti sul capitolo di spesa, si dovrebbe attestare, a completamento delle procedure per l'erogazione dei contributi, circa al 13% delle spese rendicontate.

Camera di commercio italiane all'estero

Le Camere di commercio italiane all'estero, disciplinate dalla legge 518/70 "Riordinamento delle Camere di commercio italiane all'estero", riconosciute tali, possono richiedere un contributo per il programma promozionale annuale presentato e approvato dal Ministero dello sviluppo economico.

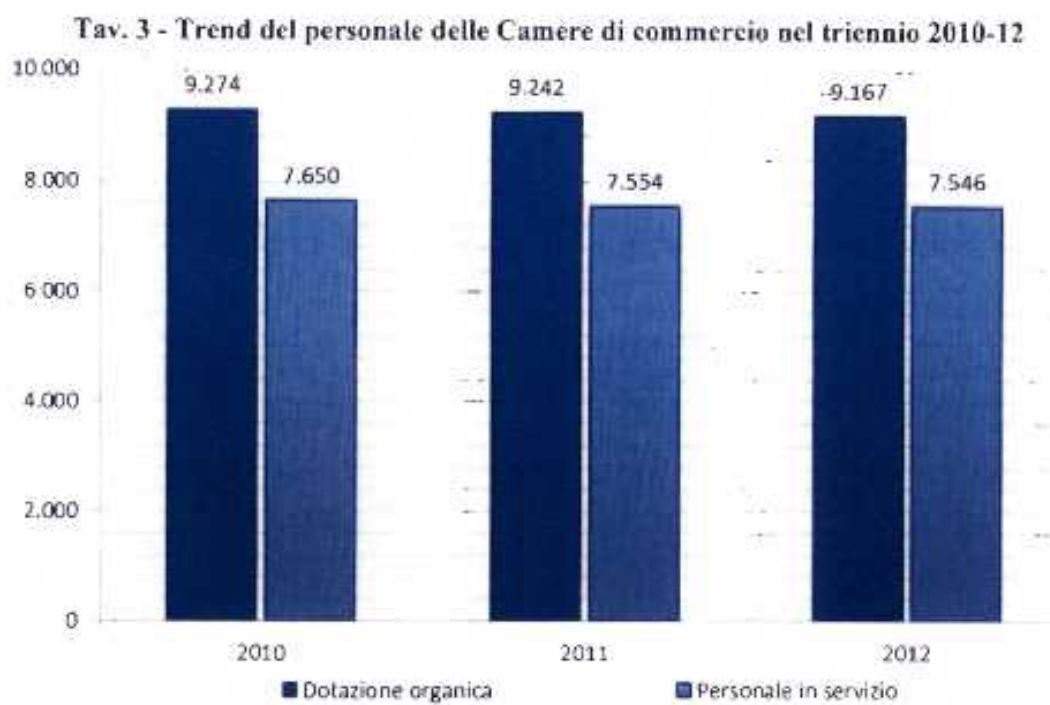
Il limite di co-finanziamento del 50% è difficilmente raggiunto tenuto conto degli stanziamenti limitati. Nell'ultimo biennio il co-finanziamento pubblico è stato pari al 12,76% nel 2010 e al 18,92% nel 2011.

Malgrado l'esiguità della percentuale di co-finanziamento, le istanze presentate dalle associazioni di imprenditori sottolineano l'importanza di potersi presentare nel paese di riferimento con la denominazione di "camera di commercio italiana all'estero" riconosciuta dal Governo italiano.

Nel 2012 la Conferenza di servizi ha esaminato 10 richieste di riconoscimento da parte di associazioni operanti in Brasile, Corea, Guatemala, Malesia, Nicaragua, Norvegia, Pakistan, Polonia, Qatar e Ucraina, deliberando di non concedere il riconoscimento per mancanza dei requisiti richiesti come strutture e come capacità gestionale.

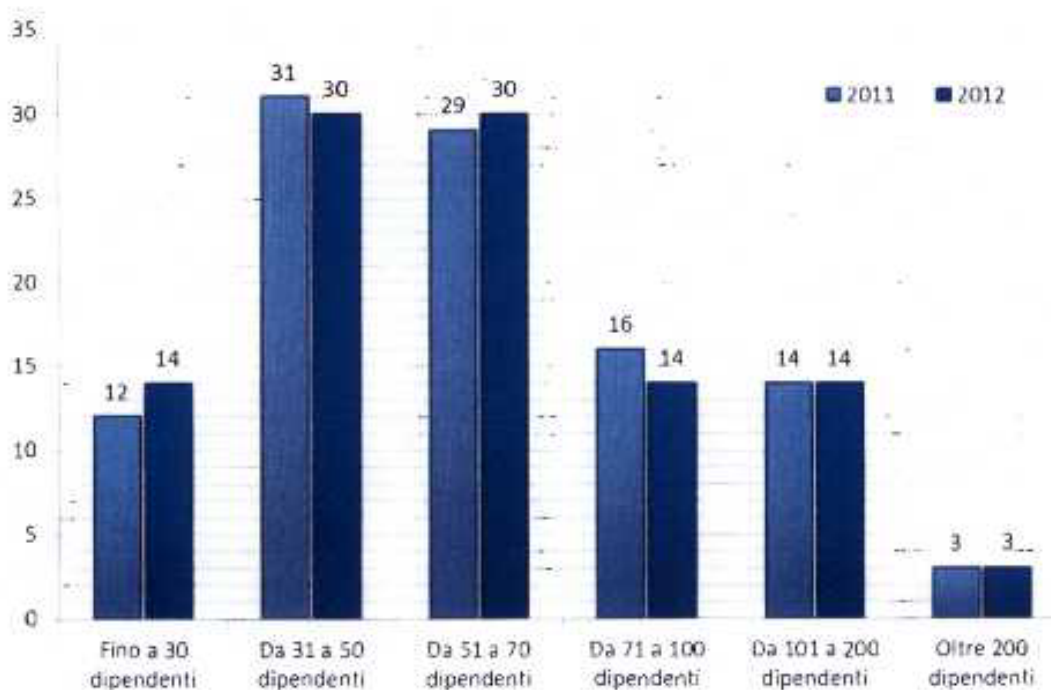
LE RISORSE UMANE

Il quadro sulle risorse umane nel 2012 (Tav. 3) si pone in sostanziale continuità con il passato in ragione dello stabilizzarsi degli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica (inclusa, appunto, quella sul personale) introdotte con le manovre finanziarie di questi ultimi anni. Dopo anni di costante diminuzione (-1,3 punti percentuali nel periodo 2010-12, con un saldo negativo di 100 unità annue in valore assoluto), la consistenza del personale a tempo indeterminato delle Camere di commercio si attesta su valori pressoché analoghi a quelli dell'anno precedente scontando, da un lato, la stretta sul turnover – che proprio nel 2012, per effetto delle norme sulla *spending review*, è sceso al 20%, e, dall'altro, il freno ai pensionamenti in conseguenza dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e di servizio determinato dalla riforma pensionistica del dicembre 2011.

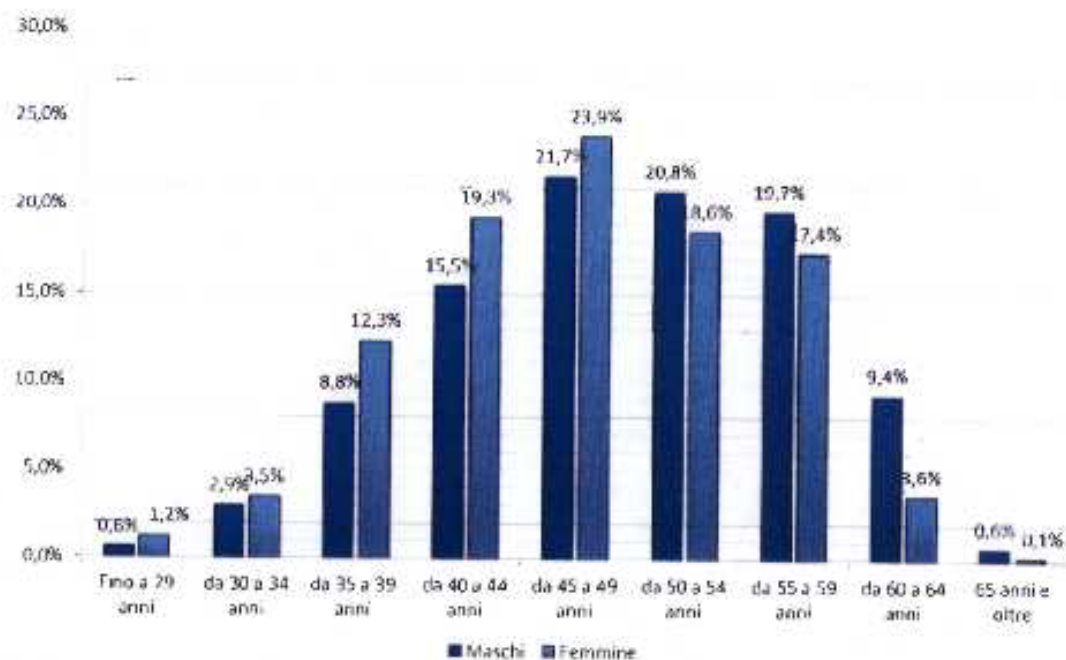


Le immediate conseguenze di tale processo si ritrovano nella sostanziale immobilità del quadro di distribuzione degli enti camerali rispetto alla loro consistenza di personale (Tav. 4) e in un generale invecchiamento dell'età media dei dipendenti, concentrati per il 40% circa tra i 45 e i 54 anni (Tav. 5).

Tav. 4 - Distribuzione delle Camere di commercio per classe dimensionale (n. Camere di commercio per classe)

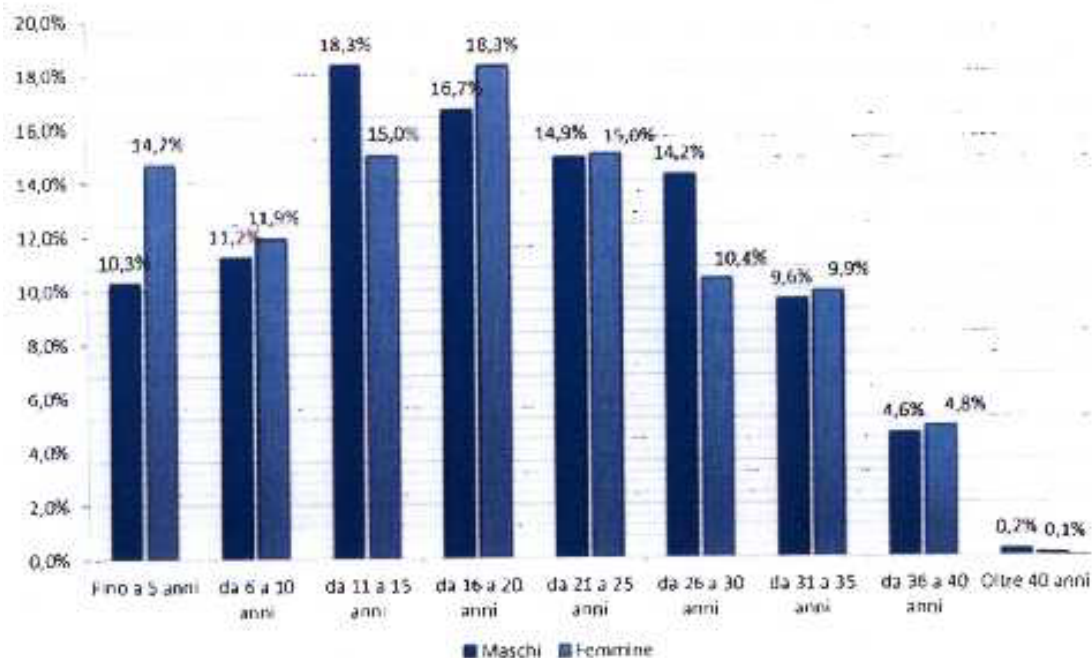


Tav. 5 - Personale in servizio a tempo indeterminato nel 2012: distribuzione % per classi di età e genere



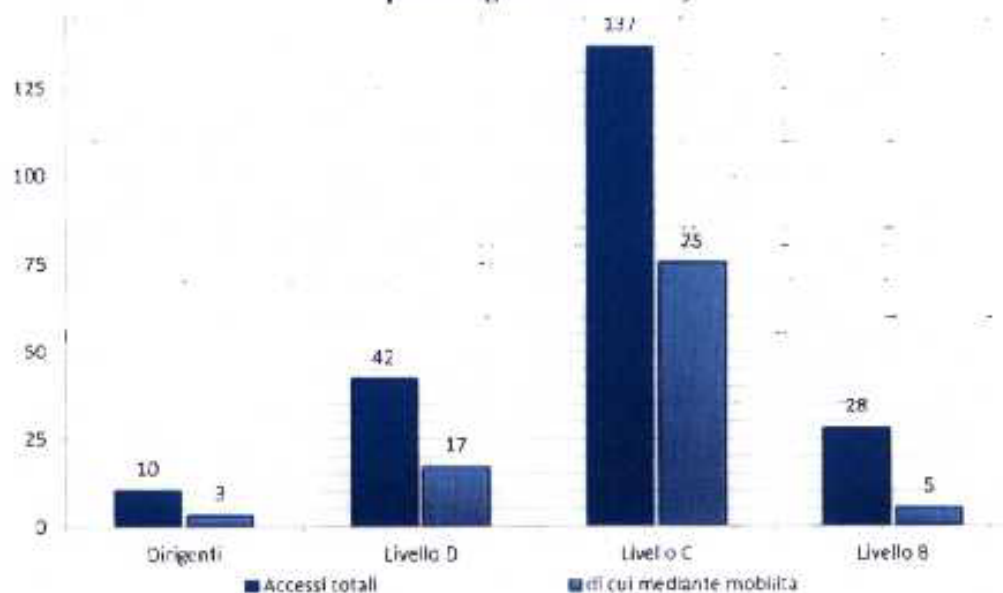
Il 12,5% del personale è presente in Camera di commercio da non oltre 5 anni (Tav. 6); tale dato sconta il numero di soggetti già inseriti nel mondo del lavoro e transitati nelle Camere di commercio per effetto della mobilità da altri enti pubblici; si tratta, ormai, di una quota che supera il 45% del totale dei nuovi accessi.

Tav. 6 - Il personale in servizio a tempo indeterminato per anzianità di servizio (nelle Cde) e genere nel 2012 (% per classe di anzianità e genere)



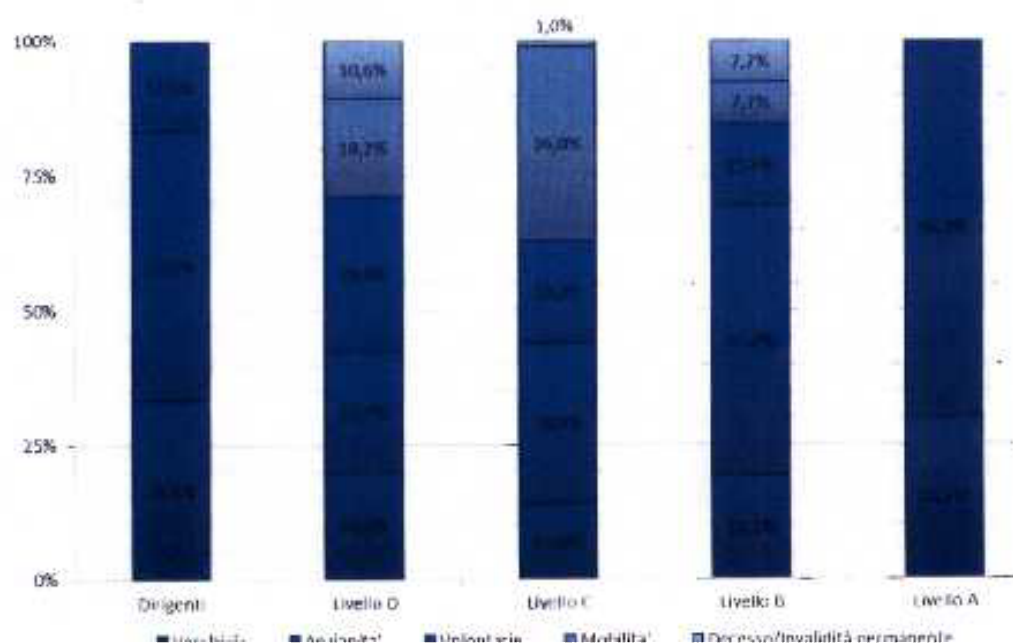
Analizzando i dati relativi agli accessi dall'esterno del personale a tempo indeterminato nelle Camere di commercio (Tav. 7), emerge che l'equilibrio nei livelli di personale è stato mantenuto grazie all'afflusso di nuove unità dall'esterno, assunte in parte attingendo ai margini disponibili sulle annualità precedenti (il 43% degli ingressi, dato in flessione di 15 punti percentuali sul 2011) e in parte (un ulteriore 46%) grazie al ricorso alla mobilità, istituto che non soggiace ai vincoli, rappresentando la mera riallocazione delle risorse già in servizio nel mercato del lavoro della PA.

Tav. 7 - Accessi dall'esterno del personale a tempo indeterminato nel 2012 (n. di accessi per categoria di servizio)



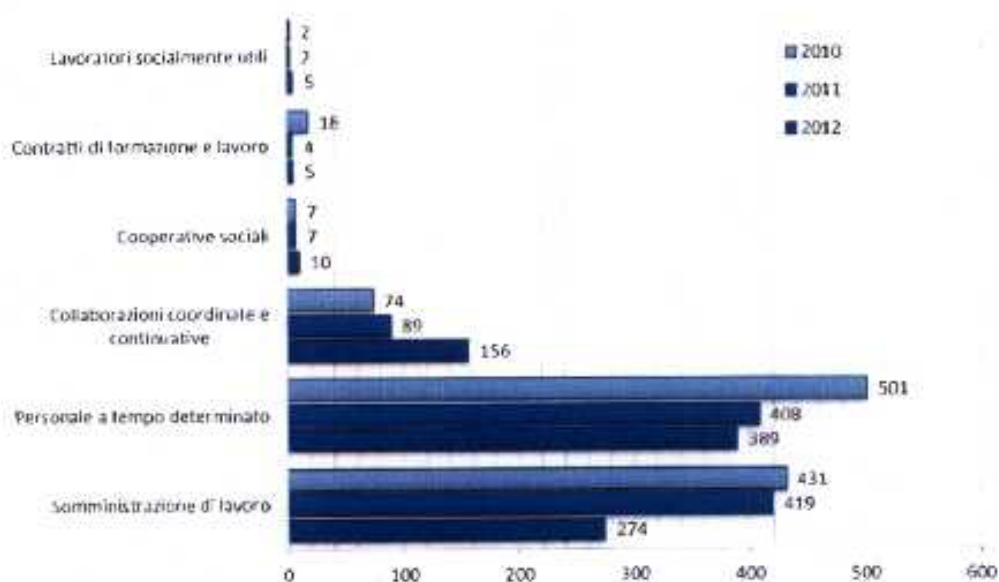
Si riportano le cessazioni dal servizio avvenute nel corso del 2012 suddivise per categorie (Tav. 8)

Tav. 8: Le cessazioni dal servizio nel 2012 suddivise per categoria



Il ricorso al lavoro flessibile riflette la politica di contenimento dei costi di personale imposta ormai da tempo in via legislativa (Tav. 9). Si evidenzia una diminuzione sia dei contratti a tempo determinato sia del ricorso alla somministrazione di lavoro, con un calo di oltre il 35% rispetto all'anno precedente mentre registrano un incremento le collaborazioni coordinate continuative.

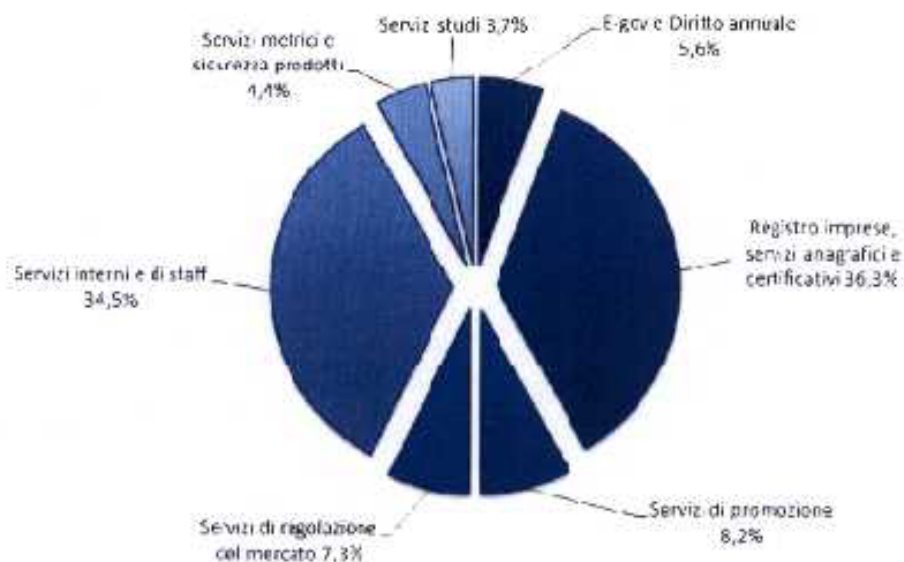
Tav. 9 - Il lavoro flessibile nelle Camere di commercio nel triennio 2010-12 (numero unità per tipologia)



La distribuzione del personale tra ambiti di attività (Tav. 10) evidenzia un'allocazione delle unità distribuita per 2/3 su settori di servizio alle imprese (servizi di natura anagrafico certificativa, di regolazione del mercato, di studio e analisi, di sostegno all'imprenditorialità e di promozione del territorio e della sua competitività) e precisamente:

- per il 36,3% sui servizi del Registro delle imprese, anagrafici e certificativi;
- per circa il 30% sui principali servizi di regolazione del mercato, promozione ed informazione economica;
- per circa 1/3 (quasi il 34,5%, sostanzialmente costante rispetto al 2011) sui servizi interni e di staff.

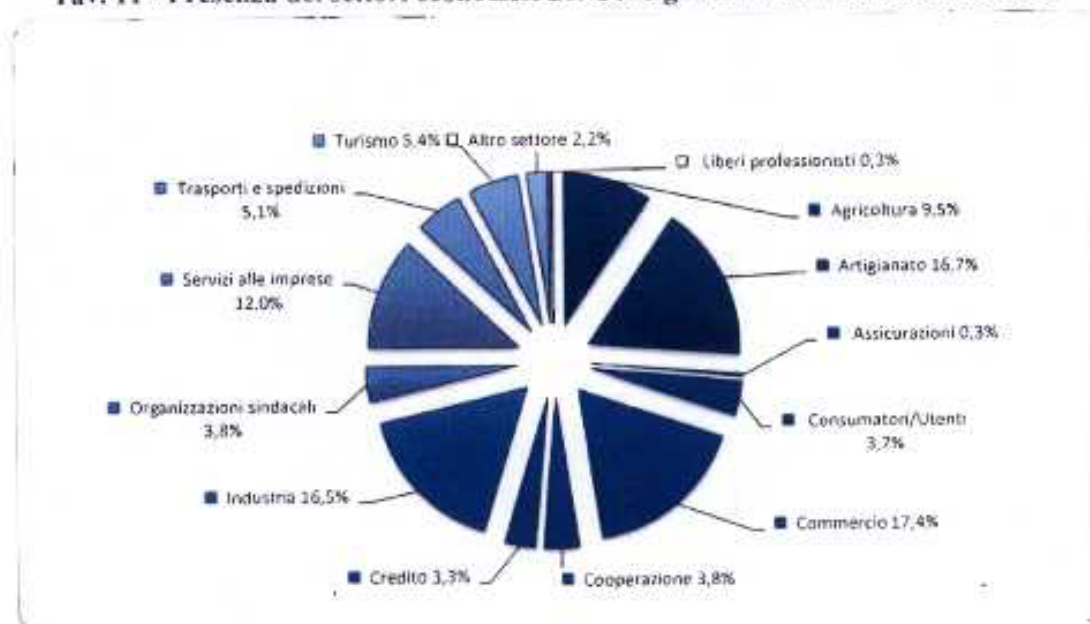
Tav. 10 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato nelle Camere di commercio per settore di attività nel 2012 (mesi/uomo)



GOVERNANCE

Al 31 dicembre 2012 sono 2.741 gli amministratori delle Camere di commercio (con una media di 26 consiglieri per ente) chiamati a rappresentare i diversi settori dell'economia locale (Tav. 11), per circa il 60% espressione delle principali associazioni del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura e con una variabilità anno su anno che – ove registrata, come nel caso della riduzione di 0,5 punti percentuali del settore dell'industria rispetto al dato 2011 – è riflesso delle dinamiche reali dell'economia.

Tav. 11 - Presenza dei settori economici nei Consigli camerali al 31 dicembre 2012



Poco più del 30% dei consiglieri camerali è espressione degli altri settori economici che caratterizzano l'economia locale - servizi alle imprese, cooperazione, turismo, trasporti e spedizioni, etc. - mentre circa l'8% siede nelle Camere di commercio in rappresentanza del mondo dei consumatori/utenti, dei lavoratori e dei liberi professionisti.

In costante crescita la rappresentanza femminile negli organi direttivi delle Camere di commercio; rappresentanza che nel 2012 si attesta sul 9% del totale della compagine consiliare, aumentando di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente; tale aumento è motivato dall'applicazione della normativa introdotta dalla riforma del 2010, con la quale si è stabilito l'adeguamento degli Statuti camerali nell'ottica di assicurare condizioni di pari opportunità tra donne e uomini e promuovere la presenza di entrambi i generi negli organi collegiali delle Camere di commercio, degli enti e degli organismi da esse dipendenti.

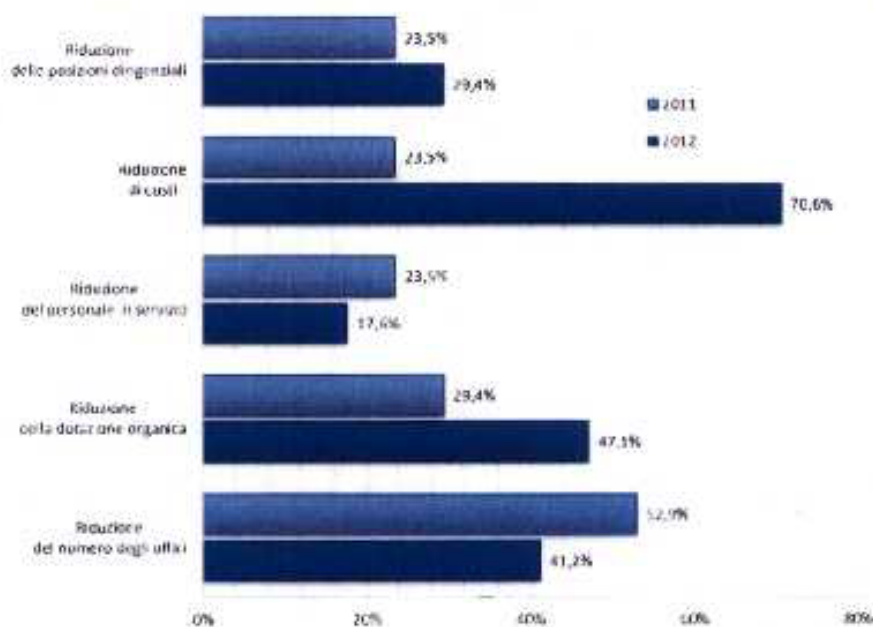
Dall'analisi territoriale si evidenzia che nelle regioni del Nord Ovest è il settore dell'industria quello maggiormente rappresentato (con il 18,6% dei Consiglieri); mentre nelle regioni del Nord Est e del Centro il settore maggiormente rappresentato è quello dell'artigianato, con rispettivamente il 18,4% e il 17,2% dei consiglieri. Nelle regioni del Sud e delle Isole, infine, il settore del commercio risulta quello più rappresentato, con una percentuale superiore al 20% sul totale dei componenti degli organi camerali.

IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

I dati 2012 confermano l'intervento delle Camere di commercio a razionalizzazione dei propri assetti; processo divenuto oggi prioritario anche alla luce della sempre più forte esigenza di contenere il debito pubblico attraverso una revisione complessiva della spesa delle Pubbliche Amministrazioni. Il sistema camerale ha adottato azioni volte a snellire la struttura organizzativa, in senso sia verticale che orizzontale, applicando di fatto i principi della *lean organization*.

Nell'anno, oltre la metà delle Camere di commercio ha operato un processo di riorganizzazione (il 53% circa); un valore percentuale leggermente superiore a quello degli anni precedenti. Gli interventi (Tav. 12) si sono orientati alla riduzione delle piante organiche o del personale in servizio, e a forme di razionalizzazione e contenimento dei costi.

Tav.12 - Gli esiti della riorganizzazione in caso di processo concluso (biennio 2011-12)

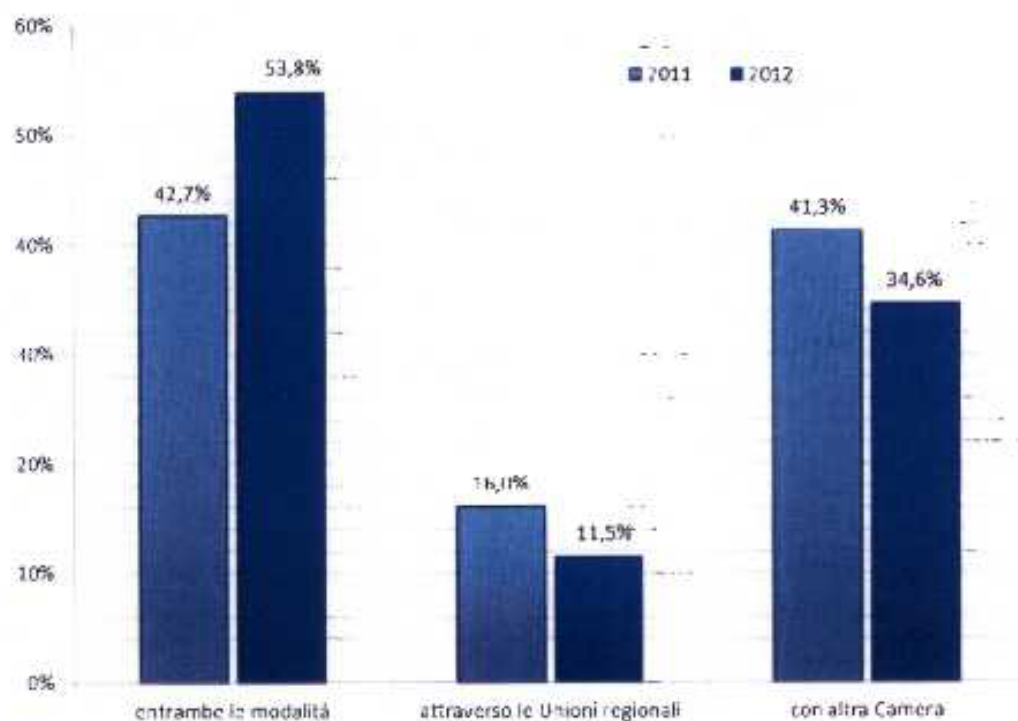


Le funzioni associate

Nell'ambito dei programmi di contenimento della spesa e di razionalizzazione organizzativa, particolare rilievo merita l'esercizio in forma associata di talune funzioni, soluzione organizzativa tramite la quale le Camere di commercio utilizzano il potenziale offerto dall'essere rete per "rispondere" alla riduzione di uffici e posizioni organizzative e, al contempo, mantenere un certo standard qualitativo dei servizi erogati alle imprese; tale scelta organizzativa è, peraltro, imposta dalla riforma del 2010 per le realtà locali di minore dimensione.

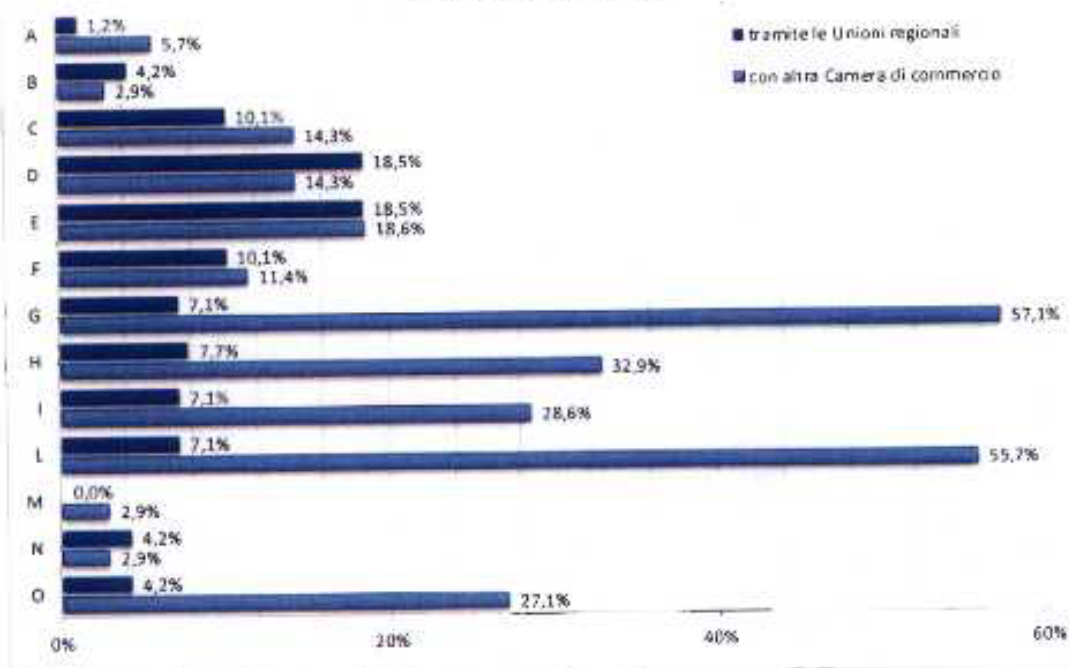
A dicembre 2012 sono 78 gli enti camerale che hanno fatto propria tale soluzione organizzativa (3 in più rispetto al 2011 e ben 21 in più rispetto al 2010), utilizzando formule diverse a seconda del contenuto dell'attività oggetto di gestione associata; la funzione associata svolta con altra Camera, o, ove possibile e secondo coerenza territoriale, a livello regionale. L'opzione mista, infatti, riguarda quasi il 54% delle Camere di commercio attive, in aumento rispetto al 42,7% del 2011, soprattutto a discapito del ricorso esclusivo all'Unione che registra una riduzione leggermente più sensibile (di circa il 30%) rispetto all'opzione "altra camera" (Tav. 13).

Tav. 13 - Lo svolgimento delle funzioni in forma associata nel biennio 2011-12 (% di Camere di commercio per modalità)



L'esercizio in forma associata non si limita alle sole funzioni di regolazione del mercato, di giustizia alternativa e di vigilanza che la riforma del 2010 ha previsto di attivare obbligatoriamente secondo tale modalità (e che restano, comunque, quelle di prevalente diffusione, almeno nella modalità tra Camere di commercio), ma interessano tutto l'insieme delle competenze camerali per la semplificazione, il sostegno alla competitività dei territori e lo sviluppo economico (Tav. 14).

Tav. 14 – Funzioni svolte in forma associata nel 2012 (% di Camere di commercio per funzione e modalità)



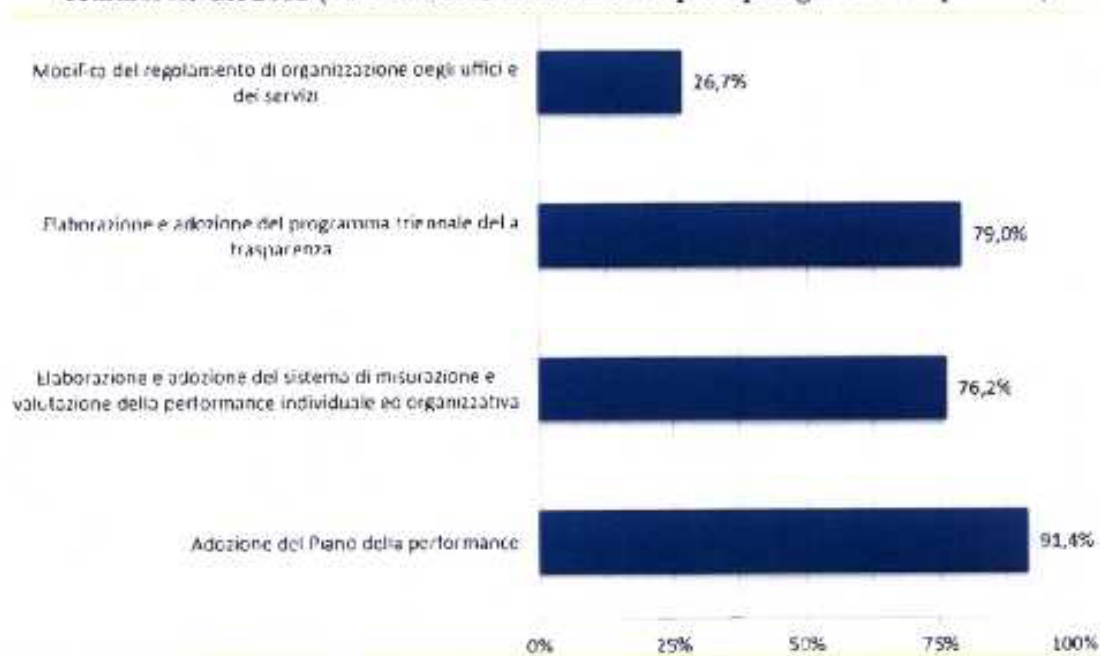
Legenda

- A Tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge
 B Promozione della semplificazione delle procedure per farvió e lo svolgimento di attività economiche
 C Promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività
 D Realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazioni economica
 E Supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero
 F Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese
 G Costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese, tra imprese e consumatori e tra utenti
 H Predispozione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti
 I Promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole abusive inserite nei contratti
 L Vigilanza e controllo sui prodotti e per la metologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci
 M Raccolta dagli usi e delle consuetudini
 N Cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni
 O Altro

CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE: IL LIVELLO DI ATTUAZIONE NELLE CAMERE DI COMMERCIO

Nel corso del 2012 le Camere di commercio hanno proseguito nel percorso di adeguamento alla normativa in materia di applicazione operativa del Ciclo di gestione della performance (d.lgs. n. 150/2009). Per quanto riguarda lo stato di adozione dei documenti previsti dal d.lgs. 150/2009, il 2012 mostra un'evoluzione sia dal punto di vista della numerosità, sia dal punto di vista qualitativo. In particolare (Tav. 15), nel 2012 il 91% delle realtà camerali ha adottato il Piano della performance (+7% rispetto all'anno precedente) mentre il numero delle Camere di commercio che si è dotato di un Sistema di misurazione e valutazione della performance e di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è cresciuto in entrambi i casi di circa 10 punti percentuali rispetto al 2011.

Tav. 15 - Adeguamento al Ciclo di gestione della performance nelle Camere di commercio nel 2012 (% di Camere di commercio per tipologia di adempimento)



IL REGISTRO DELLE IMPRESE

Anche attraverso la distribuzione annuale del questionario predisposto dalla Divisione XXI e denominato "Indagine conoscitiva per la valutazione del funzionamento del Registro delle imprese", la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, esercita il potere di vigilanza attribuito dal d.lgs. 20 luglio 1999, n.300, articolo 28, comma 1, per la verifica del livello e della qualità delle procedure previste dalla normativa di settore.

La raccolta attraverso il questionario costituisce uno strumento di indagine particolarmente efficace; l'osservazione e il monitoraggio dei dati pongono in evidenza

eventuali criticità suggerendo l'adozione di interventi mirati a migliorare la funzione di certificazione e di pubblicità, principale compito attribuito al Registro delle imprese.

Per la maggior parte, le Camere di commercio hanno dimostrato grande collaborazione nella restituzione dei questionari in tempi accettabili, consentendo quindi di completare i dati mancanti e di chiarire i dati incoerenti.

I dati esaminati riguardano principalmente tre aspetti:

- dati a carattere informativo in materia di consistenza dell'attività di tenuta del registro e di servizi forniti all'utenza;
- dati relativi all'utilizzo degli strumenti telematici;
- dati relativi al grado di efficienza dell'attività svolta, con particolare riferimento a funzioni specifiche attribuite dalla normativa al Registro delle imprese.

Per quanto riguarda le caratteristiche metodologiche di osservazione, l'analisi dei dati è stata condotta su tutti i questionari suddividendo le 105 Camere di commercio in 4 gruppi in base al numero delle imprese iscritte:

grandi 15 Camere di commercio con un maggior numero di iscritti (dalle 92.428 imprese della camera di commercio di Treviso alle 457.875 della camera di commercio di Roma)

medio grandi 13 Camere di commercio (dalle 66.373 imprese della camera di commercio di Cosenza alle 89.908 della camera di commercio di Caserta)

medio piccole 46 Camere di commercio (dalle 30.772 della camera di commercio di Cremona alle 59.987 della camera di commercio di Messina)

piccole 31 Camere di commercio (dalle 8.970 della camera di commercio di Isernia alle 29.356 della camera di commercio di Grosseto)

Per quanto riguarda la consistenza delle **iscrizioni nel registro delle imprese** è emersa una riduzione, in alcuni casi rilevante, del numero delle imprese iscritte a conferma di una evoluzione delle realtà di impresa di cui il Registro costituisce un efficace indicatore. Il confronto tra i dati relativi alle nuove domande di iscrizione e le domande di cancellazione

presentate è risultato negativo in 40 camera distribuite sul territorio, con una concentrazione maggiore al Nord.

Ai fini dell'esame dei dati relativi alla **composizione del registro**, e cioè la tipologia delle imprese che lo compongono, le imprese sono state suddivise in individuali attive e non attive, imprese artigiane; imprese organizzate in forma associata. La percentuale di imprese individuali supera il 50% con una crescita rispetto agli anni precedenti; per alcune Camere di commercio la percentuale raggiunge il 70%.

I dati confermano inoltre che il fenomeno dell'impresa sociale rimane un fenomeno marginale, con risultati di rilievo per la camera di commercio di Napoli, 123 iscrizioni, e per la camera di commercio di Caserta, 24 iscrizioni. Le Camere di commercio di Milano e Roma registrano un numero più elevato di imprese sociali che, però, tenuto conto del numero totale di imprese molto elevato, conferma la dimensione esigua del fenomeno.

Ulteriore rilievo è stato dato alle imprese inattive tenuto conto che il numero non comprende soltanto imprese soggette alla procedura di cancellazione (Codice civile e DPR n.2478/2004) bensì imprese che non hanno ancora dichiarato l'inizio di attività per fatti fisiologici quali la necessità di ricorso al credito, la mancanza di autorizzazioni o l'inerzia degli organi amministrativi. Il fenomeno merita comunque una riflessione attenta al fine di valutare la reale consistenza del tessuto imprenditoriale di ciascuna provincia.

Altro dato di rilievo è quello fornito dalla percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese iscritte, e precisamente dal 20 al 30% confermando l'importanza del fenomeno dell'artigianato in settori non ricompresi in quelli tipicamente artigiani ed relativi ad altre attività quali l'edilizia, l'installazione di impianti tecnologici, l'autoriparazione.

Inoltre per quanto riguarda i **tempi medi di evasione delle pratiche**, si è registrato un miglioramento nella gestione e in particolare una iniziativa di particolare interesse posta in essere da alcune Camere di commercio (ad esempio Brescia, Mantova, Lecce, Taranto, le Camere di commercio della Romagna) che hanno istituito, nell'ambito di un percorso formativo per una corretta compilazione delle pratiche e un opportuno aggiornamento delle normative, incontri con le categorie professionali e associative direttamente coinvolte nella trasmissione della documentazione.

I dati relativi alla cancellazione continuano a evidenziare una difficoltà da parte delle Camere di commercio ad adempiere alla completa affermazione del sistema indicato dal D.P.R. n.247/2004.

Il procedimento di cancellazione non può essere effettuato una tantum bensì deve garantire, attraverso una costante revisione dinamica del registro delle imprese, la funzione di rappresentare l'esatta realtà imprenditoriale con dati aggiornati, sia per la caratteristica della certezza giuridica sia per la validità delle analisi statistiche a livello nazionale. Inoltre dati aggiornati in merito alla consistenza numerica delle imprese garantiscono la corretta determinazione dei seggi per la costituzione dei consigli camerali e la loro relativa ripartizione per settori all'interno delle diverse realtà territoriali. L'attenzione particolare riservata alle procedure di cancellazione, e alla loro applicazione da parte delle Camere di commercio,

sottolinea l'importanza di rappresentare correttamente la realtà imprenditoriale, non considerando pertanto interventi *un tantum* bensì realizzando una revisione dinamica del registro delle imprese condotta costantemente anno per anno.

Il numero rilevante di domande pervenute per la **comunicazione unica per la nascita delle imprese**, obbligatoria dal 1° aprile 2010, ha consentito una verifica dei risultati ottenuti in merito alla implementazione della norma. Nella maggior parte delle Camere di commercio la comunicazione unica è diretta contemporaneamente a più amministrazioni, riducendo effettivamente il numero di adempimenti richiesti da 5 a 1.

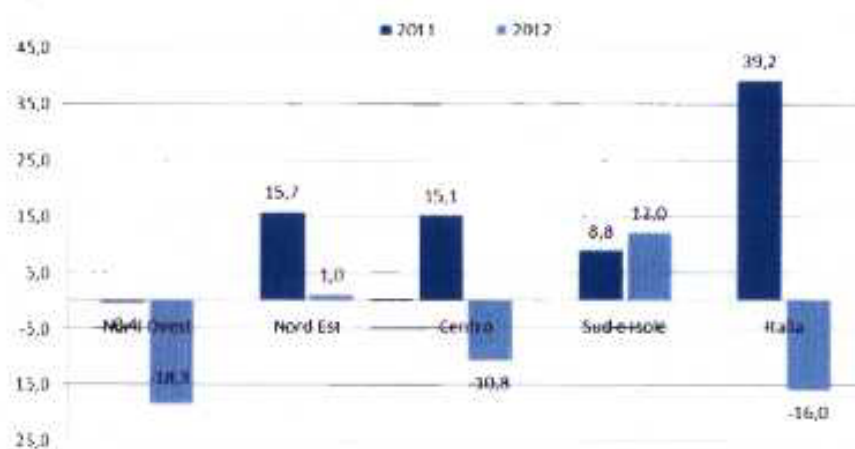
L'analisi dei dati relativi agli **sportelli unici per le attività produttive** ha confermato una distribuzione irregolare, concentrando nelle regioni del centro-nord la gestione degli sportelli unici accreditati e in molte altre Regioni le deleghe da parte dei comuni alle Camere di commercio per la gestione dei SUAP; i dati più rilevanti hanno riguardato la conferma della crescita del numero di convenzioni sottoscritte dai comuni con le Camere di commercio. Al riguardo si rinvia ai più completi dati, contenuti nel paragrafo "Semplificazione amministrativa" della presente relazione nonché ai dati di monitoraggio sull'attuazione del SUAP contenuti nella specifica relazione annuale presentata o da presentare al Parlamento del primo triennio di attuazione delle relative norme.

Infine per quanto riguarda gli albi e ruoli degli esercenti le attività degli ausiliari del commercio, i dati che riguardano la regolarizzazione nel registro delle imprese a seguito dei decreti attuativi per le attività di agenti di affari in mediazione, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri e mediatori marittimi hanno evidenziato numeri non elevati (inferiori a 100) ad eccezione delle Camere di commercio di Roma (241), Milano (134), Torino (278), Bolzano (153), Pisa (168), Agrigento (107), Reggio Emilia (268).

ANALISI DEI BILANCI CAMERALI

I dati economico-patrimoniali delle Camere di commercio evidenziano per il 2012 l'impatto della crisi economica sui bilanci camerali accertando un disavanzo complessivo pari a 15,9 milioni di euro. Si tratta di un risultato "imputabile" ai risultati negativi di poco più di 1/3 delle realtà camerali, poiché ben il 64% delle Camere di commercio ha chiuso l'anno con un avanzo di esercizio.

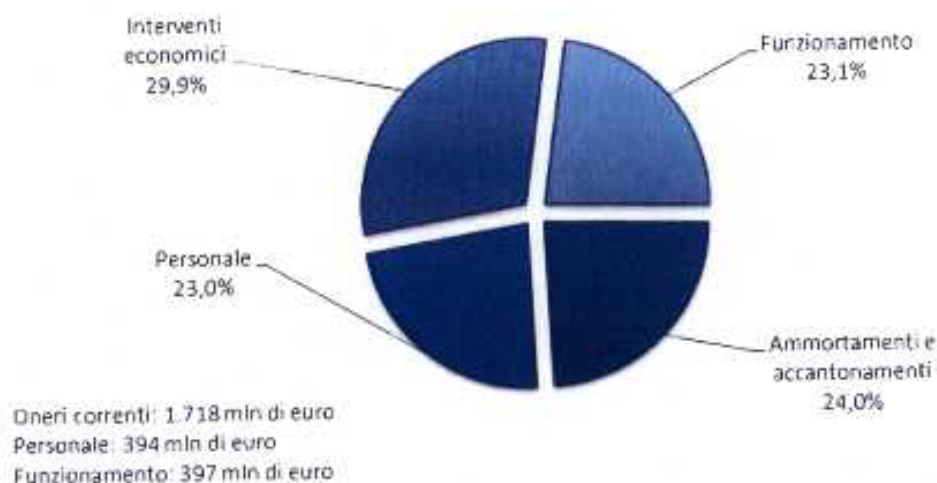
Tav 16 - Il risultato economico d'esercizio nel biennio 2011-12 (mln di Euro); un quadro territoriale



Al riguardo (Tav. 16), l'analisi territoriale evidenzia come siano le Camere di commercio del Centro Italia ad aver subito, nell'ultimo biennio, la riduzione più forte del risultato d'esercizio, passando da un avanzo di 15,1 mln di euro nel 2011 ad un risultato negativo di 10,8 mln di euro nel 2012; una contrazione che ha comunque consentito la crescita di quasi il 5%, rispetto all'anno precedente, degli investimenti economici effettuati dalle stesse Camere di commercio nel 2012.

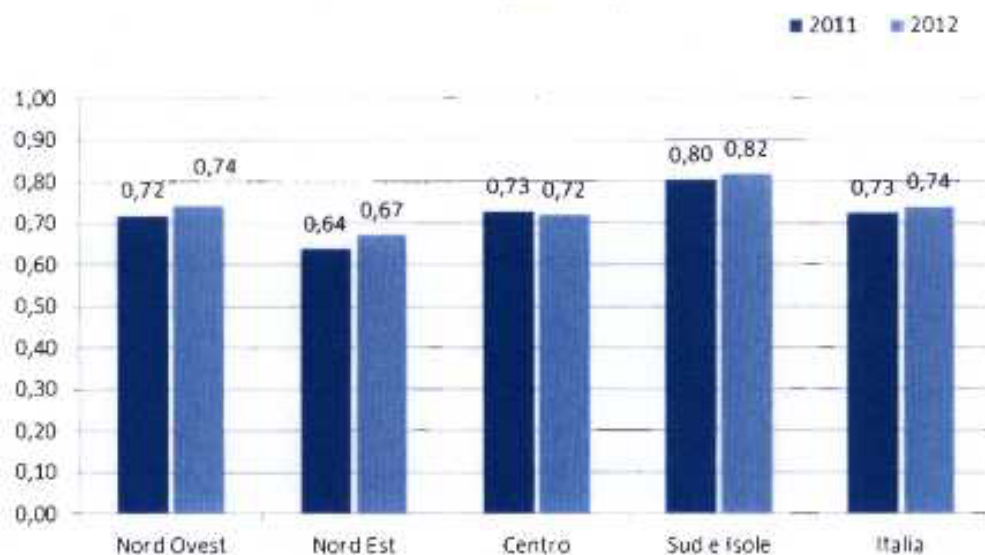
Anche le Camere di commercio delle aree Nord-ovest accertano una forte flessione (passando da 0,4 milioni di euro di avanzo nel 2011 a 18,3 mln di euro di disavanzo nel 2012) a fronte della quale, tuttavia, si riscontra il più consistente incremento delle risorse destinate al finanziamento degli interventi di promozione: +6,4% rispetto al 2011.

Sul fronte degli oneri della gestione corrente, si evidenzia la sostanziale stabilità dei costi di funzionamento e di personale, da un lato, e la crescita della voce degli "Interventi economici" (+3,7% rispetto al 2011) (Tav. 17).

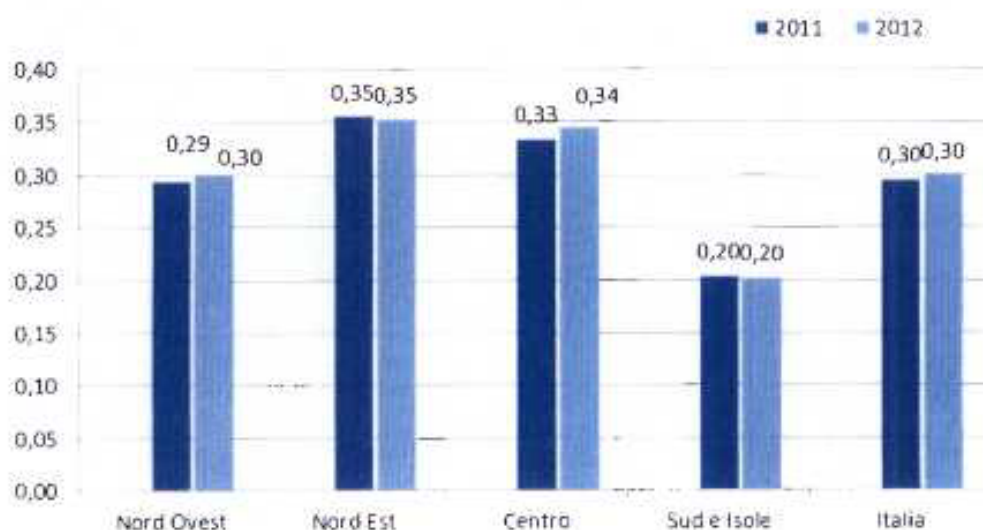
Tav 17 - Composizione degli oneri correnti delle Camere di commercio nel 2012

Più in dettaglio, alla crescita del 2,4% negli oneri della gestione corrente che si registra nel biennio 2011/2012 contribuiscono una riduzione dell'1,6% degli oneri del personale; un lieve aumento - pari allo 0,5% - degli oneri di funzionamento, in conseguenza dei versamenti dovuti dal sistema camerale in ordine alle disposizioni di contenimento dei consumi intermedi; un incremento pari al 3,7% degli oneri per interventi economici (ovvero - come si diceva - delle spese finalizzate a promuovere il territorio e sostenere la crescita, vale a dire il "ritorno" del diritto annuale versato dalle imprese) ed, infine, un incremento di poco meno del 7% delle quote di ammortamento e degli accantonamenti.

Si riporta, inoltre, l'incidenza dei costi di struttura delle Camere di commercio sui proventi della gestione ordinaria (Tav. 18).

Tav. 18 - Incidenza dei costi strutturali sui proventi correnti per macroarea geografica (2012/11)

Si riporta, infine, degli interventi economici sugli oneri correnti (Tav. 19).

Tav.19 - Incidenza degli interventi economici sugli oneri correnti per macroarea geografica (2012/11)

Il diritto annuale e le altre fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento delle Camere di commercio sono definite dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e precisamente:

- **il diritto annuale** dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte delle imprese iscritte o annotate nel registro delle imprese ;
- **i diritti di segreteria**, definiti tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei relativi servizi, dovuti in relazione all'attività certificativa e sull'iscrizione in ruoli, elenchi e registri tenuti dalle Camere di commercio;
- **i proventi** derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale;
- **le entrate e i contributi** derivanti da leggi statali, da leggi regionali, da convenzioni o previsti in relazione alle attribuzioni delle Camere di commercio;
- **i contributi volontari, i lasciti e le donazioni** di cittadini o di enti pubblici e privati;
- **altre entrate e altri contributi.**

La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal diritto annuale, le cui misure sono definite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, tenendo conto del fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche attribuite dalla stessa legge n. 580 del 1993/1993, nonché a quelle attribuite dallo Stato e dalle regioni.

L'articolo 18 della legge n. 580 del 1993/1993, prima delle modificazioni apportate dal decreto legislativo 25 febbraio 2010, n. 23 prevedeva diritti annuali fissi per le imprese iscritte o annotate nelle sezioni speciali del registro delle imprese, e mediante applicazione di diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente, per gli altri soggetti.

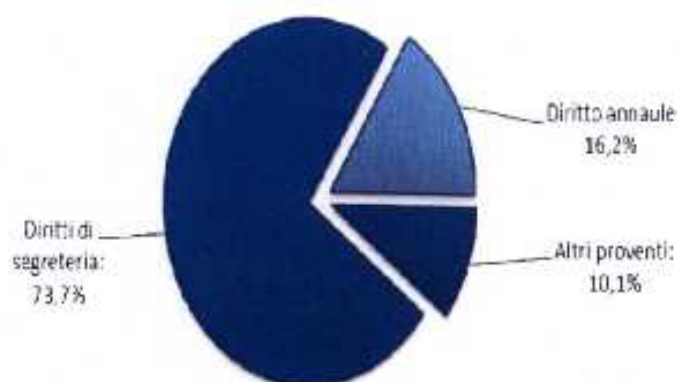
L'articolazione introdotta dal decreto legislativo n. 23/2010 prevede, invece, diritti annuali fissi per i soggetti iscritti al REA e per le imprese individuali iscritte nel registro delle imprese, e mediante applicazione di diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente, per gli altri soggetti.

Anche per il 2012 sono state confermate le misure transitorie individuate per il 2011 per quelle tipologie di imprese che subiscono variazioni in merito al sistema di determinazione delle misure del diritto annuale, a seguito delle innovazioni in materia contenute nel decreto legislativo n. 23/2010, tali misure transitorie hanno consentito di dare immediata attuazione alle medesime innovazioni secondo criteri di gradualità.

Le tipologie di imprese per le quali sono state individuate misure transitorie sono le società di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 96, e le imprese con ragione di società semplice agricola e non agricola.

La tavola n. 20 seguente fornisce un quadro del totale dei proventi correnti (ad esclusione delle variazioni delle rimanenze) che ammonta, nel 2011, a poco più di 1.625 mld di euro, registrando un marginale decremento dello 0,2% rispetto al dato 2010 dovuto, alla significativa contrazione dei proventi da diritti di segreteria: -4,3% da un anno all'altro.

Tav. 20 - Composizione dei proventi correnti delle Camere di commercio nel 2012



Proventi € 1.625 mln di euro
 Diritto annuale: 1.196 mln di euro
 Diritti di segreteria: 262,97 mln di euro

I costi complessivi delle camere di commercio

I costi strutturali ed i costi variabili complessivi sostenuti nel corso dell'anno 2012 dalle Camere di commercio, come calcolati ai fini della stima del fabbisogno complessivo delle stesse per la determinazione delle misure del diritto annuale 2014, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, sono stati elaborati sulla base dei dati del bilancio d'esercizio 2012.

I **costi strutturali** risultano i seguenti:

1. costi per gli organi statutari	€ 21.113.042,36
2. costi per il personale	€ 394.217.470,67
3. costi di funzionamento strutturali	€ 98.365.014,17
4. quota ammortamento beni dedicati al funzionamento struttura	€ 18.802.278,43
5. oneri finanziari	€ 22.738.121,18
Totale costi strutturali	€ 555.235.926,81

I costi di funzionamento e la quota di ammortamento in questa rielaborazione sono imputati come costi di struttura solo per il 37,3% del totale risultante dai bilanci d'esercizio esaminati, mentre per il restante 62,70% sono stati classificati come costi variabili, essendo legati all'attività promozionale del sistema camerale. Ciò nella considerazione che solo il 37,3% del personale camerale risulta dedicato allo svolgimento di servizi interni mentre il restante 62,70% risulta impegnato in servizi per le imprese.

Per quanto riguarda i costi variabili si registra che sono legati alla realizzazione di obiettivi di sistema decisi, quanto a onere economico e priorità, dagli amministratori locali. Tali iniziative hanno riguardato in generale servizi e iniziative di incentivazione economica che le camere di commercio hanno svolto sui vari tessuti economici provinciali quali promozione sia interna che estera a favore delle imprese operanti sul proprio territorio, in risposta a bisogni specifici manifestati dalle stesse imprese, supporto all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese, attività in politiche per lo sviluppo del sistema, formazione per l'impresa, regolazione del mercato ecc. Si deve evidenziare che tali costi comprendono anche parte dei costi sostenuti dal sistema camerale ai fini dell'attuazione dell'accordo di programma firmato da questo Ministero con Unioncamere in data 22 dicembre 2011.

Nella determinazione dei costi strutturali si è tenuto conto dei contenimenti di spesa imposti per l'anno 2013 in applicazione del dettato del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122 ed in particolare le voci di costo relative agli organi statutari (comma 3, art. 6), studi e incarichi di consulenza (comma 7 dell'art. 6), realizzazione di convegni, mostre, spese per pubblicità, per relazioni pubbliche e di rappresentanza (comma 8 art. 6). A tal proposito si deve richiamare l'attenzione che ai sensi del comma 21 dello stesso articolo 6 le camere di commercio sono tenute al versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa sopra evidenziate; pertanto anche di tale versamento si è tenuto conto nella stima dei costi strutturali.

Inoltre si rende necessario ai fini della determinazione dei costi strutturali tener altresì conto delle norme di contenimento di spesa imposte per l'anno 2013 dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012, n. 135 che prevede per le voci di costo relative ai consumi intermedi la riduzione del 10% e il contestuale versamento all'entrata del bilancio dello Stato; pertanto anche di tale versamento si è tenuto conto nella stima dei costi strutturali.

I *costi variabili*, (ricavati, ovviamente, dal bilancio d'esercizio 2012) sono i seguenti:

1. quote associative ad organismi del sistema camerale	€ 112.647.176,79
2. iniziative promozione e altri costi per servizi alle imprese	€ 514.116.881,67
3. spese di funzionamento variabili	€ 165.348.160,55
4. quota ammortamento beni dedicati alla promozione	€ 31.605.974,74
Totale costi variabili	€ 823.718.193,75

LE PRINCIPALI LINEE D'ATTIVITA'

Nel 2012 le Camere di commercio hanno accresciuto la quota di risorse destinate ad interventi per sostenere la competitività locale e promuovere la crescita; gli interventi di promozione economica crescono di circa 3 punti percentuali passando dai 499 milioni di euro del 2010 ai circa 514 milioni di euro del 2012.

Le Camere di commercio hanno destinato quasi 460 milioni di euro per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative specifiche per promuovere la competitività, favorire la proiezione internazionale di imprese e territori, garantire il corretto funzionamento del mercato, quali soggetti di regolazione, nonché agenti di trasparenza e legalità. (Tav. 21).

Tav. 21 - Interventi delle Camere di commercio per la promozione dell'economia locale: volumi, canali e modalità di erogazione nel 2012

Linee di attività	Interventi economici (mln €)		Di cui tramite azienda speciale	
	Ammontare totale (mln €)	di cui agevolazione e/o incentivi alle imprese	mln€	% sul totale linea
Internazionalizzazione	82,7	16,0%	32,8	39,7%
Finanza e accesso al credito per le PMI	85,2	0,0%	0,2	0,2%
Turismo e beni culturali	52,7	4,4%	6,9	13,0%
Sviluppo locale, commercio e servizi	50,0	7,9%	11,1	22,2%
Qualificazione e promozione delle filiere	38,3	5,4%	12,5	32,7%
Innovazione, tutela proprietà industriale	41,9	19,6%	5,1	12,1%
Formazione, orientamento, lavoro	38,0	11,3%	10,9	28,6%
Programmazione e progettazione comunitaria	4,7	6,8%	1,8	37,8%
Semplificazione amm., E-government, comunicazione	13,0	1,4%	4,2	32,0%
Csr, green economy, energia; ambiente	5,8	12,0%	1,0	16,4%
Statistica, studi; ricerche e documentazione	11,3	1,5%	2,8	24,3%
Servizi per l'imprenditorialità	27,2	14,9%	2,9	10,7%
Regolazione del mercato e legalità	7,3	0,0%	1,9	26,1%
Ambiente	7,2	10,7%	1,7	23,3%
Totale (eccetto "altro")	465,3	11,6%	95,6	20,5%
Altro	48,9	nd	14,1	28,9%
Totale	514,2	Nd	109,7	21,3%

Semplificazione amministrativa e-government

I dati del 2012 (Tav. 22) confermano l'impegno delle Camere di commercio riguardo alla progressiva integrazione dell'offerta di adempimenti e servizi di e-gov, erogati nell'ottica di facilitare il rapporto delle imprese con la PA rendendo semplice, efficiente e relativamente poco oneroso l'assolvimento dell'obbligo amministrativo. Quasi ogni Camera di commercio è attrezzata per la gestione on-line di pratiche amministrative - ad esclusione di quelle afferenti al Registro imprese, da tempo interamente telematizzato - e circa 1/3 degli enti camerali è in grado di offrire stabilmente on-line i propri, diversificati, servizi. Inoltre, oltre la metà delle Camere di commercio ha realizzato, nel corso del 2012, indagini sul gradimento dei servizi, coinvolgendo un totale di 37.187 utenti.

Tav. 22 - I numeri 2012 di "Semplificazione amministrativa, E-government"

92	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività in tema di Semplificazione ed e-Government, di cui 13 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
102	Camere di commercio gestiscono pratiche on-line (escluso il Registro delle imprese) - <i>Var 2012/11 +18,6%</i>
39	Camere di commercio erogano servizi on line
241	Progetti di e-Government avviati o realizzati - <i>Var 2012/11 +7,1%</i> (85 Camere di commercio attive)
37.187	Interviste realizzate nelle indagini sul gradimento dei servizi (55 Camere di commercio attive)
17.807	Numero totale di partecipanti ai seminari sulle procedure telematiche o nuovi servizi amministrativi (82 Camere di commercio attive)
13	Milioni di € di interventi economici, di cui 0,2 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Il 2012, per le Camere di commercio è stato l'anno di entrata a regime del progetto di e-Gov legato alla completa digitalizzazione dei servizi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP). Al 31 dicembre 2012 sono 70 le Camere di commercio che hanno messo in campo progetti e risorse per garantire alle imprese l'operatività degli Sportelli Unici per le attività produttive in favore di oltre 2.900 comuni, di cui oltre l'80% prevedendo il ricorso all'istituto della delega di funzione (Tav. 23).

Tav. 23 - Diffusione del SUAP digitale in convenzione o delega con le Camere di commercio nei comuni italiani al 31 dicembre 2012

Regione	Comuni presenti nella Regione	Comuni che offrono il SUAP digitale attraverso una convenzione con la Camera di Commercio	Comuni che hanno delegato la funzione di SUAP digitale alla Camera di Commercio
Abruzzo	305	1	71
Basilicata	131	0	105
Calabria	409	0	169
Campania	551	11	276
Emilia Romagna	348	0	0
Friuli Venezia Giulia	218	12	70
Lazio	378	2	125
Liguria	235	0	174
Lombardia	1.544	115	472
Marche	239	0	12
Molise	136	0	68
Piemonte	1.206	41	329
Puglia	258	19	106
Sardegna	377	0	0
Sicilia	390	0	140
Toscana	287	0	0
Trentino Alto-Adige	333	116	0
Umbria	92	0	0
Vallée D'Aosta	74	0	0
Veneto	581	50	423
Totali	8 092	367	2.540

Il servizio di e-Gov offerto dalle Camere di commercio si è basato da un lato sul potenziamento delle funzioni del portale "impresainungiorno.gov.it", che in quanto strumento unico su scala nazionale per l'accesso ai front-end dei SUAP, rappresenta il sistema connettivo digitale di tutti gli Sportelli unici e, dall'altro, sulla disponibilità di funzioni di sportello totalmente digitalizzate (rispettivamente Tavv. 24 e 25).

Tav. 24 - Statistiche di utilizzo del portale "impresainungiorno.gov.it" su base mensile



Tav. 25 - Diffusione dei SUAP digitale predisposti dalle Camere di commercio nei comuni italiani e numero di adempimento digitali completati al 31 dicembre 2012

Regione	Sportelli Unici digitali predisposti dalla rete delle Camere di commercio	Adempimenti digitali completati nel 2012	di cui procedimenti ad effetto immediato	di cui procedimenti ordinari
Abruzzo	72	292	262	30
Basilicata	105	3031	2747	284
Calabria	169	2894	2554	340
Campania	287	3922	3620	302
Emilia Romagna	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	82	483	462	21
Lazio	127	1837	1426	411
Liguria	174	170	165	5
Lombardia	587	10978	10569	409
Marche	12	66	65	1
Molise	68	317	286	31
Piemonte	370	4028	3478	550
Puglia	125	2778	2699	79
Sardegna	0	0	0	0
Sicilia	140	342	329	13
Toscana	0	0	0	0
Trentino Alto-Adige	116	9	8	1
Umbria	0	0	0	0
Valle D'aosta	0	0	0	0
Veneto	473	10.883	9.045	1838
Totali	2.907	42.030	37.715	4.315

Sostegno all'imprenditorialità

Nel 2012 quasi ogni Camera di commercio ha svolto attività per il sostegno e la promozione di nuove imprese (Tav. 26), in circa la metà dei casi delegando le proprie strutture specializzate o avvalendosi comunque della loro collaborazione – con un impiego complessivo di risorse finanziarie che supera i 27 milioni di euro. Tale importo supera di circa una volta e mezzo quello del 2011 (9,8 mln di euro) ed è pari a circa dieci volte il volume degli interventi del 2008.

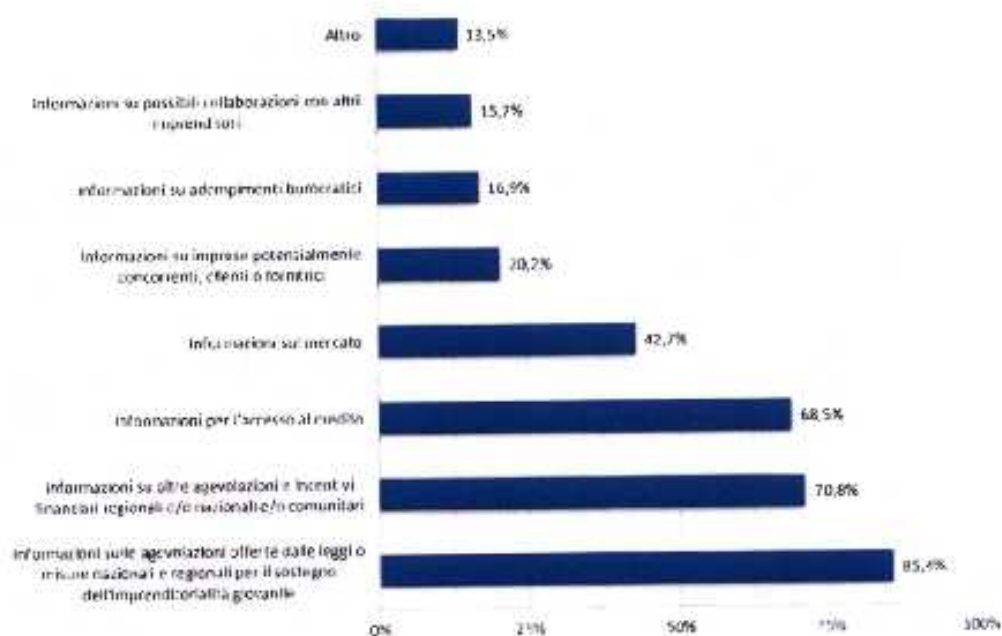
Tav. 26 - I numeri 2012 di "Servizi per l'imprenditorialità"

102	Camere di commercio hanno svolto attività inerenti la promozione di nuove imprese, di cui 52 con il supporto delle proprie Aziende speciali o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
Attività divulgativa-informativa	
64	Camere di commercio hanno svolto attività divulgativa-informativa per lo sviluppo di nuove imprese
89	Camere di commercio hanno realizzato servizi di informazione specialistica per lo sviluppo di nuove imprese
63	Camere di commercio hanno realizzato attività formative per gli aspiranti imprenditori
14.896	Partecipanti ai convegni realizzati dalle Camere di commercio (282 iniziative)
6.452	Partecipanti ai workshop, alle riunioni e agli incontri tecnici organizzati dalle Camere di commercio (174 iniziative)
Attività su imprenditoria giovanile	
49	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione dell'imprenditoria giovanile
11.729	Giovani entrati in contatto con le Camere di commercio (di cui 1.300 hanno aperto un'attività)
Attività su imprenditoria femminile	
82	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione dell'imprenditoria femminile
328	Iniziative realizzate nell'ambito della promozione dell'imprenditoria femminile - <i>Var 2012/11 +104%</i>
6.361	Partecipanti alle iniziative realizzate nell'ambito della promozione dell'imprenditoria femminile - <i>Var 2012/11 +19%</i>
Altre attività su imprenditoria	
18	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto e promozione di nuove imprese di immigrati - <i>Var 2012/11 +6%</i>
1.208	Partecipanti alle iniziative realizzate nell'ambito di nuove imprese di immigrati
26	Camere di commercio hanno svolto attività di supporto alla trasmissione d'impresa - <i>Var 2012/11 +13%</i>
26	Camere di commercio hanno svolto attività e servizi per il sostegno alle imprese in crisi o in difficoltà - <i>Var 2012/11 +13%</i>
1.242	Aspiranti imprenditori hanno usufruito dei servizi BIC - <i>Var 2012/11 -152%</i>
246	Imprese nate nell'ambito dei BIC - <i>Var 2012/11</i>
27,2	milioni di € interventi economici per il sostegno all'imprenditorialità di cui 7,7 milioni di euro erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Trova conferma l'attività delle Camere di commercio a prevalente contenuto informativo e promozionale cui si affiancano o fanno seguito attività di orientamento, formazione e affiancamento allo start-up, di accompagnamento alla redazione del business plan e di erogazione di contributi all'avvio d'impresa, che nel 2012 hanno superato i 7,7 milioni di euro (erano 1,8 milioni nel 2011), in taluni casi anche attraverso esperienze di microcredito.

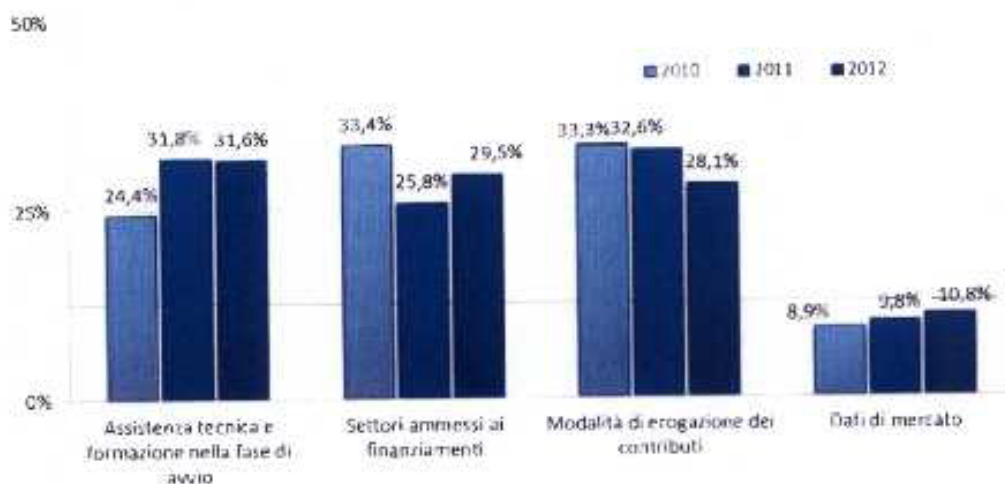
L'impegno delle camere di commercio risulta in crescita sia in termini di tipologia che di quantità dei servizi erogati. Sono quintuplicati gli interventi informativi in tema di start-up imprenditoriale e sviluppo di nuove imprese, anche innovative: più di 450 iniziative, tra seminari, workshop, riunioni e incontri tecnici con i quali sono stati intercettati oltre 21.000 soggetti, tra imprenditori e aspiranti tali (Tav. 27).

Tav. 27 - I servizi di informazione specialistica offerti dalle Camere di commercio agli aspiranti imprenditori nel 2012 (% di Camere di commercio per tipologia)



Sul fronte della promozione dell'imprenditorialità giovanile le Camere di commercio hanno realizzato quasi 140 iniziative di informazione, assistenza e tutoraggio in favore di oltre 11.700 giovani, dei quali l'11% ha successivamente avviato un'attività d'impresa. I servizi richiesti più frequentemente dai giovani aspiranti imprenditori riguardano, in via prioritaria, l'assistenza tecnica e formazione nella fase di avvio d'impresa (nel 31,6% dei casi) mentre, se da un lato risultano in leggero calo le richieste inerenti alle modalità di erogazione dei contributi, dall'altro aumenta percettibilmente (di circa 4 punti percentuali) la richiesta informative in merito ai settori ammessi ai finanziamenti (Tav. 28)

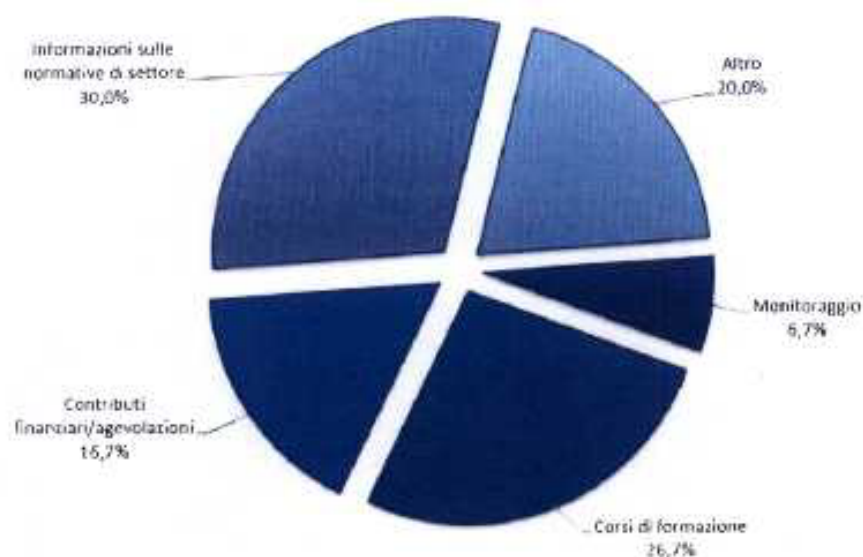
Tav. 28 - Informazioni richieste più frequentemente nell'ambito delle attività per la promozione dell'imprenditorialità giovanile, triennio 2010-2012 - (% per ambito informativo)



All'imprenditorialità straniera, soprattutto quella dei cittadini extracomunitari e neocomunitari, nel 2012 sono stati dedicati appositi strumenti e servizi da oltre il 16% delle realtà camerali attive in quest'ambito.

L'intervento in favore dell'imprenditorialità "immigrata" (Tav. 29) si concretizza sia nella realizzazione di studi e ricerche quantitative e qualitative sul fenomeno, tramite la partecipazione alla redazione degli Osservatori regionali e provinciali sulle migrazioni, ma anche nella realizzazione di specifiche guide di accompagnamento all'imprenditorialità per aspiranti e neo-imprenditori stranieri, nonché nell'attuazione di progetti pilota o sperimentazioni mirate a favorire la successione di imprese artigiane da cittadini italiani a cittadini stranieri, l'attivazione di desk e sportelli di accoglienza che forniscono informazioni indirizzate all'utenza straniera, sia di primo livello su come iscriversi alla Camera di commercio, ottenere la partita IVA e aspetti relativi al permesso di soggiorno, sia più mirata all'avvio di precise attività d'impresa.

Tav. 29 - Le nuove imprese di immigrati: le attività svolte dalle Camere di commercio nel 2012 (% per tipologia)

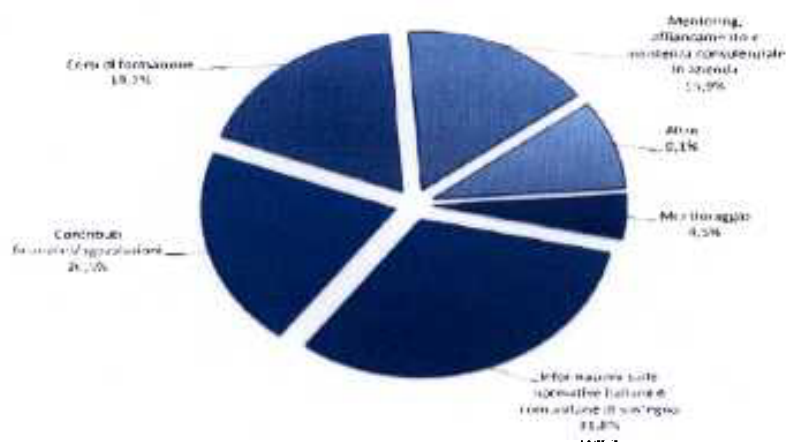


Con riferimento alle imprese innovative, nonché verso l'imprenditorialità sociale le Camere di commercio sono presenti da alcuni anni con progetti e iniziative (anche a valere su finanziamenti comunitari) che mirano a favorire il consolidamento e lo sviluppo delle organizzazioni di terzo settore e in particolare delle imprese sociali. Tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013, in particolare, Unioncamere - in collaborazione con Universitas Mercatorum - ha messo a punto il prototipo progettuale "Start up imprenditoria sociale", cui hanno aderito 38 Camere di commercio sul territorio, che si propone di sostenere la nascita di 450 nuove imprese sociali, da parte di chi intende operare nel mondo del non profit, attraverso l'erogazione di servizi gratuiti di accompagnamento allo sviluppo del progetto imprenditoriale e allo start up. Tali servizi sono rivolti a singoli o gruppi di aspiranti imprenditori, disoccupati, extracomunitari interessati ad avviare una nuova impresa sociale nel territorio provinciale di riferimento di una delle Camere di commercio aderenti all'iniziativa, nei settori di intervento "ad utilità sociale" (D.lgs. 155/06 e Legge 381/91).

L'impegno delle Camere di commercio è attualmente collegato anche all'avvio della rete dei CISeM (Comitati Imprenditorialità Sociale e Microcredito) che, a livello locale e regionale, si prefiggono di cooperare con le associazioni imprenditoriali presenti nelle Camere di commercio.

Altro tema di particolare rilievo su cui si sta incentrando l'intervento camerale riguarda il sostegno alla *trasmissione d'impresa e al passaggio generazionale*, problema che coinvolge oggi in Europa milioni di aziende (circa 1/3 di tutte le imprese europee), prevalentemente di piccola e micro dimensione, con la conseguente necessità di intervenire per tempo e con azioni specifiche di sistema e di supporto esteso (Tav. 30).

Tav. 30 - La trasmissione d'impresa: le attività svolte dalle Camere di commercio nel 2012 (per tipologia)



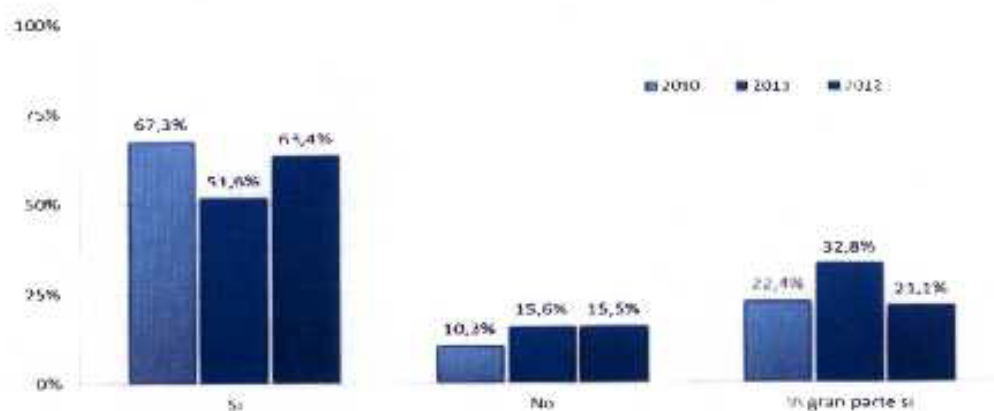
Tra queste da registrare le azioni progettuali volte a garantire specifici servizi di *mentoring*, affiancamento e assistenza consulenziale, soprattutto per garantire la continuità di imprese a rischio di chiusura nei casi in cui non sia possibile il passaggio generazionale in ambito familiare. Lo scopo è dare un'opportunità alle generazioni emergenti che vogliono succedere al titolare quando l'azienda è ancora attiva e l'imprenditore mantiene viva la sua disponibilità a investire su se stesso e a essere affiancato da nuove leve alle quali trasferire l'esperienza e il know how accumulati negli anni di lavoro, permettendo così la conservazione di competenze e saperi pregiati (spesso a carattere artigianale) sul territorio.

Si rilevano per il loro carattere di innovatività e di originalità alcune iniziative realizzate dalle Camere di commercio, al fine di sostenere e garantire assistenza personalizzata, di natura economica, professionale, consulenziale e tutoriale a imprenditori e imprese in difficoltà. Tra queste rientra, ad esempio, l'iniziativa della Camera di commercio di *Padova* che insieme ad enti locali e associazioni di categoria e dei consumatori, ha costituito, fin dall'inizio del 2009, un apposito Tavolo istituzionale in funzione anticrisi, che ha portato poi in seguito a un "patto di coesione sociale" fra Amministrazione comunale, Provincia, ente camerale, Università e servizi sanitari delle Asl provinciali padovane e all'attivazione del primo Numero Verde telefonico gratuito, gestito da personale altamente qualificato, con specifiche competenze in ambito psicologico e professionale, appositamente ideato per creare un punto di ascolto e raccogliere le domande di aiuto da parte di imprenditori in crisi, lavoratori e rispettivi familiari. Presso la Camera di commercio di *Monza-Brianza*, invece, dal luglio 2009 è aperto lo sportello anti-crisi "Help Impresa" finalizzato ad assicurare la presenza di tutor, consulenti d'impresa, psicologi, a servizio soprattutto delle micro-imprese in grave difficoltà a causa della crisi economica. Uno staff di tre persone è disponibile per spostarsi a domicilio ed eseguire un check up dell'azienda per valutare se i problemi sono strutturali o congiunturali e proporre soluzioni adeguate. La Camera di commercio ha altresì istituito un fondo di solidarietà per sostenere i casi più critici.

Imprese a conduzione femminile

Un settore di grande rilievo nell'ambito delle iniziative finalizzate a sostenere l'imprenditorialità è costituito dalle imprese a conduzione femminile; nel tempo, in particolare, si sono consolidati i *Comitati per l'Imprenditoria Femminile (CIF)*, istituiti presso le Camere di commercio e sempre più attivi sia nella fase di condivisione della programmazione delle attività con la medesima Camera che di successiva realizzazione degli interventi (Tav. 31).

Tav. 31 - Percentuale Camere di commercio in cui le attività per l'imprenditoria femminile è stata programmata con il (C.I.F.) (trend 2010-2012)



I CIF sono organismi composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria nel rispetto dei settori produttivi del territorio e del consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali, chiamati a promuovere e a sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili contribuendo di conseguenza alla crescita occupazionale e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali.

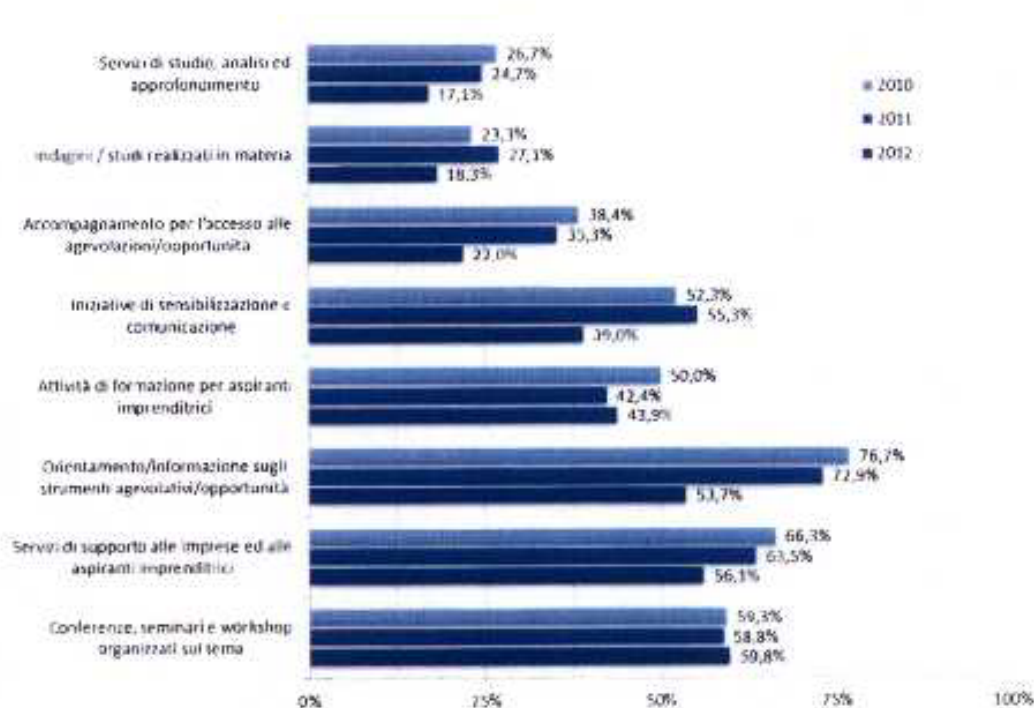
Quasi l'85% delle Camere di commercio ha lavorato nel 2012 nella direzione di raccordare sempre di più la programmazione sia annuale sia di mandato dei CIF con quella dell'ente di appartenenza, organizzando poi in concreto attraverso il Comitato l'insieme delle attività camerali finalizzate alla diffusione della cultura imprenditoriale presso le donne.

Nel 2012, in particolare, attraverso i CIF sono state promosse e organizzate 328 iniziative, finalizzate a sostenere le pari opportunità di genere nella creazione e nello sviluppo d'impresa, coinvolgendo in tale sede oltre 6.300 partecipanti.

L'intervento camerale è stato nell'ultimo anno molto variegato: dall'attività di studio e analisi delle dinamiche di crescita delle imprese sul territorio, alla formazione per le imprenditrici più giovani fino all'attività di accompagnamento e supporto per usufruire di agevolazioni e finanziamenti (Tav. 32). Oltre la metà delle Camere di commercio attive, infatti, ha organizzato conferenze, seminari e workshop sul tema, offerto supporto alle

imprenditrici o aspiranti tali ed erogato servizi di carattere informativo incentrati sui temi della finanza agevolata.

Tav. 32 - Imprenditoria femminile: i servizi delle Camere di commercio in favore delle aspiranti imprenditrici nel triennio 2010-12 (% Camere di commercio per tipologia di servizio)



Tra il 2011 e il 2012 hanno preso avvio le attività del progetto europeo *Be-Win - Business Entrepreneurship Women In Network*, co-finanziato dalla Commissione Europea che vede la partecipazione di Unioncamere e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità in qualità dei partner al livello nazionale insieme a numerose altre Camere di commercio e Unioni regionali. Il progetto, coordinato da Unioncamere Toscana, ha permesso la creazione di una importante e accreditata "Rete italiana di imprenditrici" per il trasferimento di conoscenze ed esperienze di 32 donne di successo con lunghe e significative esperienze nel campo imprenditoriale (Mentors) a neo imprenditrici (Mentees). Ciò attraverso la partecipazione ad incontri, sessioni di coaching per le Mentors e le Mentees, conferenze tecniche sulle opportunità finanziarie per l'impresa, sui Contratti di rete per le imprese, sul Web marketing in materia di internazionalizzazione e sugli strumenti di conciliazione vita - lavoro.

E' stato rinnovato, nella grafica e nei contenuti il portale dedicato - www.imprenditoriafemminile.camcom.it ed è proseguita la sperimentazione di Unioncamere presso alcune realtà camerali delle linee guida del Bilancio di genere, strumento che fornisce una chiave di lettura di come l'operato di un'organizzazione - che agisce apparentemente in maniera "neutra" nei confronti dei propri stakeholder - in realtà produca effetti diversi sugli uomini e sulle donne. Il modello progettuale, già sviluppato nel 2011, ha inteso fornire

indicazioni circa l'impianto ed è stato successivamente sperimentato presso 5 realtà camerali (Ancona, Campobasso, Pordenone, Terni, Salerno) dalle cui risultanze è stato definito il prototipo per la costruzione del bilancio di genere, sia come documento autonomo che integrato nelle altre forme di rendicontazione previste (ad esempio nella relazione sulla performance, nel bilancio sociale, etc.).

Sportelli camerali per la formazione, l'imprenditorialità, il lavoro e l'orientamento

Nelle Camere di commercio sono presenti servizi e sportelli dedicati alle azioni di informazione, orientamento, formazione e assistenza tecnica per aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi. Si tratta di un settore di attività che prende spunto dal ritorno di attenzione, sia a livello nazionale che comunitario, per il tema della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei processi di "job creation", vista l'esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi tramite uno spostamento dalle sole "politiche passive" alle "politiche attive del lavoro", tese dunque all'imprenditorialità, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

Nell'ultimo anno numerose delle attività poste in essere su questa linea dalle Camere di commercio si collocano nel quadro complessivo degli interventi anti-crisi, anche in collegamento e in attuazione dell'Accordo di programma tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, destinate a sostenere l'occupazione, in primo luogo, proprio valorizzando le opportunità offerte dalle forme di autoimpiego (attraverso la creazione di nuove imprese e soprattutto di nuova "micro-imprenditorialità") e, in secondo luogo, aiutando le imprese esistenti in difficoltà e i loro lavoratori con interventi e strumenti concreti per salvaguardare e valorizzare - in modo diretto o indiretto - le risorse umane e la loro "occupabilità", ciò anche erogando contributi e incentivi per la formazione e l'assunzione di personale qualificato o riqualificato.

L'esigenza di strutturare un'offerta integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento all'imprenditorialità, ha portato nel 2012 al varo di una nuova azione di sistema, denominata "FILO" (*Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento*), al fine di sviluppare una rete di sportelli sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche.

L'Accordo di Programma con il Ministero per lo sviluppo economico per il 2012 ha confermato la centralità conferita ad azioni che hanno puntato al sostegno dell'occupazione, all'auto-imprenditorialità, alla creazione di nuove imprese innovative, femminili, giovanili e sociali, allo sviluppo del microcredito, dando continuità alle azioni condotte nel corso del 2010 e del 2011.

L'Accordo ha focalizzato l'azione di microcredito a favore della creazione delle nuove imprese che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti rispetto ad aziende che hanno una "storia" da presentare agli istituti bancari. Il focus nell'ambito delle nuove imprese si è indirizzato verso le imprese a titolarità femminile, le imprese innovative, le imprese giovanili e quelle sociali.

Principali risultati e indicatori: 57 progetti realizzati da Camere di commercio e Unioni regionali, di cui 25 sono stati indirizzati a favorire l'autoimprenditorialità e l'occupazione, 18 a far crescere il microcredito e 14 ad offrire servizi integrati per la promozione del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione | formazione e sostegno in favore di 2.269 lavoratori occupati, 175 lavoratori in CIG o in mobilità, 1.724 disoccupati/inoccupati | sostegno finanziario in favore di 11.747 imprese femminili, innovative, giovanili o sociali | 864 nuove imprese create | 91 partenariati realizzati sul territorio.

Valorizzazione del capitale umano e dell'occupazione

L'insieme delle iniziative intraprese sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano e della transizione dei giovani al lavoro ha contribuito, negli ultimi anni, a consolidare e valorizzare il ruolo acquisito dal Sistema camerale – soprattutto attraverso lo sviluppo del Sistema Informativo Excelsior e la realizzazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro – quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro.

I dati del 2012 (Tav. 33) confermano come la quasi totalità delle Camere di commercio assicura lo svolgimento di attività formative, in larga misura tramite l'operato delle proprie Aziende speciali o con il supporto di altre strutture del sistema. Sono oltre 3.300 le azioni di formazione, tra corsi e seminari realizzati direttamente dalle Camere di commercio, per un totale che supera le 126.000 ore (di cui più del 12% in tirocinio o stage aziendale), frequentate da circa 89.000 allievi (+10% rispetto all'anno precedente), e per un ammontare di interventi economici pari quasi a 35 milioni di euro, il 13% in più rispetto all'anno precedente.

Tav. 33 - I numeri 2012 di "Formazione, Orientamento, Alternanza, Università e Lavoro"

	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività di formazione, di cui 62 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerale (anche tramite delega funzionale)
102	
3.318	Corsi e/o seminari direttamente realizzati dalle Camere di commercio
89.048	Partecipanti ai corsi e/o seminari direttamente realizzati - <i>Var 2012/11 +10%</i>
129.834	Ore totali di corsi e/o seminari realizzati direttamente, di cui 15.634 di stage - <i>Var 2012/11 +4%</i>
81	Camere di commercio hanno utilizzato uno o più strumenti per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi
62	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per l'alternanza scuola lavoro (ex. art. 4 legge 53/03)
22.022	Studenti partecipanti nei servizi/attività per l'alternanza scuola-lavoro (ex. art. 4 legge 53/03) - 453 istituti scolastici coinvolti
24	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati
15.295	Partecipanti ad attività di formazione continua per lavoratori occupati
82	Camere di commercio hanno collaborato con Università
64	Camere di commercio hanno realizzato servizi/attività di tirocini, accompagnamento ed incontro domanda/offerta di lavoro
11	Camere di commercio hanno realizzato servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati in collaborazione con "Universitas Mercatorum"
1.634	Partecipanti a stage, tirocini e percorsi di alternanza all'estero o in contesti internazionali promossi, finanziati, organizzati o realizzati (37 Camere di commercio attive)
11	Camere di commercio partecipano come socio e/o collaborano a una o più Fondazioni ITS
1.309	Convegni, seminari, altri eventi e iniziative pubbliche in tema di formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro - <i>Var 2012/11 +21%</i>
741	Articoli, servizi e informative sui media relativi alle attività realizzate
4.446	Pubblicazioni, articoli, opuscoli e guide realizzati
38	Milioni di € di interventi economici per la formazione e l'occupazione di cui 4,3 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Sotto il profilo finanziario, e limitatamente alle attività promosse e realizzate direttamente dalle Camere di commercio, si evidenzia il peso prevalente delle risorse "proprie" del Sistema camerale (contributi diretti, risorse del fondo di perequazione), a fronte di un 7,5% circa - in calo rispetto all'anno precedente - derivante da finanziamenti comunitari e contributi di altre istituzioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Province ed Enti locali), e di poco più del 13% (in lieve aumento) ottenuto dalla vendita di servizi sul mercato. Marginale, invece, l'accesso a finanziamenti privati (imprese, fondazioni e sponsor) e alle risorse dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.

Sul versante normativo, l'azione svolta dalle Camere di commercio per migliorare e rendere più stretto il collegamento tra canali formativi ed esigenze delle imprese e dei territori ha trovato un importante riconoscimento nell'ambito della recente riforma del mercato del lavoro - di cui alla legge n. 92/2012, cd "Legge Fornero", e relativo decreto legislativo di attuazione n.13/2013 - che include le Camere di commercio nel novero dei soggetti che concorrono alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione,

formazione e lavoro, nonché per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Per garantire un'adeguata attuazione dei nuovi compiti e funzioni previsti dalla normativa di riforma, nel corso del 2012 il Sistema camerale ha dato seguito ad una apposita iniziativa - cui hanno aderito circa la metà delle Camere di commercio (47) - inerente alla promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e al potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici, che ha visto la realizzazione del Progetto "Scuola elevata a lavoro" grazie al quale, nelle realtà coinvolte:

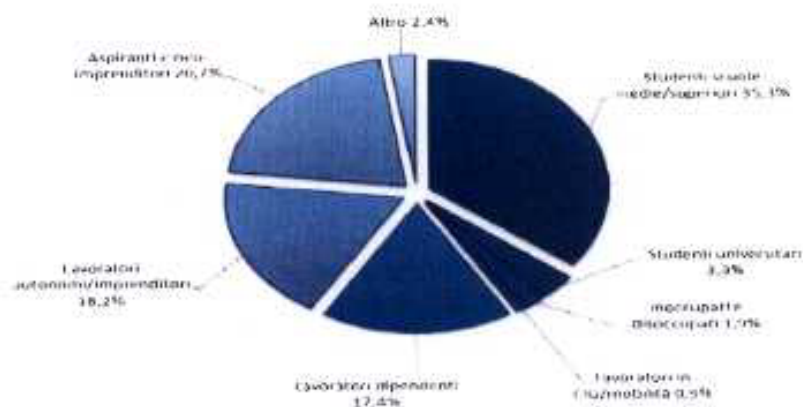
- sono state attivate o rafforzate forme stabili di collaborazione e attività di analisi dei fabbisogni formativi e professionali territoriali, volte a favorire la diffusione e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica e delle professioni tecnico-scientifiche e a facilitare così l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, con specifico riguardo per le figure in uscita dai nuovi Istituti Tecnici Superiori;

- sono stati attuati percorsi di alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per 2.942 studenti di 188 scuole superiori presso 758 aziende ospitanti (346 i tirocini effettuati all'estero e 2.596 quelli su territorio nazionale, presso le sedi d'impresa straniere, multinazionali e italiane attive oltreconfine e sui mercati internazionali);

- sono state svolte esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi per altri 1.847 studenti di 200 istituti scolastici che hanno preso parte agli eventi del "JobDay – La Giornata del Lavoro e del Fare Impresa", grazie alla collaborazione di 988 imprese.

La tavola n. 34 evidenzia come tra gli utenti delle iniziative formative camerali figurano in prevalenza lavoratori autonomi, imprenditori o aspiranti e nuovi imprenditori, che complessivamente rappresentano quasi il 39% del totale. In netta crescita anche la quota degli studenti di scuole superiori, che rappresentano circa 1/3 del totale (il 5% in più rispetto al 2011), mentre risulta in diminuzione - sebbene di rilievo - la quota dei lavoratori già occupati come dipendenti (poco meno di un quinto).

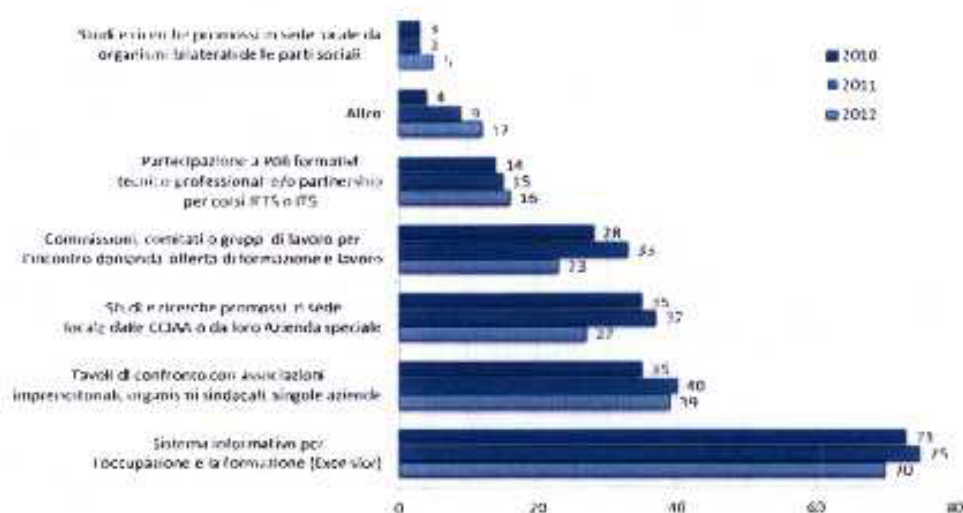
Tav. 34—Utenti dei corsi/seminari formativi organizzati nel 2012 (% per tipologia)



La maggior parte Camere di commercio (82) intrattiene rapporti di collaborazione con il sistema universitario; in notevole e costante sviluppo l'impegno delle medesime negli altri ambiti collegati alla formazione: ben 70 Camere di commercio hanno integrato e arricchito la propria offerta con servizi e attività nel campo dell'informazione e dell'orientamento formativo e lavorativo; 64 sono quelle attive sul versante dei tirocini e delle azioni di accompagnamento e incontro domanda-offerta di lavoro.

Elevata l'attenzione delle Camere di commercio riguardo a quelle azioni che si collocano a monte dei processi di formazione, orientamento e inserimento al lavoro, in quanto propedeutiche e funzionali al buon esito di questi ultimi. Tra queste l'adozione di strumenti di analisi dei fabbisogni professionali e formativi, di cui quello di gran lunga più utilizzato è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, che vede un ampio coinvolgimento della rete delle Camere di commercio, sia in sede di rilevazione che di diffusione dei dati, e che dal 1997 fornisce un quadro previsionale della domanda di figure professionali espressa dalle imprese, rappresentando ormai una fonte fondamentale per l'analisi delle tendenze evolutive del mercato del lavoro.

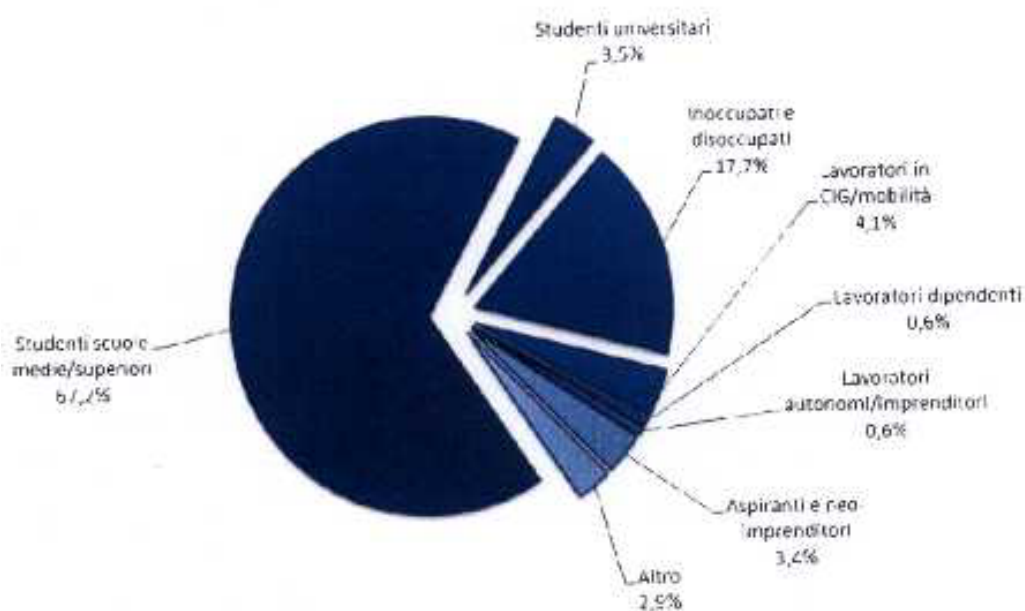
Tav. 35– Strumenti per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi utilizzati nel triennio 2010-12 dalle Camere di commercio (N. Camere di commercio che utilizzano ciascuna tipologia)



In particolare (Tav. 35), per l'analisi dei fabbisogni collegati alla progettazione e realizzazione degli interventi formativi e delle azioni di orientamento, ben 70 Camere di commercio (86% del totale) si sono basate su Excelsior, poco meno della metà ha dichiarato di aver organizzato tavoli di confronto con associazioni imprenditoriali, organismi sindacali o singole aziende, circa un terzo ha fatto ricorso a studi e ricerche ad hoc promossi in sede locale dalla Camera di commercio o dalla sua Azienda Speciale, quasi lo stesso numero si è avvalso di commissioni, comitati o gruppi di lavoro per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, un quinto ha tratto elementi utili dalla partecipazione a Poli formativi tecnico-professionali e/o partnership per corsi IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore) o ITS (Istruzione Tecnica Superiore), mentre è residuale il numero delle strutture che fanno uso di studi e ricerche promossi localmente da organismi bilaterali delle parti sociali o altri strumenti.

Tra gli strumenti a supporto della funzione di orientamento al lavoro si segnala in particolare *Jobtel*, portale dell'orientamento. Excelsior e Jobtel sono quindi due dei principali strumenti di base a disposizione degli operatori delle 70 strutture camerali impegnate territorialmente nell'orientamento scolastico, universitario e lavorativo. Queste ultime, nel 2012, hanno erogato servizi e attività d'informazione e orientamento al lavoro superando complessivamente i 56.000 utenti (Tav. 36), in netta maggioranza studenti delle scuole superiori (53%), seguiti da studenti delle scuole medie inferiori (13%), lavoratori in CIG o mobilità, persone inoccupate o disoccupate (22%, in netto aumento rispetto agli anni precedenti), lavoratori autonomi e imprenditori (aspiranti, nuovi o già in attività, pari al 4%).

Tav. 36 - Tipologia di utenti dei servizi/attività di informazione e orientamento formativo e lavorativo realizzati dalle Camere di commercio nel 2012

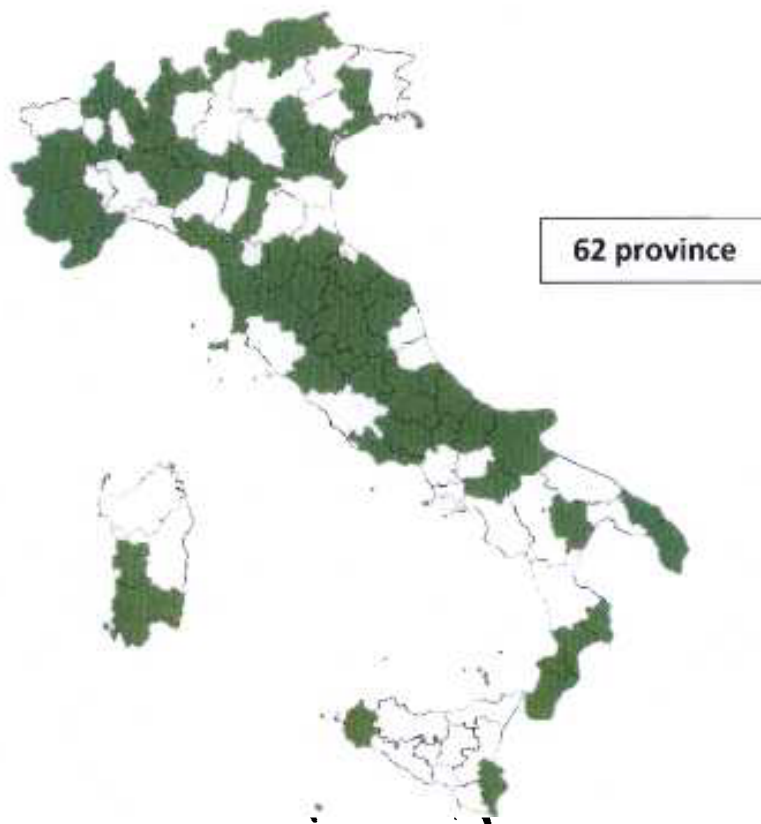


In quasi ogni territorio, inoltre, le Camere di commercio erogano specifici servizi d'informazione e orientamento al lavoro indipendente, rivolti quindi ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, nonché altre iniziative volte alla diffusione della "cultura d'impresa".

In tema di *alternanza-scuola lavoro* le Camere di commercio svolgono un ruolo istituzionale di attori da coinvolgere in sede di progettazione, attuazione e valutazione di questo tipo di percorsi formativi, nonché di potenziali soggetti di convenzioni per l'accoglienza di studenti in tirocinio formativo, lo sviluppo.

Tutte le iniziative intraprese in materia vedono territorialmente la costituzione o il rafforzamento di network relazionali e organizzativi, spesso sulla base di apposite convenzioni e accordi operativi, che normalmente interessano almeno quattro tipologie di soggetti: le singole Camere di commercio o l'Unione Regionale; l'Ufficio Scolastico Regionale; le singole scuole; le singole aziende. Spesso, inoltre, ai suddetti attori si sono affiancate le Associazioni di categoria e/o i competenti uffici degli Enti locali (Regioni, Province, Centri per l'Impiego, Comuni). Più raramente sono stati coinvolti anche altri soggetti quali sindacati, Centri di Formazione Professionale o strutture tecniche territoriali specializzate.

Tav. 37— La mappa dei servizi e attività camerali per l'alternanza scuola-lavoro 2012



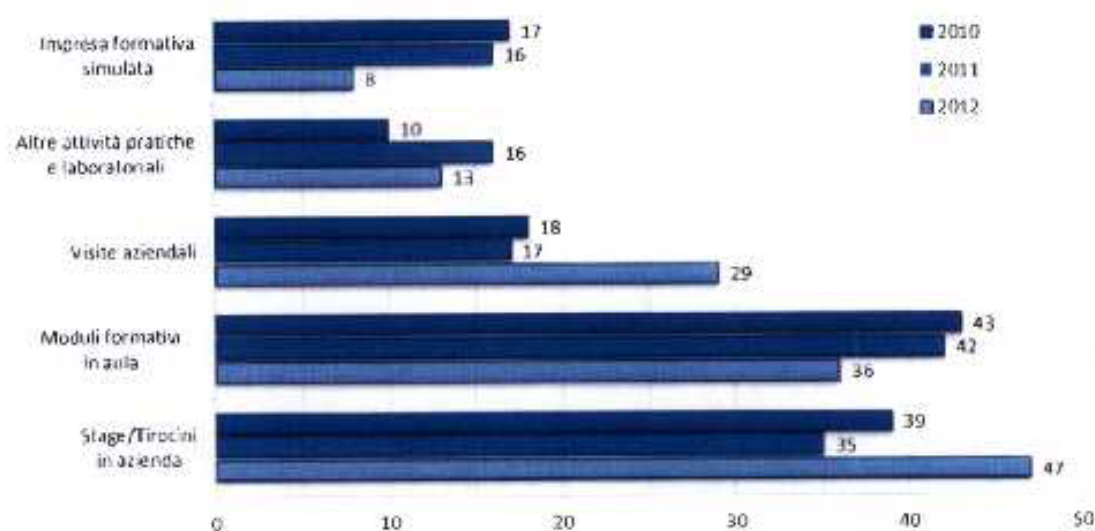
I dati 2012 evidenziano che nei territori coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro con il concorso delle strutture camerali sono stati realizzati circa 1.300 percorsi di alternanza, con l'impegno di oltre 450 scuole (licei, istituti tecnici, professionali e d'arte), oltre 22.000 alunni partecipanti e più di 3.000 imprese coinvolte, il 50% in più rispetto all'anno precedente. Di queste, oltre 2.800 hanno ospitato per esperienze di stage o tirocini aziendali un numero superiore ai 5.000 studenti, una crescita di quasi il 60% in un solo anno (Tav. 38).

Tav. 38— Principali dati sui servizi/attività per l'alternanza scuola-lavoro delle Camere di commercio nel triennio 2010-2012

	2010	2011	2012
n° di percorsi realizzati	1.082	1.124	1.297
n° di istituti scolastici coinvolti	439	412	453
n° complessivo di studenti partecipanti	19.594	23.775	22.022
n° di imprese coinvolte nelle attività	2.749	2.106	3.057
n° di studenti collocati in stage/tirocinio aziendale	3.072	3.282	5.165
n° imprese ospitanti stage/tirocini aziendali	1.971	1.592	2.801

Si riportano le attività formative destinate agli studenti per tipologia di servizi (Tav. 39).

Tav. 39 - Servizi/attività svolte dalle Camere di commercio nel 2010 in materia di alternanza scuola-lavoro per tipologia



Si evidenzia che negli ultimi anni le Camere di commercio hanno avviato una nuova tipologia di attività al fine di promuovere e sperimentare azioni volte ad attivare stage internazionali a vantaggio di studenti italiani e stranieri, ad incoraggiare la mobilità transnazionale e a sostenere la formazione di risorse umane preparate per interagire in ambito internazionale. In tale ambito, le Camere di commercio hanno attivato lo sviluppo di modelli e di percorsi di alternanza aperti alla dimensione internazionale dei processi formativi, lavorativi ed economico-produttivi, incentrati su stage e tirocini formativi e di orientamento anche all'estero e/o in contesti e realtà produttive internazionali, destinati a ragazzi italiani delle scuole superiori e universitari, come parte integrante del loro curriculum di studi. Sono 37 le Camere di commercio che hanno realizzato nel 2012 questo tipo di esperienze, coinvolgendo in totale 1.634 giovani (numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente), di cui quasi il 73% sono studenti delle scuole superiori, seguiti da inoccupati e disoccupati, occupati come lavoratori dipendenti, studenti di corsi ITS/IFTS ed universitari. Le risorse investite complessivamente si aggirano ormai intorno ai 3,2 milioni di euro e i principali partner delle Camere di commercio sono gli Uffici Scolastici Regionali, le scuole, le Università, i Centri Studi, le Province, le Regioni, le aziende, le associazioni imprenditoriali, le agenzie di sviluppo locale, gli incubatori d'impresa e le Camere di commercio italiane all'estero.

Nel quadro delle recenti politiche in materia d'istruzione e formazione il canale post-diploma (parallelo ai percorsi universitari) per la specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti diplomati, occupati e non occupati sta assumendo rilevanza.

Le strutture formative delle Camere di commercio offrono strumenti idonei all'ulteriore sviluppo di una fase di più completa messa a regime del sistema *dell'IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)* nel quadro del rafforzamento della filiera tecnico-scientifica e dell'alta formazione professionale. Le strutture presso le quali i percorsi dell'IFTS si realizzeranno, rinnovati anche nel loro impianto, prendono il nome di "Istituti Tecnici Superiori" (ITS) che saranno nel tempo parte integrante dei nuovi "*Poli Tecnico-Professionali*". A oggi sono 62 gli ITS sul territorio italiano autorizzati a costituirsi, e di questi possono far parte, come soci fondatori, istituti tecnici, istituti professionali, enti di formazione accreditati a livello regionale, università, enti locali, imprese e altri soggetti del mondo economico-produttivo, comprese le Camere di commercio, ora presenti in 15 realtà.

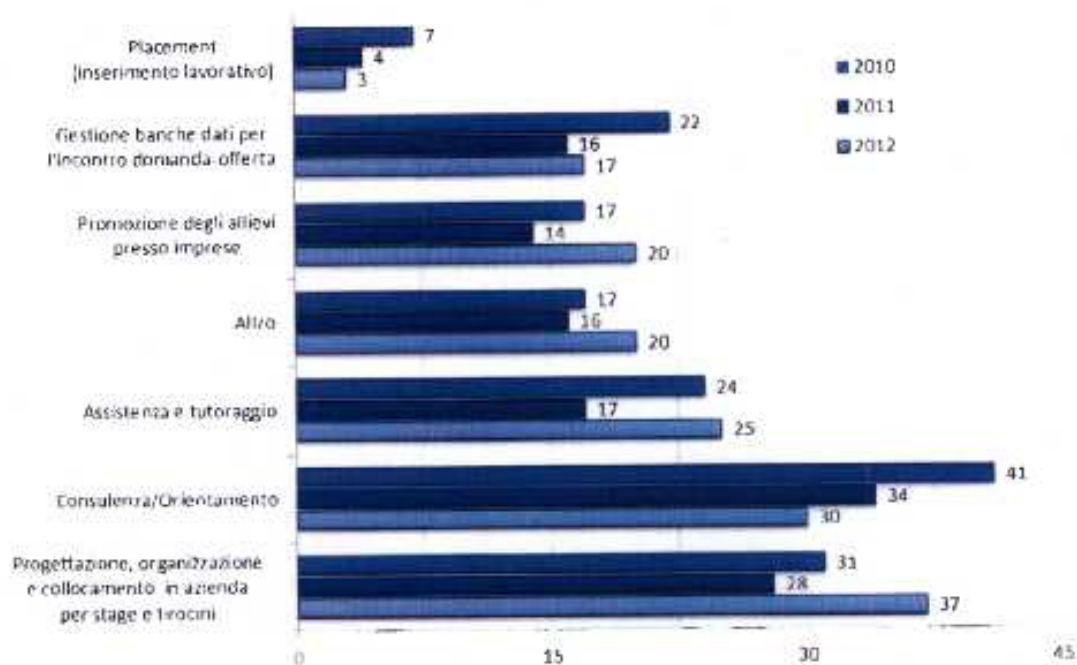
Un ruolo attivo è stato svolto dalle strutture camerali anche sostenendo, in via sperimentale e in collaborazione con altri soggetti nazionali e territoriali (pubblici e privati), l'attivazione di servizi d'intermediazione. Obiettivo di tali interventi risiede nel mettere a punto uno specifico modello di servizi raccordato alla domanda e ai fabbisogni professionali espressi dalle imprese, con particolare attenzione per figure professionali tecniche altamente specializzate, fortemente richieste dalle imprese e collegate alle funzioni aziendali più strategiche per l'innovazione, lo sviluppo e la competitività (es. internazionalizzazione, servizi alle imprese, creazione e gestione di reti d'impresa, energia, mobilità, logistica integrata ecc.), come - appunto - quelle in uscita dai nuovi Istituti Tecnici Superiori.

Piuttosto limitato risulta, invece, il ruolo delle strutture camerali in tema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze: sono 16 le Camere di commercio che dichiarano di aver svolto nel 2012 questo tipo di attività, per lo più in relazione alla formazione abilitante per l'iscrizione ad albi e ruoli. La maggior parte delle strutture camerali continua, quindi, ad offrire nell'ambito dei servizi per il lavoro un'azione di supporto che si spinge al massimo fino al collocamento in stage o tirocinio.

64 Camere di commercio hanno garantito nel 2012 servizi o attività nel campo dei tirocini e altre azioni di accompagnamento per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per un totale di 152 interventi destinati a quasi 12.000 utenti.

Oltre alle attività propedeutiche di analisi e informazione sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, le Camere di commercio offrono supporto progettuale e organizzativo per la fase di collocamento in azienda, interventi individuali di consulenza e orientamento, assistenza e il tutoraggio nei confronti degli stagisti durante l'esperienza in azienda, promozione degli allievi presso le imprese, gestione di banche dati e del processo di abbinamento tra domanda e offerta di tirocini. Esigua invece la presenza di strutture camerali che offrono anche servizi di "placement", accompagnando il giovane fino all'effettivo inserimento lavorativo. (Tav. 40).

Tav. 40– Servizi/attività di tirocini, accompagnamento e incontro domanda-offerta di lavoro svolti dalle Camere di commercio nel 2012 per tipologia



La Tavola 41 riporta i numeri del 2012; 3.600 persone sono state collocate in stage o tirocinio aziendale presso oltre 2.300 imprese ospitanti; 5.000 persone disoccupate, in cerca di prima o nuova occupazione e 358 aziende alla ricerca di personale da assumere. La percentuale media di persone formate o assistite che hanno trovato lavoro grazie all'attività camerale raggiunge il 37% nel 2012, dato in sensibile ripresa, dopo il calo nel 2011 al 28%.

Tav. 41 – Utenti dei servizi/attività di tirocini, accompagnamento e incontro domanda/offerta di lavoro delle Camere di commercio nel 2012

	2010	2011	2012
Persone collocate in stage/tirocinio aziendale	4.44	4.32	3.60
Imprese ospitanti stage/tirocini aziendali	2.30	2.06	2.31
Imprese che si sono rivolte alla Camere di commercio per la ricerca di personale da assumere	496	795	358
Persone disoccupate/in cerca di prima o nuova occupazione che si sono rivolte alla Camere di commercio per ricerca di lavoro	4.220	5.477	5.109
Persone collocate/assunte/inserite o reinserite in azienda con rapporto di lavoro	792	330	219
Percentuale media di persone formate/assistite che hanno trovato lavoro grazie all'attività camerale	31%	28%	37%

Dal 2003 è attivo il Sistema Informativo POLARIS; portale che, tramite Internet, consente la gestione online di una “banca dati tirocini” per l’inserimento e la consultazione dei curricula di studenti e delle offerte di stage da parte delle aziende, nonché la condivisione di strumenti, informazioni e contenuti editoriali utili agli operatori e agli utenti dell’alternanza formativa. (Tav. 42).

Tav. 42 - I principali numeri del Portale POLARIS al 31/12/2012

N. curricula	28.800
N. enti formativi	1.100
N. aziende	9.100
N. proposte di stage	9.500
N. tirocini attivati	12.000

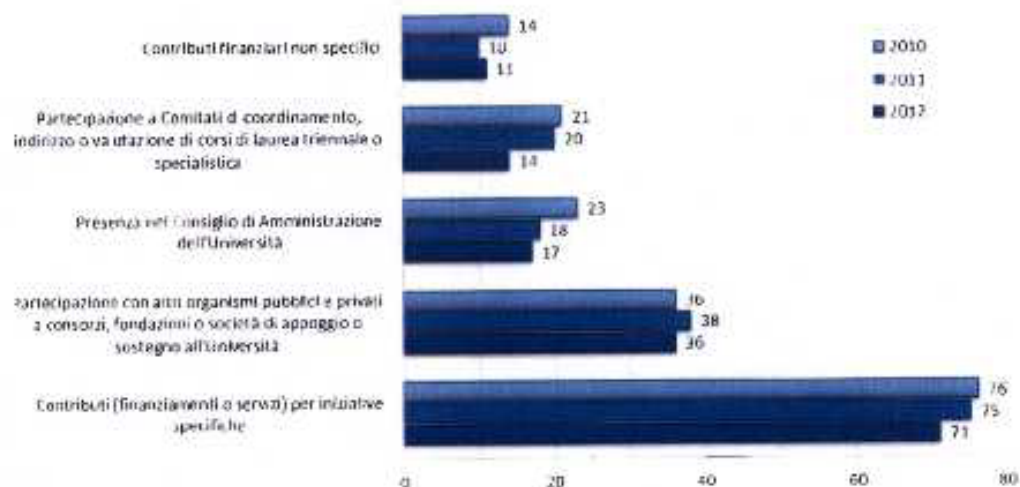
Le Camere di commercio hanno favorito l’attivazione di nuovi poli e sedi universitarie, hanno contribuito finanziariamente a iniziative di formazione e ricerca realizzate negli atenei e sono impegnate nel sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo locale e nel migliorare la rispondenza dell’offerta formativa accademica alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio.

Tav 43 – La mappa delle collaborazioni Camere di commercio -università 2012



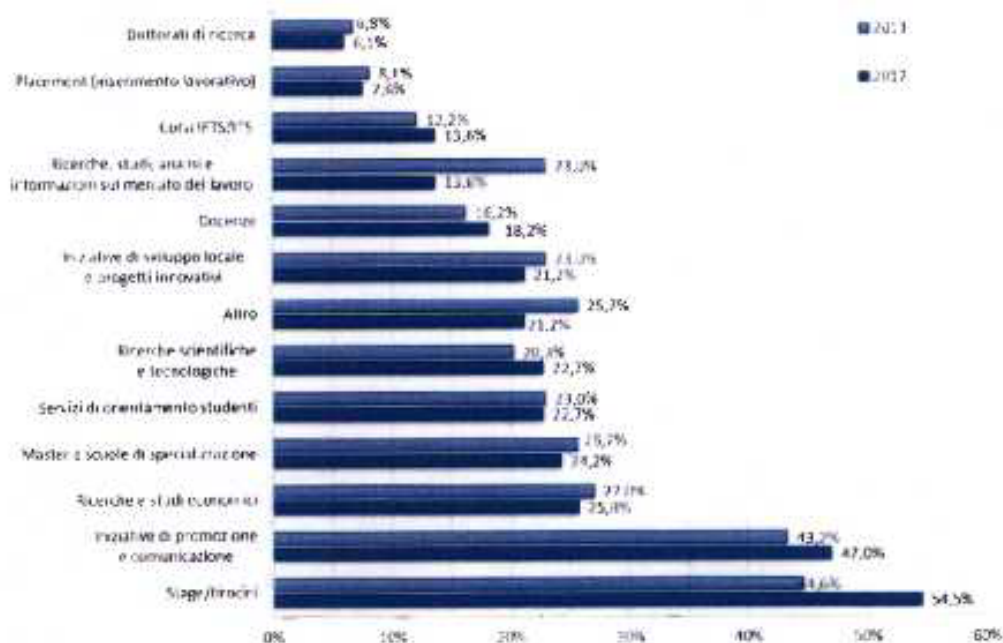
Si registrano nel 2012 quasi 150 collaborazioni, nella gran parte dei casi frutto della sottoscrizione, dell'attivazione o della prosecuzione di appositi accordi formali. La modalità di collaborazione largamente prevalente (70 casi su 81) è la concessione di contributi, in termini di finanziamenti o di servizi, per iniziative specifiche; altre tipo di collaborazioni sono quelle legate all'adesione a consorzi, fondazioni o società di sostegno all'Università, alla presenza nel Consiglio di Amministrazione delle Università e alla partecipazione a Comitati di coordinamento, indirizzo o valutazione di corsi di laurea triennale o specialistica; più rara l'erogazione di contributi finanziari non specifici (Tav. 43). La natura dell'apporto camerale (Tav. 44) alle attività realizzate in collaborazione si sostanzia nell'erogazione di servizi come componente esclusiva (44,6%) o abbinata all'esborso di risorse finanziarie (nel 15,8% dei casi si tratta di entrambi i tipi), oppure il sostegno con soli finanziamenti.

Tav. 44 – Modalità di collaborazione con le università nel 2012 per tipologia



Riguardo alle attività praticate, quelle in continua crescita riguardano l'attivazione di stage e tirocini (55,4% sul totale delle 197 segnalate), cui fanno seguito l'organizzazione d'iniziative congiunte di promozione e comunicazione (anch'essa in aumento col 47,7%) (Tav. 45). Meno presenti, rispetto al passato, le attività di supporto al placement (7,7%) e, soprattutto, borse di studio e dottorati di ricerca (6,2%). L'impegno finanziario dichiarato dalle Camere di commercio rilevate a favore delle Università per il 2012 risulta pari a oltre 4 milioni e 900mila di euro, importo quasi raddoppiato al confronto con quello dell'anno precedente.

Tav. 45– Trend delle attività realizzate dalle Camere di commercio con le Università 2010-2012 (% per tipologia)



Uno dei temi di crescente rilevanza nelle recenti strategie dell'Unione europea per l'occupazione è rappresentato dalla *formazione continua e permanente*. Su questo fronte, le azioni delle Camere di commercio sono concepite per favorire partecipazione del personale e dei titolari delle PMI nei processi di aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali anche attraverso un utilizzo integrato e combinato di metodologie e tecniche didattiche innovative come la formazione a distanza (e-learning). Nel 2012 sono 24 le Camere di commercio che hanno realizzato iniziative, oltre 1.400, finalizzate a formare e/o aggiornare complessivamente oltre 15.000 lavoratori, coinvolgendo nelle attività più di 4.000 imprese, con una spiccata concentrazione del fenomeno nelle realtà del Nord Italia, in termini sia di corsi realizzati sia di aziende e lavoratori raggiunti (Tav. 46).

Tav. 46 – Principali dati sui servizi/attività per la formazione continua dei lavoratori occupati svolti dalle Camere di commercio nel triennio 2010-2012

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud e isole			Italia		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Corsi realizzati	777	773	336	485	498	812	274	274	225	29	33	49	1.565	1.578	1.422
Lavoratori partecipanti	6.342	9.776	5.332	7.113	7.017	6.899	1.427	1.882	1.822	304	419	124	15.226	19.094	15.295
Imprese coinvolte nelle attività	300	1.707	554	4151	2.773	2.429	184	550	334	33	77	823	4.068	5.107	4.140

Accesso al credito e la finanza

Le Camere di commercio realizzano interventi di carattere formativo, informativo, di assistenza e promozione diretti alle imprese, sostengono il sistema dei Consorzi di garanzia collettiva fidi, erogando contributi finalizzati a rafforzarne il grado di patrimonializzazione e a promuoverne la crescita dimensionale e relazionale, collaborano con Regioni, Enti locali e sistema bancario nel sistema della garanzia per dare supporto alle esigenze di liquidità delle imprese e per finalità specifiche di cooperazione; in convenzione con gli istituti di credito, realizzano azioni dirette sulle imprese per rimuovere le criticità nella fase di erogazione del credito o mitigare i costi dell'indebitamento creditizio, sostenendone la liquidità - in anni recenti - con agevolazioni e misure volte a smobilizzare i crediti scaduti vantati da queste ultime nei confronti della PA.

Nel corso del 2012 l'esigenza di liquidità delle micro, piccole e medie imprese, duramente colpite dalle crescenti tensioni sui mercati creditizi, si è fatta pressante. Il credito si è ridotto per la seconda volta dall'inizio della crisi finanziaria, con i prestiti bancari diminuiti del 2,5% nei dodici mesi terminati a marzo 2013 e, contrariamente a quanto osservato in passato, il cosiddetto *credit crunch* ha riguardato - seppure con minore intensità - anche imprese in condizioni finanziarie più equilibrate.

In questo scenario le 93 Camere di commercio attive (il 9% in più rispetto all'annualità precedente) hanno rafforzato le proprie iniziative per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di credito, sia con azioni di carattere promozionale, divulgativo e per la formazione finanziaria in favore delle imprese, sia attraverso interventi mirati a rimuovere le criticità nella fase di erogazione del credito (Tav. 47). Il tutto per un volume di interventi economici che, complessivamente, supera gli 85 milioni di euro nell'anno.

Tav. 47 - I numeri 2012 di "Finanza e accesso al credito per le PMI"

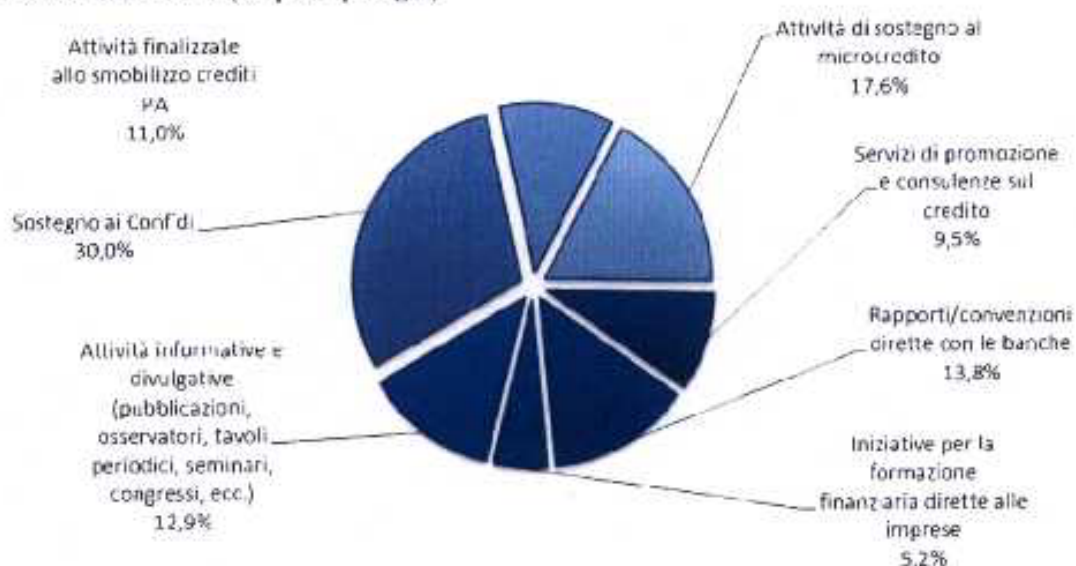
Tav. 55: I numeri 2012 di "Finanza e accesso al credito per le PMI"	
93	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività per sostenere l'accesso al credito delle PMI, di cui 15 avvalendosi del supporto delle proprie Aziende speciali o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
2.852	Destinatari dei servizi di promozione e di consulenza in tema di credito erogati dalle Camere di commercio (20 Camere di commercio attive)
664	Destinatari delle iniziative per la formazione finanziaria dirette alle imprese realizzate dalle Camere di commercio (11 Camere di commercio attive)
4.255	Destinatari delle attività informative e divulgative in tema di credito e finanza delle Camere di commercio (27 Camere di commercio attive)
85,2	Milioni di € interventi economici per facilitare l'accesso al credito delle PMI, di cui il 16% sottoforma di contributi finanziari diretti alle imprese

L'azione delle Camere di commercio si è rivolta da un lato, alla costituzione di fondi di garanzia, attraverso la quale è stato possibile mitigare il rischio assunto dagli istituti di credito, incrementando il volume dei finanziamenti garantiti dal sistema dei confidi (con il meccanismo del moltiplicatore) e dall'altro, alla predisposizione di specifici strumenti

finanziari, con i quali si è consentito alle imprese di accedere ai finanziamenti bancari a costi ridotti o con l'applicazione di tassi di interesse più contenuti.

Tra le varie forme assunte dall'intervento camerale, (Tav. 48) nel 2012 risulta notevolmente cresciuto l'impegno indirizzato alla predisposizione di altri strumenti di agevolazione del credito per sviluppare azioni di sostegno dirette alle imprese, quali ad esempio le iniziative per facilitare la riscossione di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione (11% del totale).

Tav. 48 - Attività svolte dalle Camere di commercio sui temi inerenti alla finanza e al credito nel 2012 (% per tipologia)



La collaborazione con le Regioni, gli enti locali e il sistema bancario, ha portato le Camere di commercio ad attivare ed alimentare specifici fondi di co e controgaranzia per il supporto indiretto alla liquidità delle imprese: lo stanziamento complessivo nel biennio 2011-2012 è stato di circa 38 milioni di euro. Nel 2012, inoltre, quasi il 18% delle Camere di commercio ha realizzato attività volte a favorire la crescita del mercato del microcredito, in forza dei progetti realizzati nell'ambito dell'Accordo di programma MiSE-Unioncamere, così come numerosi interventi sono stati realizzati per lo smobilizzo dei crediti scaduti vantati dalle imprese nei confronti della PA, nell'ambito di iniziative regionali denominate – appunto – “Sbloccacrediti”.

Il sostegno "diretto" ai Confidi

Al fine di continuare a valorizzare l'operato dei consorzi fidi la Camere di commercio hanno attuato misure di sostegno finanziario a supporto dell'attività dei consorzi di garanzia fidi in forma di contribuzione diretta. A queste iniziative si aggiungono quelle volte alla costituzione di Fondi di cogaranzia e controgaranzia, strumenti finanziari in cui le Camere di commercio stanziavano risorse a sostegno dell'attività dei confidi, che non confluiscono nei fondi rischi dei confidi stessi bensì in appositi fondi gestiti dalle Camere di commercio, da banche o da altri soggetti (es. Regioni).

Le quattro forme di intervento a favore dei confidi possono essere così sintetizzate:

- implementazione dei fondi rischi dei confidi (c.d. contributo al Fondo Rischi);
- abbattimento tassi e oneri applicati ai soci dei confidi che hanno acceso un fido bancario (c.d. intervento in conto interessi);
- irrobustimento della struttura dei confidi, favorendo ad esempio la trasformazione degli stessi in soggetti vigilati ex 107 TUB, l'aggregazione in strutture reticolari (Reti di confidi), etc;
- creazione o rifinanziamento di Fondi di cogaranzia e controgaranzia.

L'impegno finanziario del sistema camerale per il 2012 è ammontato complessivamente a 82,3 milioni di euro, di cui 33 milioni circa di contributi ai fondi rischi dei confidi, 20,7 milioni di risorse destinate per interventi in conto interessi, 11,5 milioni per irrobustire la struttura dei confidi ed, infine, 17,1 milioni per implementare fondi di cogaranzia e controgaranzia (Tav. 49).

Tav. 49 – Risorse destinate ad interventi per alimentare Fondi di cogaranzia e controgaranzia da parte delle Camere di commercio per macro-area di appartenenza (Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno e Isole	Italia
Garanzia Diretta	696	10	30	0	736
Cogaranzia	460	500	0	796	1.756,00
Controgaranzia	8.000,00	1.050,20	1.330,00	362,3	10.742,50
Garanzia Mista	2.120,00	400	900	500	3.920,00
Totale	11.276,00	1.960,20	2.260,00	1.658,30	17.154,50

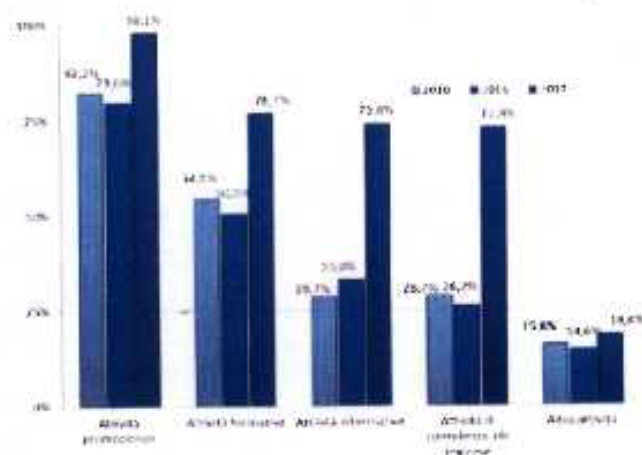
Supporto all'internazionalizzazione

I numeri del 2012 (Tav. 50) confermano il ruolo delle Camere di commercio quali "sponda operativa" delle imprese per la definizione ed attuazione delle proprie strategie di accesso all'estero: crescono rispetto al 2011 le azioni per il supporto alla partecipazione degli operatori italiani a fiere all'estero e per l'organizzazione di missioni commerciali (+17 e +20%); in aumento di oltre 30 punti percentuali sia le iniziative per l'accoglienza di delegazioni estere in Italia sia le collaborazioni con le Camere di commercio di altri paesi, soprattutto nel continente asiatico e nel Centro - Sud America. Risultano in aumento i desk locali che operano per conto o in convenzione con le Camere di commercio italiane, soprattutto in aree geo-economiche a forte vocazione di crescita, quali Asia ed America Latina e le attività di consulenza specialistica e di orientamento-informazione riguardo alle attività sull'estero (+42%).

Tav. 50 - I numeri 2012 di "Internazionalizzazione"

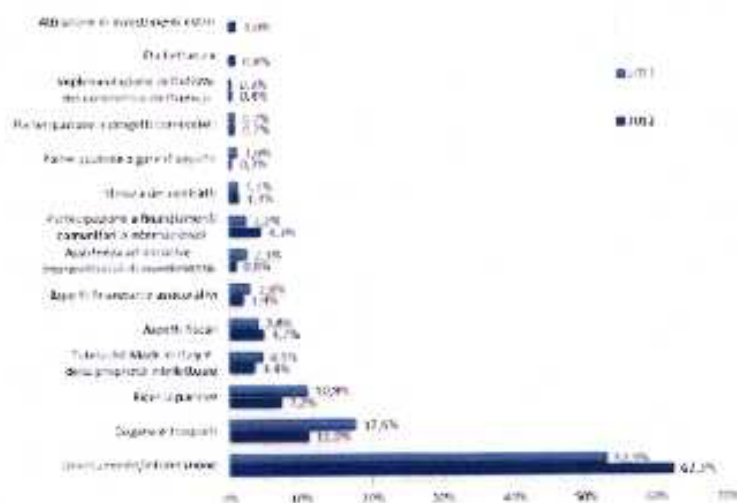
105	Camere di commercio hanno attuato, nel corso del 2012, iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, di cui 86 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerale (anche tramite delega funzionale)
105	Sportelli al pubblico dedicati all'internazionalizzazione
154	Antenne e desk all'estero gestite direttamente dal Sistema camerale
	di cui: 61 in Asia, 34 in Europa, 26 in Sud America, 16 in Africa, 13 in Nord America e 4 in Oceania
Attività promozionali	
717	Azioni di supporto alla partecipazione delle Aziende italiane a fiere ed eventi all'estero - Var 2012/11 +17%
432	Iniziative per l'accoglienza di delegazioni estere in Italia - Var 2012/11 +33%
422	Organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero - Var 2012/11 +20%
245	Altre iniziative di promozione (investimenti diretti, accordi di distribuzione, ecc)
34.908	Aziende che hanno partecipato ad attività promozionali - Var 2012/11 +207%
43.561	Numero di B2B realizzati nell'ambito delle attività promozionali
74	Camere di commercio hanno realizzato iniziative con sistemi camerale internazionali
386	Iniziative di collaborazione con Camere di commercio di altri Paesi - Var 2012/11 +30%
	di cui: 119 in Unione Europea, 67 in Asia, 59 in Europa extra Unione Europea, 47 in Medio oriente/Nord Africa, 47 in Centro-Sud America, 32 in Nord America, 9 in Oceania e 6 in Africa Subsahariana
Attività formative	
579	Attività formative per le imprese del territorio e gli operatori esteri
17.740	Partecipanti ad attività formative inerenti l'internazionalizzazione
Attività informative	
28.110	consulenze alle imprese erogate in tema di internazionalizzazione Var 2012/11 +42%
21.553	beneficiari dell'attività di consulenza delle Camere di commercio
82,7	Milioni di € di interventi economici per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, di cui 12,9 milioni di euro erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Tav. 51 - Camere di commercio che hanno svolto attività inerenti all'internazionalizzazione nel triennio 2010-12 (% Camere di commercio per tipologia di attività)



Risultano aumentate le richieste di assistenza in materia fiscale, per la partecipazione a finanziamenti comunitari o internazionali e, soprattutto, di orientamento e di informazione da parte di operatori che per affrontare i mercati esteri e i competitor internazionali, necessitano sempre di più di un'analisi, accurata ed esperta, delle connesse opportunità e degli eventuali rischi della sfida estera (Tav. 52).

Tav. 52- Attività di consulenza delle Camere di commercio in materia di internazionalizzazione nel biennio 2011-2012 (% per tipologia di richiesta)



Documenti amministrativi a supporto del commercio internazionale

L'attività certificativa svolta dalle Camere di commercio in materia di commercio internazionale rileva non solo per la quantità delle certificazioni prodotte su richiesta delle imprese operanti con l'estero, ma anche per la funzione di garanzia svolta dalle Camere di commercio in favore di queste ultime e nei confronti di vari interlocutori esteri - Dogane, istituti bancari, partner commerciali - che riconoscono nelle Camere di commercio il soggetto idoneo a garantire l'affidabilità delle imprese.

In questo ambito le attività principali delle Camere di commercio risiedono nel rilascio, per conto di Unioncamere, dei Carnet ATA e nel rilascio dei certificati di origine, competenza propria delle Camere di commercio sin dal 1955.

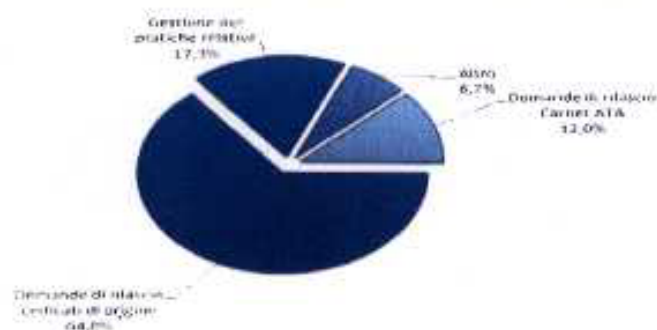
Si riportano i dati relativi ai certificati e pratiche per il commercio estero per tipologia (Tav. 53).

Tav. 53 - Consistenze certificati e pratiche per il commercio estero nel biennio 2011-12 (numero per tipologia)

Tipologia	2011	2012
Certificato d'origine	694.595	728.461
Carnets ATA	8.699	9.450
Attestati di libera vendita	3.348	3.804
Visti di conformità firma	86.012	98.834
Legalizzazione firme estero (ex visti UPICA)	38.501	43.017
Visti su fatture	196.070	183.001
Visti congruità (prezzi per merci da esportazione in alcuni paesi)	5.844	9.383
Altri visti diversi	51.791	68.344
Rilascio codici meccanografici	2.828	2.959

Ad oggi circa il 53% delle Camere di commercio ha introdotto la domanda on-line di servizi per l'estero (Tav. 54), attraverso l'impiego della firma digitale, ma in prospettiva ci si attende che il grado di telematizzazione in questo settore raggiunga maggiore diffusione e favorisca una migliore omogeneità nell'erogazione dei servizi.

Tav. 54 - I servizi di richiesta online per i documenti estero attivati dalle Camere di commercio nel 2012 (% per tipologia)



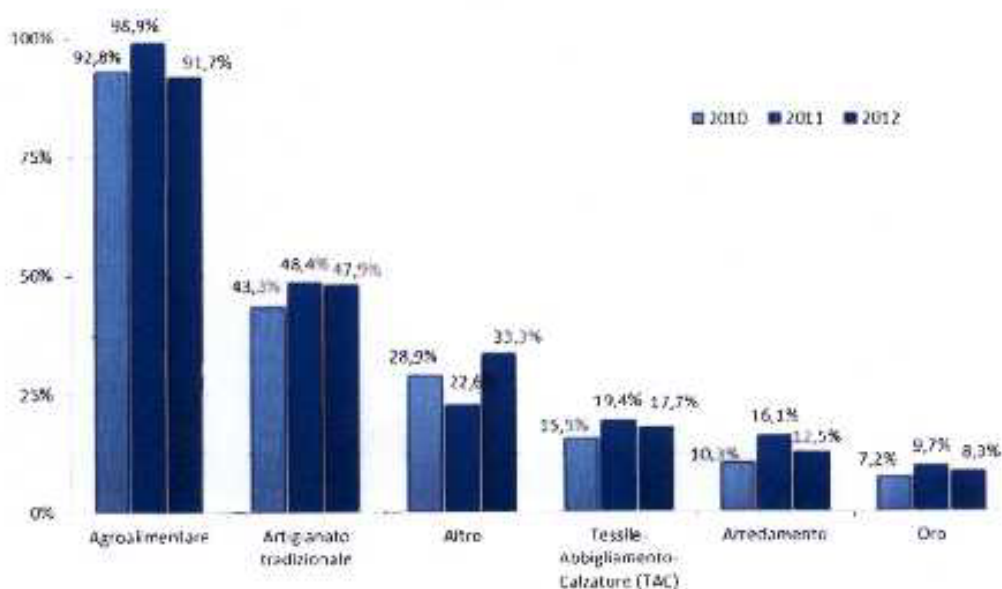
Made in Italy

Nel corso del 2012 le Camere di commercio hanno attuato iniziative per la qualificazione e promozione delle filiere sia in autonomia, sia con il supporto delle proprie Aziende speciali (Tav. 55).

Tav. 55 - I numeri 2012 di "Qualificazione e valorizzazione delle filiere"

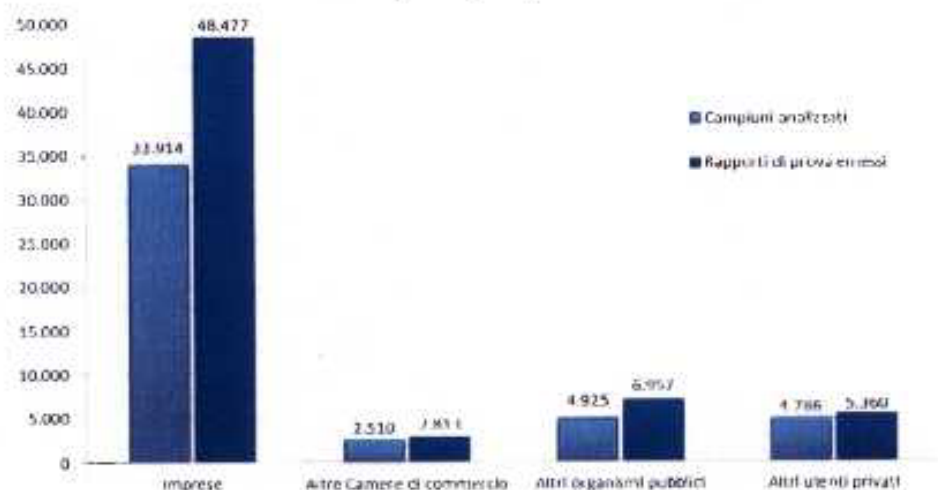
100	Camere di commercio hanno attuato, nel corso del 2012, iniziative per la promozione e qualificazione delle filiere, di cui 62 avvalendosi del supporto delle proprie Aziende speciali o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale) di cui 28 ricoprendo il ruolo di organismo di certificazione
11.554	Partecipanti alle attività promozionali realizzate dalle Camere di commercio per la valorizzazione delle filiere (671 iniziative specifiche nell'anno)
329	Iniziative specifiche per la valorizzazione delle produzioni locali - <i>Var 2012/11</i> +48% (8.292 imprese coinvolte)
38,3	Milioni di € di contributi finanziari diretti per la qualificazione e la valorizzazione delle filiere, di cui 2,1 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Nel 2012, le iniziative in tema di qualità finale e certificata dell'offerta hanno riguardato in modo particolare il settore agroalimentare (Tav. 56).

Tav. 56 - Trend delle iniziative di qualificazione e promozione per settore di intervento nel triennio 2010-2012 (% di Camere di commercio per filiera)

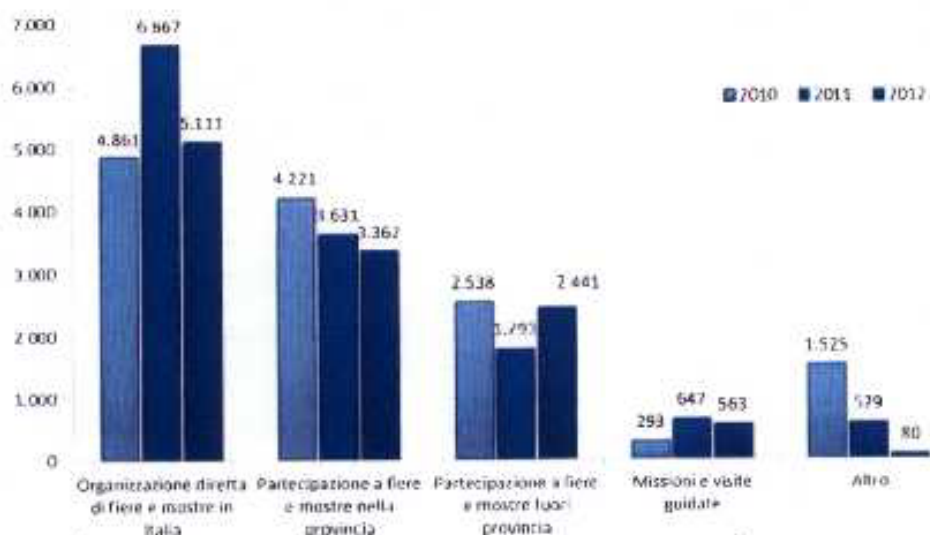
Da evidenziare l'attività svolta dai *Laboratori chimico merceologici* (Tav. 57) in favore di consumatori, imprese e altre istituzioni pubbliche con riferimento ad analisi e prove per i settori agroalimentare, ambientale, oreficeria e per altri comparti del manifatturiero.

Tav. 57 - Numero e tipologia di utenti dei laboratori chimico-merceologici camerali per tipologia di servizio nel 2012



L'impegno delle Camere di commercio in favore delle filiere si è concentrato anche per il 2012 su iniziative promozionali soprattutto nell'ambito di iniziative fieristico espositive (circa il 57% dell'attività promozionale), anche in collaborazione con altri enti/istituzioni; nella realizzazione di campagne informative e pubblicitarie o di strumenti per il commercio elettronico e/o via web, ovvero nella realizzazione di concorsi a premi, attività che assorbe circa il 21% delle iniziative promozionali delle Camere di commercio (Tav. 58).

Tav. 58 - Adesione alle iniziative delle Camere di commercio per la promozione delle filiere nel triennio 2010-12 (n. imprese per tipologia di iniziativa)



Servizi per la promozione del turismo

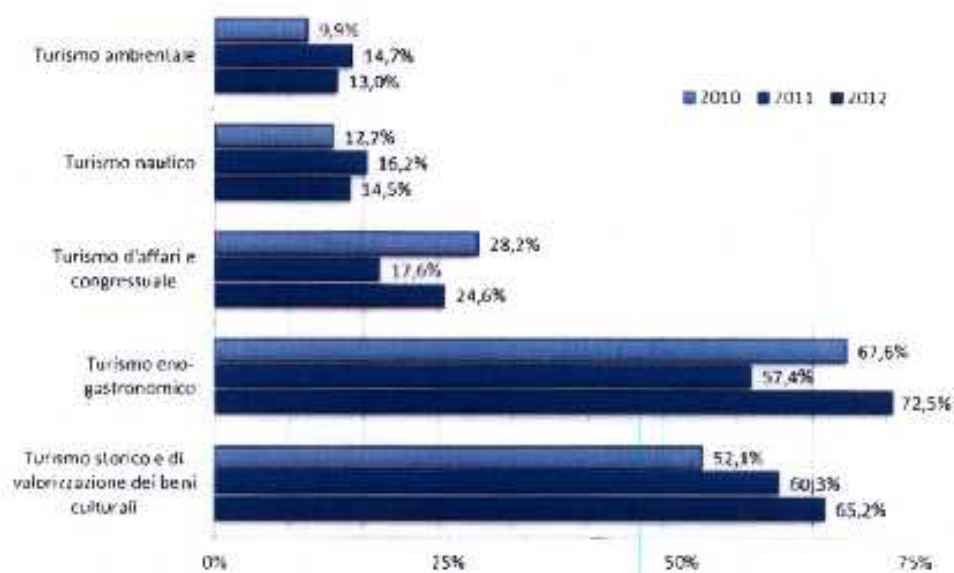
L'impegno delle Camere di commercio per sostenere la competitività attraverso la qualificazione e la valorizzazione di filiere e produzioni si indirizza anche attraverso azioni tese a qualificare e potenziare l'offerta dei territori: in questo ambito l'impegno si è concentrato in interventi per la valorizzazione del territorio e la qualificazione della filiera turistica (Tav. 59).

Tav. 59 - I numeri 2012 di "Servizi per il turismo e la cultura"

102	Camere di commercio hanno attuato, nel corso del 2012, attività per la promozione dei settori del turismo e beni culturali, di cui 53 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
Attività in tema di turismo	
59	Camere di commercio hanno realizzato attività per la qualificazione delle imprese turistiche del territorio
3.892	Strutture che hanno conseguito il marchio/certificato di qualità
39	Camere di commercio hanno strutturato un osservatorio sul turismo
57	Camere di commercio hanno realizzato attività per la valorizzazione del turismo
13	Camere di commercio hanno realizzato sponsorizzazioni in ambito turistico e culturale
29	Camere di commercio hanno realizzato corsi di formazione e/o aggiornamento professionale per operatori turistici
293	Corsi di formazione realizzati dalle Camere di commercio
4.279	Partecipanti ai corsi di formazione realizzati dalle Camere di commercio
69	Camere di commercio hanno realizzato iniziative per la valorizzazione del territorio
864	Iniziative realizzate per la valorizzazione del territorio - <i>Var 2012/11 +39%</i>
32	Camere di commercio hanno promosso la partecipazione a manifestazioni fieristiche dedicate al turismo
145	Numero di manifestazioni fieristiche dedicate al turismo - <i>Var 2012/11 - 39%</i> (3.107 imprese partecipanti)
23	Camere di commercio hanno organizzato convegni, seminari, meeting con operatori stranieri del turismo
99	Numero di convegni, seminari e meeting organizzati (2.348 operatori turistici stranieri coinvolti)
61	Camere di commercio hanno avviato forme di partenariato con PA locali per integrare strategie di sviluppo turistico del territorio
Attività culturali	
65	Camere di commercio hanno sponsorizzato/sostenuto iniziative culturali
590	Sponsorizzazioni iniziative culturali realizzate - <i>Var 2012/11 - 7%</i>
48	Camere di commercio hanno promosso iniziative di turismo culturale in partenariato con altri Enti
52,7	Milioni di € interventi economici per promuovere e sostenere la filiera turistica, di cui 2,3 milioni di € di contributi finanziari diretti alle imprese

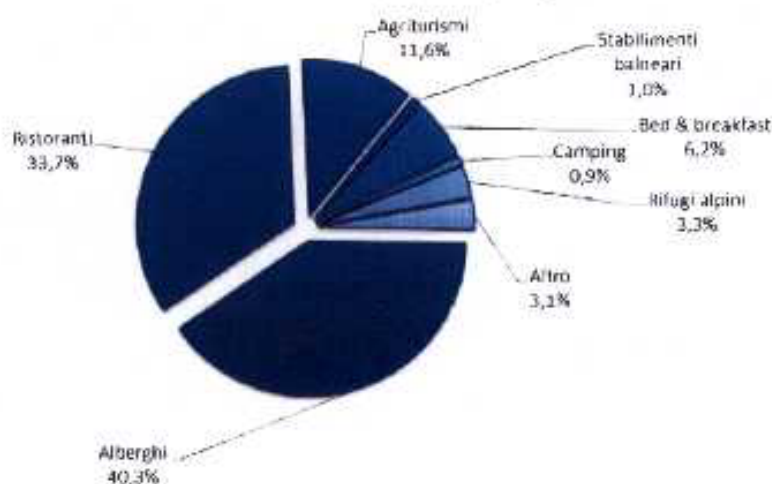
Circa 580 le iniziative di promozione culturale sostenute dalle Camere di commercio, realizzate in larga parte in partenariato con gli enti e attori del territorio (Tav. 60).

Tav. 60 - Trend delle iniziative per la valorizzazione turistica del territorio nel triennio 2010-12 (% di Camere di commercio per ambito d'intervento)



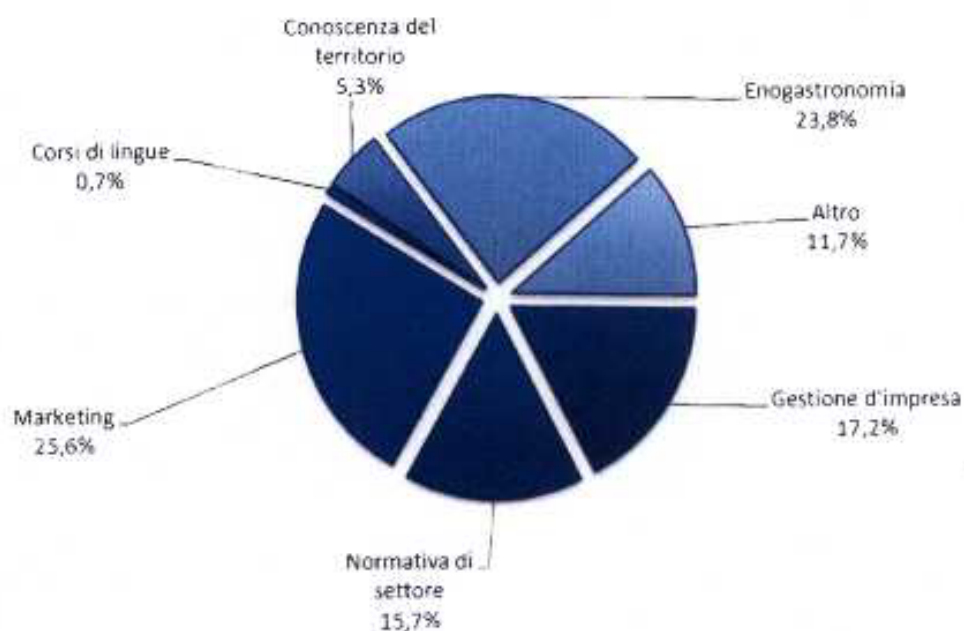
Molto l'impegno devoluto alla diffusione del marchio "Ospitalità Italiana"; la certificazione dell'offerta nel 2012 ha coinvolto 3.892 strutture turistiche di cui in prevalenza strutture alberghiere (il 40%) e ristorative (il 34%) (Tav. 61).

Tav. 61 - Strutture che hanno conseguito il marchio/certificato di qualità nel 2012 (% per tipologia)



Sono state realizzate azioni promozionali e formative focalizzate da un lato sulla conoscenza del territorio e delle sue specificità di prodotto turistico e, dall'altro, sul rafforzamento delle competenze aziendali nelle imprese turistiche, con l'organizzazione di corsi e momenti formativi sui temi della gestione d'impresa, della normativa di settore e del marketing (Tav. 62).

Tav. 62 - : Corsi realizzati dalle Camere di commercio nel 2012 per gli operatori turistici del territorio (% di partecipanti per tematica)



Interventi per lo sviluppo locale

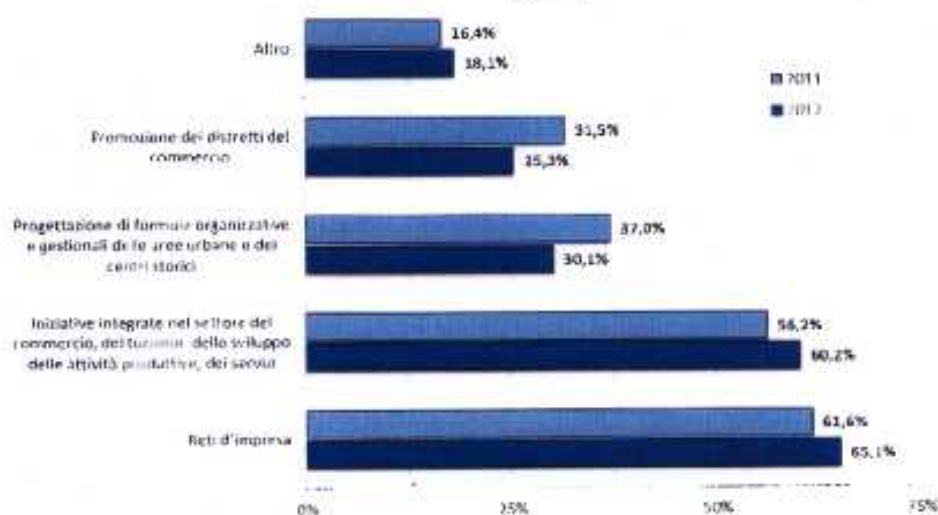
Anche nel 2012 le Camere di commercio hanno realizzato interventi orientati a potenziare l'offerta dei territori per la promozione del turismo attraverso la partecipazione diretta alla governance locale e l'attuazione di strategie di marketing tese a valorizzare le componenti ambientali, organizzative e culturali del territorio; 31 mila le imprese coinvolte e circa 50 milioni di euro di risorse economiche destinate a tale attività. (Tav. 63).

Tav. 63 - I numeri 2012 di " Sviluppo locale, promozione del territorio, attività per il settore del Commercio e dei Servizi"

104	Camere di commercio hanno effettuato, nel corso del 2012, attività finalizzate allo sviluppo locale ed alla promozione del territorio, di cui 46 con il supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
79	Iniziative specifiche delle Camere di commercio per lo sviluppo delle smart cities (24 Camere di commercio attive)
8	Camere di commercio coinvolte in workshop formativi per la qualificazione degli operatori della distribuzione dei servizi e del terziario
2	Camere di commercio hanno realizzato iniziative per il sostegno e la promozione del franchising
27	Camere di commercio coinvolte direttamente all'interno di Patti territoriali
31.246	Imprese coinvolte nelle attività di governance del territorio delle Camere di commercio riguardo al settore del commercio e dei servizi (83 Camere di commercio attive)
3.141	imprenditori interessati/coINVOLTI nelle attività di marketing territoriale (59 Camere di commercio attive)
124.447	beneficiari dei workshop/seminari realizzati dalle Camere di commercio nell'ambito delle attività di marketing territoriale - Var 2012/11 +324% (335 iniziative specifiche)
50	Milioni di € di interventi economici per favorire lo sviluppo del territorio, delle imprese e dei settori del commercio e servizi, di cui 3,9 milioni di euro erogati alle imprese a titolo di agevolazione/incentivo alle attività

Nel merito delle iniziative rivolte allo sviluppo del territorio (Tav. 64), nel 2012 oltre il 62% delle Camere di commercio ha realizzato progetti integrati nel settore del commercio, del turismo e dei servizi (+6 punti percentuali rispetto al 2011) mentre circa 1/3 delle Camere di commercio ha avviato progetti innovativi in grado di dare nuovi significati a spazi e strutture già esistenti, riqualificando le aree urbane e i centri storici.

Tav 64 - Attività di governance del territorio per il commercio e i servizi nel biennio



Il supporto all'innovazione e alla ricerca, la proprietà industriale

I numeri, per il 2012, confermano l'impegno delle Camere di commercio sui temi dell'innovazione e della tutela della proprietà industriale, 97 Camere di commercio hanno destinato circa 42 milioni di euro ad interventi, iniziative ed azioni per la promozione dell'innovazione e la tutela della proprietà industriale - circa 5,5 milioni di euro in più rispetto al dato 2011 - di cui 8,2 milioni destinati direttamente alle imprese a titolo di agevolazione o incentivo alle attività (Tav. 65).

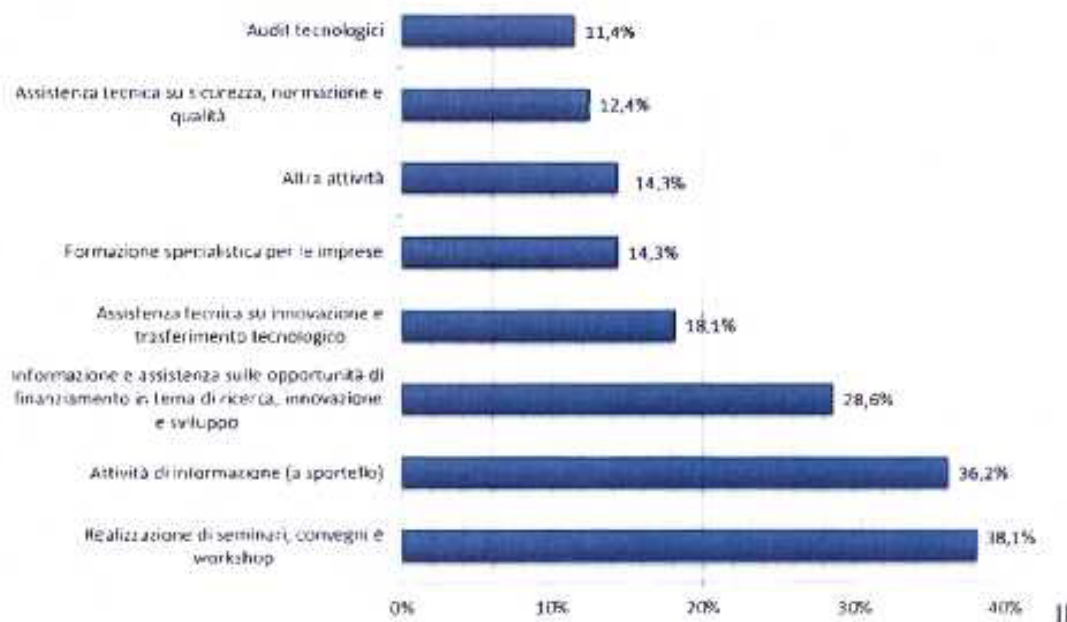
Tav. 65 - I numeri 2012 di "Innovazione, trasferimento tecnologico e proprietà industriale"

	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, azioni di supporto all'innovazione, il trasferimento tecnologico e la proprietà industriale, di cui 42 con il supporto delle proprie
97	Aziende speciali o altre strutture camerali (anche tramite delega funzionale)
	Sportelli al pubblico dedicati ai temi dell'Innovazione, trasferimento tecnologico e proprietà
25	industriale (quasi 5.700 utenti nel 2012)
96.151	Utenti dei ⁹⁹ Uffici Marchi e Brevetti presso le Camere di commercio
14	Centri di documentazione brevettuale (PatLib) sul territorio
	Utenti dei Centri di documentazione brevettuale (PatLib) attivi presso le Camere di
6.848	commercio - Var 2012/11 +105%
27	Punti di informazione brevettuale (PIP) sul territorio
4.299	Utenti dei Punti di informazione brevettuale (PIP) attivi presso le Camere di commercio
	Strumenti utilizzati per la promozione dell'innovazione tecnologica, di cui 146 Collaborazioni
2.717	istituzionali, con università e centri di ricerca ecc. e 1.486 Voucher per l'innovazione, il
	trasferimento tecnologico e/o la proprietà industriale - Var 2012/11 +143%
	milioni di € di interventi economici per promuovere l'innovazione, il TT e la proprietà
41,9	industriale delle PMI, di cui 8,2 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di
	contributo/incentivo alle attività

In tale ambito le Camere di commercio svolgono attività di promozione, di formazione e di orientamento all'innovazione, monitorando da un lato i fabbisogni e le domande delle imprese più piccole, e dall'altro collaborando con altri organismi specializzati del territorio (Università, enti e istituti di ricerca, consorzi e poli tecnologici) per rispondere a tale fabbisogno con misure e strumenti concreti.

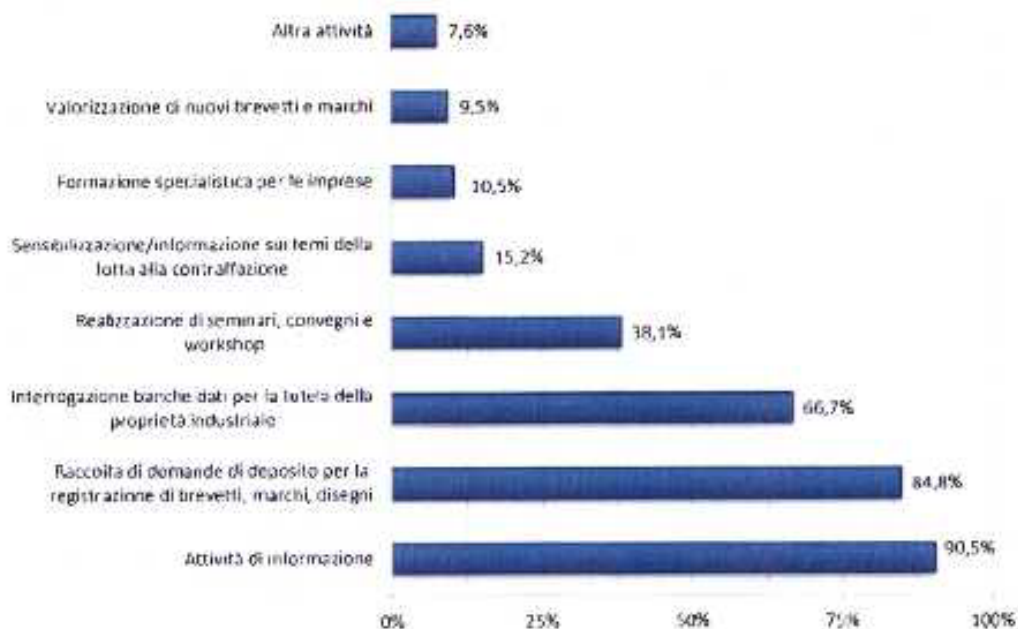
Le principali attività, iniziative e progetti per l'innovazione e il trasferimento tecnologico si incentrano sui servizi di informazione (nel campo della normazione, della certificazione, della sicurezza e della qualità), di formazione e di assistenza tecnica alle imprese minori, sino alla consulenza vera e propria (Tav. 66).

Tav. 66 - Attività in tema di innovazione e trasferimento tecnologico svolte dalle Camere di commercio nel 2012



ruolo del Sistema in tema di tutela della proprietà industriale si esplica prevalentemente grazie alle funzioni esercitate dai 103 Uffici Marchi e Brevetti che sul territorio nazionale svolgono sia attività di sportello per il deposito delle domande di brevetto e per la registrazione dei marchi, sia di prima informazione e orientamento; oltre 96 mila gli operatori (privati, imprese e organizzazioni pubbliche) che nell'anno si sono rivolti agli appositi Uffici delle Camere di commercio (Tav. 67).

Tav. 67 - Attività in tema di proprietà industriale svolte dalle Camere di commercio nel 2012 (% Camere di commercio per tipologia di attività)



Un'attività di assistenza ancora più completa è garantita dai 14 Centri di documentazione brevettuale PatLib (Patent Library), dai 27 Punti di informazione PIP (Patent Information Point) e/o dagli altri sportelli specializzati sull'innovazione e il trasferimento tecnologico. I numeri nel triennio 2010-12 (Tav. 68), confermano l'accresciuto interesse ai servizi dei PatLib e dei PIP del sistema camerale.

Tav. 68 - Richieste agli Uffici brevetti e marchi nel triennio 2010-12



Responsabilità sociale, green economy, energia

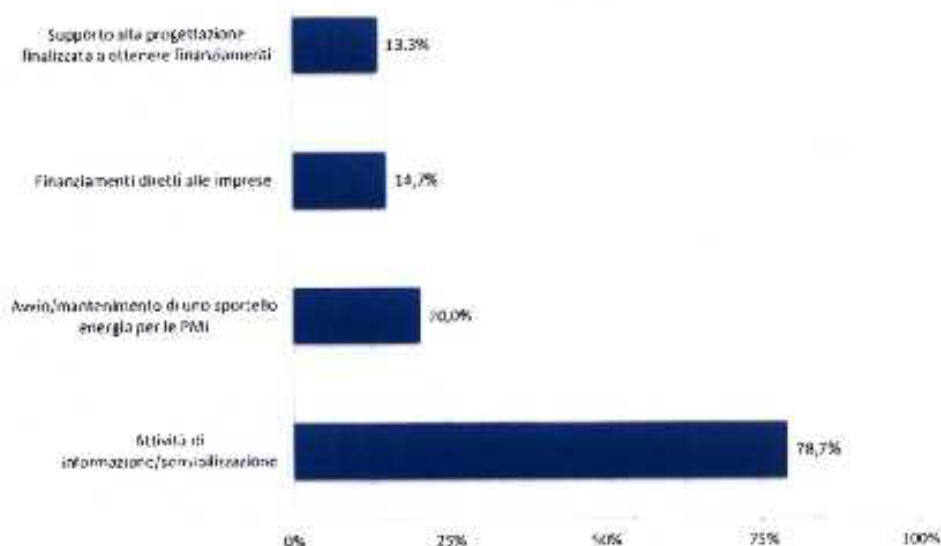
Tav. 69: i numeri Green Economy, Energia ed efficientamento energetico, Responsabilità sociale d'impresa (CSR) - Numeri 2012	
	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività in tema di Green Economy ed Energia/efficientamento energetico, di cui 44 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
76	
1.437	Numero di imprese supportate e informate dallo sportello energia per le PMI
2.028	Numero di utenti dello sportello energia per le PMI
	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività per promuovere la Responsabilità sociale d'impresa (CSR), di cui 30 avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
53	
35	Sportelli al pubblico dedicati alla Responsabilità sociale d'impresa - <i>Var. 2012/11 +3%</i>
1.420	Utenti degli Sportelli al pubblico dedicati alla Responsabilità sociale d'impresa
187	Iniziative svolte in tema di Responsabilità sociale d'impresa
4.545	Soggetti partecipanti e beneficiari delle iniziative svolte in tema di Responsabilità sociale d'impresa
5,8	Milioni di € di interventi economici di cui 0,7 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Il Sistema camerale è fortemente impegnato da un alto sui temi dello sviluppo sostenibile e del legame con la capacità innovativa delle imprese e dall'altro a facilitare il percorso di conoscenze delle imprese, in particolare le più piccole, per ridurre i costi della bolletta energetica. A questo si aggiunge l'impegno per trasferire un modello italiano di green economy che si fonda sul ruolo del territorio e sullo sforzo di tante imprese che, facendo leva sulla qualità e sull'innovazione, sono le protagoniste della riconversione in chiave eco-sostenibile del sistema produttivo italiano.

Nell'ultimo anno 76 Camere di commercio hanno realizzato attività sui temi legati alla sostenibilità, in particolare la green economy e l'efficientamento energetico avvalendosi dell'impegno o delle strutture di supporto sul territorio.

Quasi il 79% delle Camere di commercio hanno svolto azioni di sensibilizzazione e informazione sul territorio per percorsi di efficienza e risparmio energetico. una Camera di commercio su 5 ha già attivato uno sportello energia oltre ad erogazione di finanziamenti diretti o supporto all'ottenimento di finanziamenti alle PMI (Tav. n. 70). Questo accompagnato dal sostegno che gli enti camerale hanno garantito alle imprese per la realizzazione di diagnosi energetiche (audit) finalizzati ad avere un progetto tecnico ed uno studio di fattibilità sugli interventi da effettuare.

Tav. 70 - Le attività svolte in tema di energia/efficientamento energetico in favore delle imprese nel 2012 (% di Camere di commercio per tipologia)



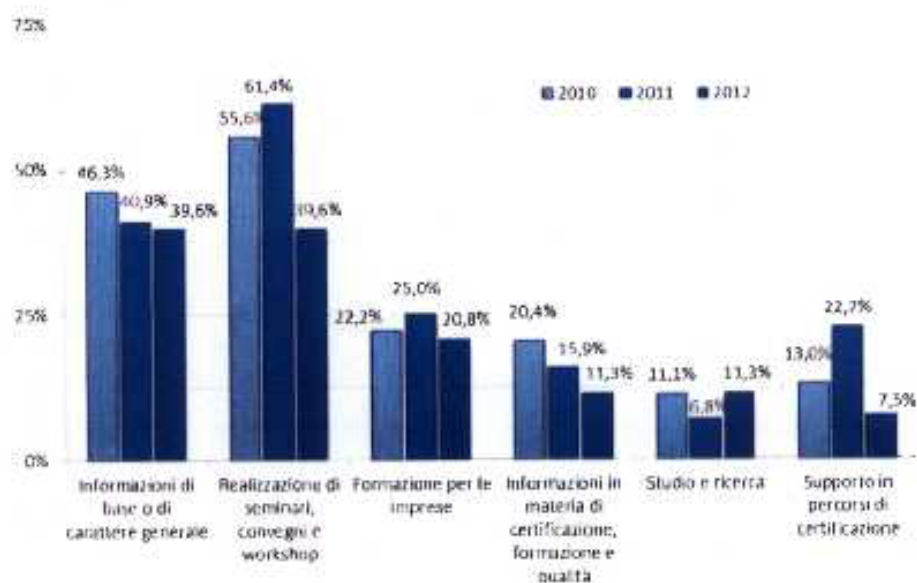
In tema di CSR, attraverso le quali assicurare la massima diffusione della cultura della responsabilità presso gli interlocutori sociali, economici e istituzionali, 53 sono state le Camere di commercio che hanno svolto attività inerenti la responsabilità sociale d'impresa, di cui 21 avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorti, Fondazioni, Unione regionale, etc.) e in 9 casi delegando funzionalmente la propria Azienda speciale.

Per lo svolgimento di queste azioni 35 Camere di commercio hanno attivo uno sportello dedicato in continuità con quanto fatto negli anni da quando il sistema camerale si impegnò per dare massima diffusione della "cultura della CSR".

Il Sistema camerale è presente all'interno del Piano d'Azione nazionale sulla Responsabilità sociale d'impresa predisposto dal Governo italiano grazie al quale nei prossimi anni proseguirà la diffusione di comportamenti etici e responsabili e l'azione pubblica si concentrerà nel 2012-2014 sulla creazione di valori condivisi per l'assunzione di una reale politica multistakeholder.

La dinamica degli interventi in materia di CSR per il triennio 2010-2012 (Tav. 71) mostra una sostanziale tenuta dell'azione camerale (con oltre il 60% delle realtà attive), finalizzata ad informare il territorio tramite la realizzazione di specifici seminari, convegni e workshop in favore delle imprese.

Tav.71 - Attività in tema di CSR nel triennio 2010-2012 (% Camere di commercio per tipologia)



Le attività in favore dell'ambiente

La crescente attenzione europea e nazionale all'ambiente, che induce la normativa italiana ad affrontare ogni anno nuove tematiche e nuovi ambiti di applicazione per la tutela ed il controllo del patrimonio ambientale, accentua il ruolo delle Camere di commercio in materia; attraverso l'attività degli sportelli ambiente attivi sul territorio – presenti presso quasi ogni Camera di commercio, ed accessibili anche via web mediante portali realizzati sulle infrastrutture del network camerale – è possibile espletare tutti i principali adempimenti ambientali ai quali sono chiamate imprese ed operatori del settore. Grazie alla loro operatività, le Camere di commercio hanno investito in innovazione nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni che avvengono, in maniera sempre più rilevante, tramite procedure informatiche, con la realizzazione di strumenti telematici avanzati e banche dati dedicate, nella semplificazione attraverso l'interoperabilità tra procedure, nella formazione del proprio personale per l'attivazione crescente di servizi qualificati di assistenza tecnica e di informazione/sensibilizzazione alle imprese tramite seminari, eventi sul territorio e percorsi formativi (Tav. 72).

Tav. 72 - Ambiente - Numeri 2012

93	Camere di commercio hanno effettuato, nel corso del 2012, attività in campo ambientale di cui 38 avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
1.253	Numero totale di iniziative realizzate
156.901	Numero totale di utenti/beneficiari delle iniziative realizzate
68	Sportelli Ambiente attivati dalle Camere di commercio
7,2	Milioni di € di interventi economici di cui 0,8 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Nel corso del 2012, per consentire alle Camere di commercio di espletare le competenze ambientali vigenti e quelle in fase di definizione nel settore ambientale, sono stati progettati e realizzati servizi per la raccolta ed elaborazione di dichiarazioni ambientali (Modello Unico di Dichiarazione – MUD), e si è proceduto all'analisi, alla progettazione e alla realizzazione del Registro telematico FGAS per l'attuazione della normativa sul trattamento dei Gas fluorurati ad effetto serra.

Per quanto concerne la raccolta e l'elaborazione delle dichiarazioni ambientali, è stato realizzato il software per la Compilazione telematica della dichiarazione SISTRI (che poteva essere trasmessa anche tramite il MUD), secondo le specifiche introdotte dal DPCM del 27 aprile 2010 e dalla circolare ministeriale del 3 marzo 2011, distribuito tramite i siti web di Unioncamere e degli altri Enti preposti.

L'Unioncamere ha predisposto i prodotti software per la compilazione e la presentazione del MUD su supporto magnetico da distribuire a imprese e Comuni, secondo le specifiche previste dalla normativa. L'attività ha prodotto la presentazione di circa 120 mila dichiarazioni SISTRI/MUD per via telematica, 180 mila su supporto magnetico e circa 90 mila per via cartacea. Tutte le informazioni, come negli anni precedenti, sono state poi normalizzate e inserite nella banca dati statistica MUDA, una raccolta di dati ambientali ad alto valore aggiunto consultata per analisi economiche ed ambientali sul territorio da circa mille utenti camerale.

Nel 2012 le Camere di commercio hanno raccolto, esclusivamente per via telematica, oltre 5 mila dichiarazioni MUD dai Comuni.

Parallelamente sono proseguite, come negli anni precedenti e come la normativa dispone, le attività che hanno consentito l'iscrizione di 300 nuove imprese al Registro delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, la gestione di 600 variazioni e l'invio di 4.500 comunicazioni annuali.

Sono state raccolte dalle Camere di commercio, infine, 200 nuove iscrizioni al Registro Pile, operate 300 variazioni e raccolte 2.000 comunicazioni annuali.

Le Camere di commercio hanno distribuito nel corso dell'anno circa 6.920 dispositivi SISTRI, mentre le Sezioni dell'Albo gestori ambientali, organismi del Ministero

dell'Ambiente con sede presso le Camere di commercio capoluogo di regione e di provincia autonoma, hanno distribuito circa 1.318 dispositivi.

Programmazione e progettazione comunitaria

Tav. 73 - I numeri di "Programmazione e Progettazione comunitaria"

- 54 Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2012, attività di supporto alla programmazione e progettazione comunitaria di cui 37 26 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (anche tramite delega funzionale)
- 22 Camere di commercio componenti dei Comitati di sorveglianza dei POR FESR e FSE 2007-2013
- 11 Camere di commercio che hanno presentato proposte all'Autorità di gestione nell'ambito della programmazione regionale
- 21 Numero proposte all'Autorità di gestione nell'ambito della programmazione regionale
- 24,6 Milioni di € di budget complessivo delle proposte all'Autorità di gestione nell'ambito della programmazione regionale
- 45 Camere di commercio hanno partecipato a bandi o avvisi di gara finanziati dai fondi strutturali 2007-2013
- 454 Bandi/avvisi nazionali a cui hanno partecipato le Camere di commercio nell'arco della programmazione 2007/2013
- 28 Camere di commercio hanno sottoscritto partecipato a progetti europei a "Sportello Bruxelles"
- 326 Numero di progetti europei a "Sportello Bruxelles" a cui le Camere di commercio hanno partecipato nell'arco della programmazione 2007/2013
- 4,7 Milioni di € di interventi economici

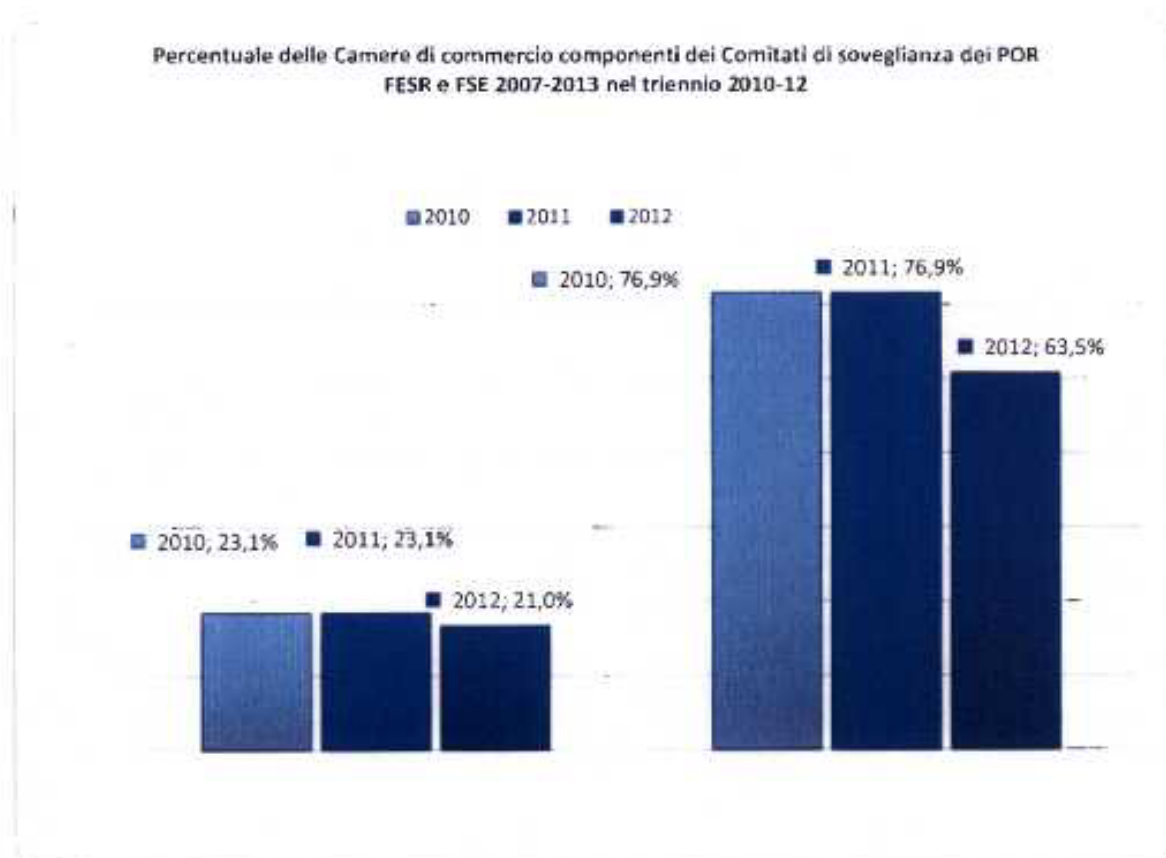
L'attuale ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 è caratterizzato da forti criticità in termini di capacità e qualità della spesa; tali criticità hanno riguardato, soprattutto, le Regioni obiettivo "Convergenza", principali beneficiarie delle risorse previste per la Politica di coesione, ma forti ritardi si sono registrati anche per alcuni Programmi Operativi delle Regioni obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Per quanto riguarda le Camere di commercio ancora bassa risulta la loro partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi regionali 2007-2013 e solo 13% di Camere di commercio hanno sviluppato attività di presentazione di proposte alle Autorità di Gestione dei Programmi regionali.

Nel corso del 2012, l'attività del Sistema camerale, a livello nazionale ha avviato una riflessione sui i processi relativi alla nuova Politica di coesione (2014-2020) e a quella sui Fondi tematici dei Programmi comunitari, con la necessità di intraprendere attività di coordinamento fra i livelli nazionale e territoriale.

L'obiettivo è di impostare linee di intervento del sistema camerale a favore delle imprese e della loro competitività, valutando anche l'opportunità di attivare modalità di co-finanziamento e formulando proposte ai diversi livelli istituzionali (nazionali e regionali) nel corso del 2013.

Si evidenzia, a tale proposito, l'attivazione da maggio 2013 della "Cabina di regia per la programmazione 2014-2020", nell'ambito di un'iniziativa di sistema nazionale, con l'obiettivo di offrire assistenza al sistema camerale locale, contribuendo ad incrementare il ruolo camerale nelle sedi partenariali regionali e nazionali della prossima programmazione.



Attività degli Uffici statistici

Prosegue nel 2012 l'azione delle Camere di commercio per lo studio, la ricerca e l'informazione economico-statistica. In risposta a tale esigenza, il sistema camerale ha intensificato la produzione di studi e ricerche in grado di garantire la più ampia copertura possibile dei sistemi produttivi locali (Tav. 74).

Tav. 74 - Studi, ricerche e informazione economico-statistica - Numeri 2012

- 105** Camere di commercio hanno svolto attività studio ricerca e informazione economico-statistica
 - di cui 29 avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, Unione regionale, etc.) e una delegando funzionalmente una propria Azienda Speciale
- 586** Studi e ricerche ad hoc autonomamente effettuate
- 336** Studi e indagini ricorrenti
- 422** Riviste e pubblicazioni edite dalle Camere di commercio
 - di cui 320 periodiche
- 52** Camere di commercio hanno realizzato progetti/iniziative in collaborazione con enti locali o ad essi rivolti
- 11,3** Milioni di € di interventi economici per l'internazionalizzazione di cui 167,5 Mila € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

Degli oltre 300 Osservatori economici realizzati dal Sistema camerale, nel corso del 2012, il 24,4% è dedicato ad ambiti di approfondimento relativi all'analisi territoriale, cui fanno stretto seguito attività di monitoraggio ed analisi sulle dinamiche dei prezzi.

Tra le linee di ricerca maggiormente valorizzate e diffuse nel campo dell'informazione economico-statistica, spiccano quelle relative alla demografia delle imprese e le analisi congiunturali, a livello provinciale e regionale, mentre il peggioramento della crisi economica ha portato un numero sempre maggiore di Camere di commercio a soddisfare le maggiori esigenze informative riguardo agli indicatori relativi al mercato del lavoro, all'accesso al credito ed al commercio con l'estero.

Attività per la regolazione del mercato**Tav. 75 - Regolazione del mercato e legalità - Numeri 2012**

	Camere di commercio svolgono attività inerenti la Regolazione del mercato
105	di cui 26 Cdc con il supporto delle proprie Aziende speciali o altra struttura camerale
	Camere di commercio arbitrali
69	
623	Arbitrati gestiti
140	Giorni di durata media degli arbitrati conclusi
2,3	milioni € di valore medio degli arbitrati conclusi
9	Camere di commercio hanno realizzato corsi di formazione sull'arbitrato
382	Arbitri formati
9.781	Iscritti all'albo arbitri al 31/12/2012
105	Camere di commercio di conciliazione
23.213	Conciliazioni gestite
48	Giorni di durata media delle conciliazioni concluse
83,0	mila € di valore medio delle conciliazioni concluse
50	Camere di commercio hanno realizzato corsi di formazione sulla conciliazione
2.362	Conciliatori formati
	di cui 169 in materia di diritto societario
10.997	Iscritti all'albo conciliatori al 31/12/2012 di cui 8.695 accreditati al Registro degli Organismi di mediazione civile e commerciale del Ministero della Giustizia
101	Ufficio di conciliazione/mediazione iscritti al Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia
57	Procedure attivate per il controllo sulla presenza delle clausole inique inserite nei contratti
	di cui 48 su istanza di parte
54	Iniziative/Procedure concluse per il controllo sulla presenza delle clausole inique inserite nei contratti
24	Iniziative/procedure attivate in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo di cui 9 su istanza di parte
9	Iniziative/procedure concluse in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo
32	Camere di commercio che hanno realizzato attività in tema di legalità per un totale di 65 iniziative
15	Camere di commercio che hanno programmato ma non ancora avviato attività in tema di legalità
7,3	Milioni di € interventi economici di cui 1,4 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività

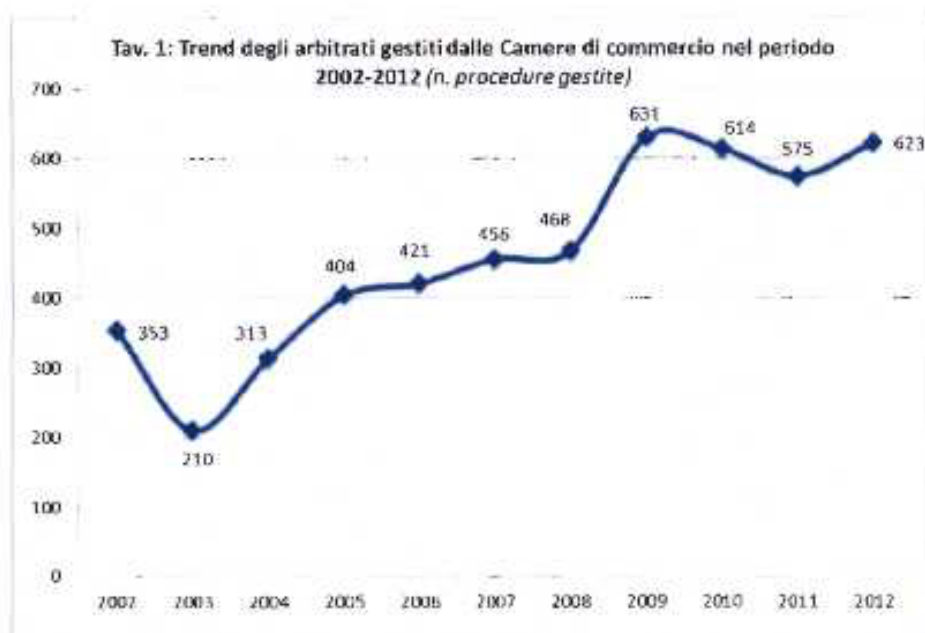
Il legislatore nel 2010, con il decreto legislativo n. 23 ha valorizzato il ruolo delle Camere di commercio quali veri e propri enti di regolazione del mercato. Ad oggi, infatti, ogni Camera ha istituito – da sola o in convenzione – il proprio Servizio di ADR, che applica regole e tariffe uniformi su tutto il territorio nazionale ed è in grado di gestire ogni tipologia

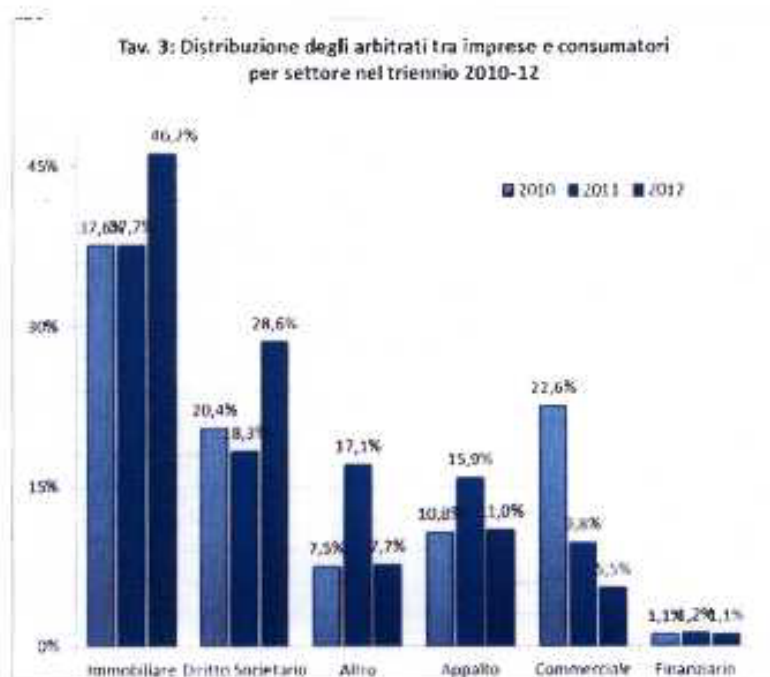
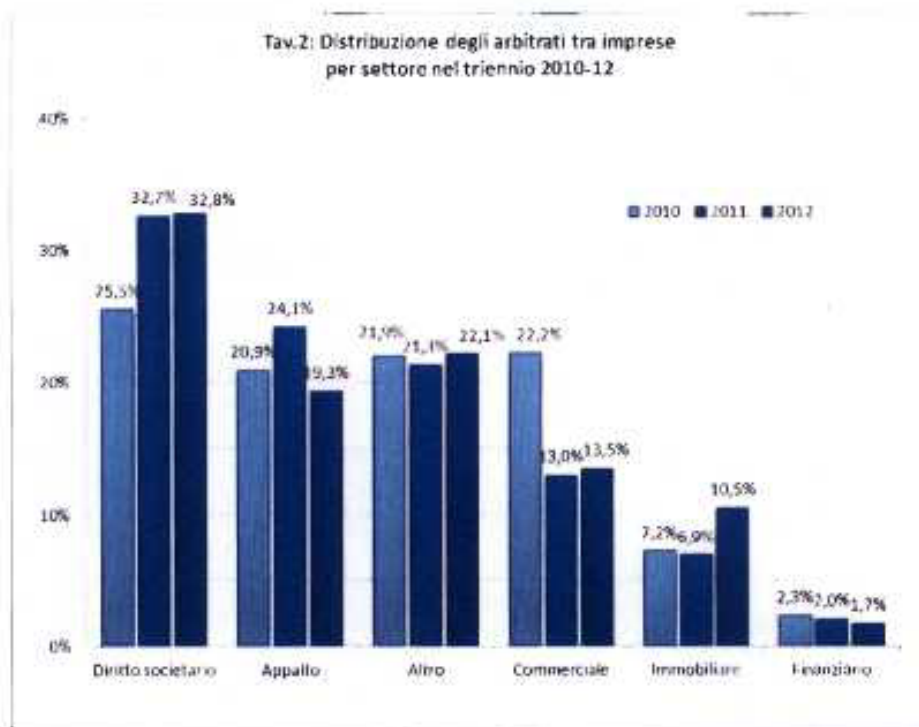
di controversia: tra consumatori ed imprese (cd B2C), tra imprese (cd B2B) e tra privati cittadini.

In particolare, nel corso del 2012 le 105 Camere di commercio di conciliazione e le 69 Camere di commercio arbitrali della rete camerale hanno gestito oltre 23.800 procedure, tra arbitrati, mediazioni e conciliazioni accompagnando tali attività con un insieme di azioni di carattere formativo – con, nel 2012, oltre 382 arbitri formati ed oltre 2.300 mediatori e conciliatori formati –, informativo e divulgativo, finalizzate a promuovere la più ampia diffusione della cultura dell'ADR.

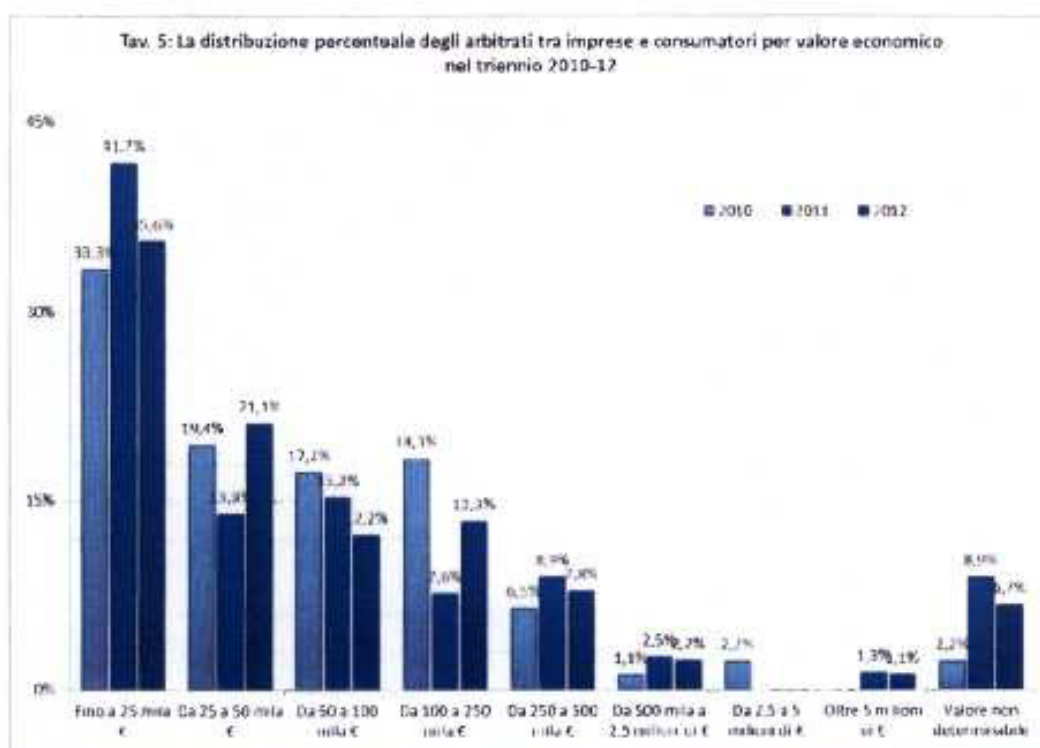
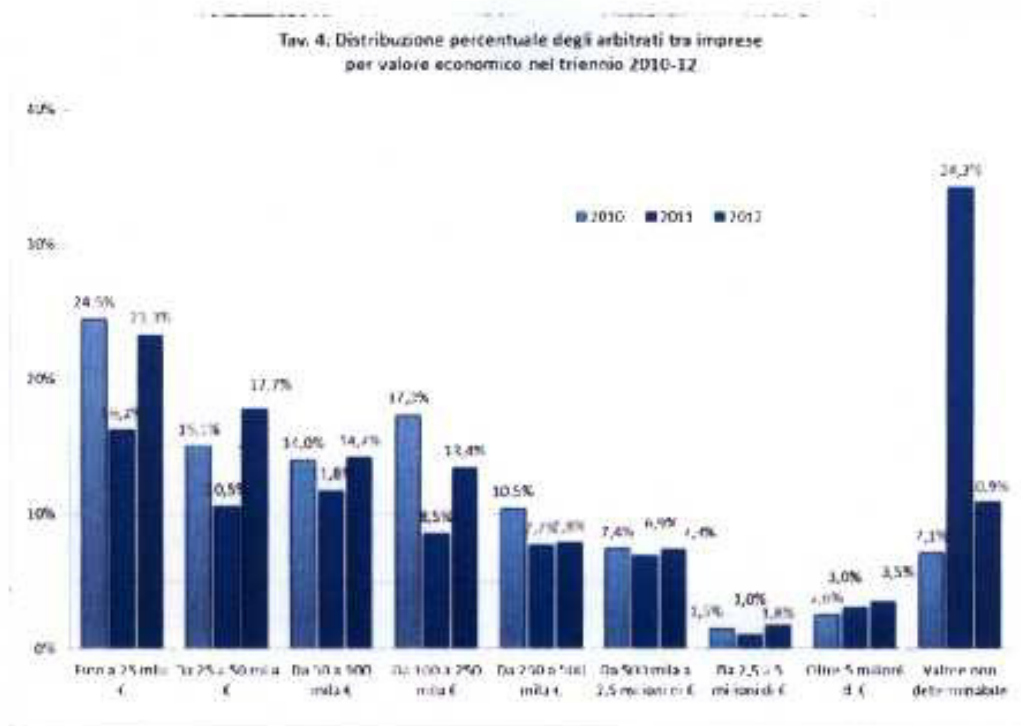
Attività di arbitrato

Negli anni tra il 2002 ed il 2012 le Camere di commercio hanno gestito un numero significativo di procedure di arbitrato, oltre 5.000 nel complesso, di cui circa il 48% nell'ultimo quadriennio (Tav. 1). I dati aggiornati dell'Osservatorio camerale evidenziano, in particolare, come nel 2012 le 69 Camere di commercio arbitrali operative nel Sistema hanno amministrato in tutto oltre 623 procedure, numero in aumento rispetto allo scorso anno (+ 8.91%).



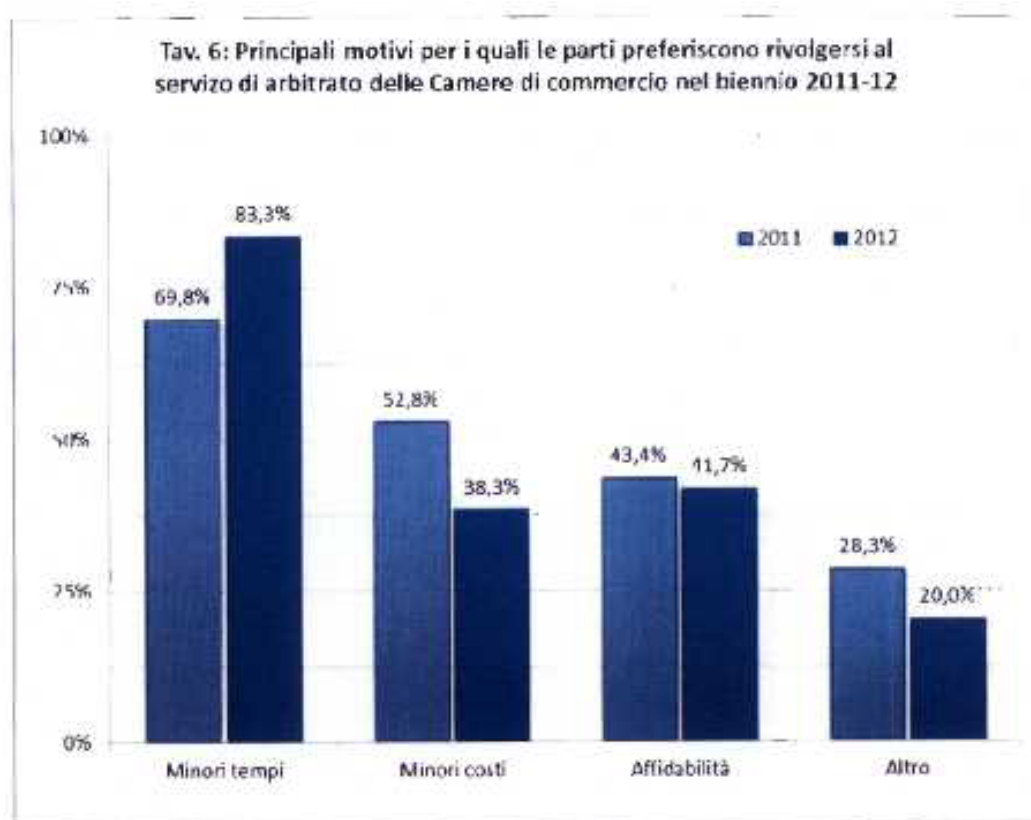


L'analisi per settori (Tavv. 2 e 3) evidenzia come nel corso del 2012 una quota significativa degli arbitrati tra imprese ha riguardato la materia del diritto societario (ca. 1/3 dei casi); analizzando lo stesso dato, ma in rapporto agli arbitrati tra imprese e consumatori, il settore maggiormente rappresentativo è quello immobiliare. in crescita dell'8,5%, rispetto all'anno precedente.



L'analisi relativa al valore economico degli arbitrati fa emergere come, nel 2012, gran parte delle controversie tra imprese abbia valore determinato, mentre quasi il 36% delle controversie tra imprese e consumatori si colloca nella fascia con valore economico inferiore a 25.000 euro.

La fascia compresa tra 25.000 e 50.000 euro negli arbitrati tra imprese e consumatori, registra il maggior incremento percentuale rispetto al 2011 (oltre +7 punti percentuali); mentre per le procedure tra imprese, il trend di crescita interessa in misura rilevante le prime due fasce (rispettivamente fino a 25.000 euro e da 25.000 a 50.000 euro), e in misura minore, ma non marginale, le altre fasce rilevate.



Nel 70% dei casi la scelta del servizio di arbitrato delle Camere di commercio è stata effettuata tenendo conto dei minori tempi dello strumento rispetto alla giustizia ordinaria: nel 2012 la durata media di un arbitrato amministrato in Camera di commercio è stata infatti pari a 140 giorni.

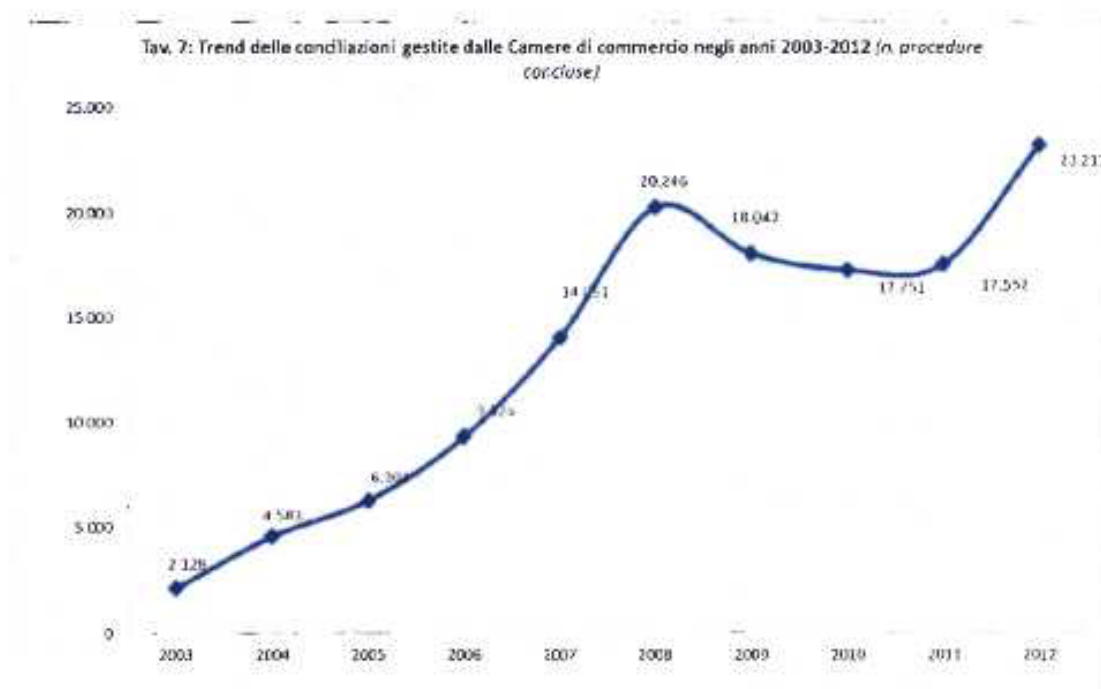
Analizzando in dettaglio le motivazioni che portano gli utenti a rivolgersi al servizio di arbitrato delle Camere di commercio sono i minori tempi (83,3%), i minori costi (38,3%) e l'affidabilità del servizio (41,7%).

I servizi di conciliazione

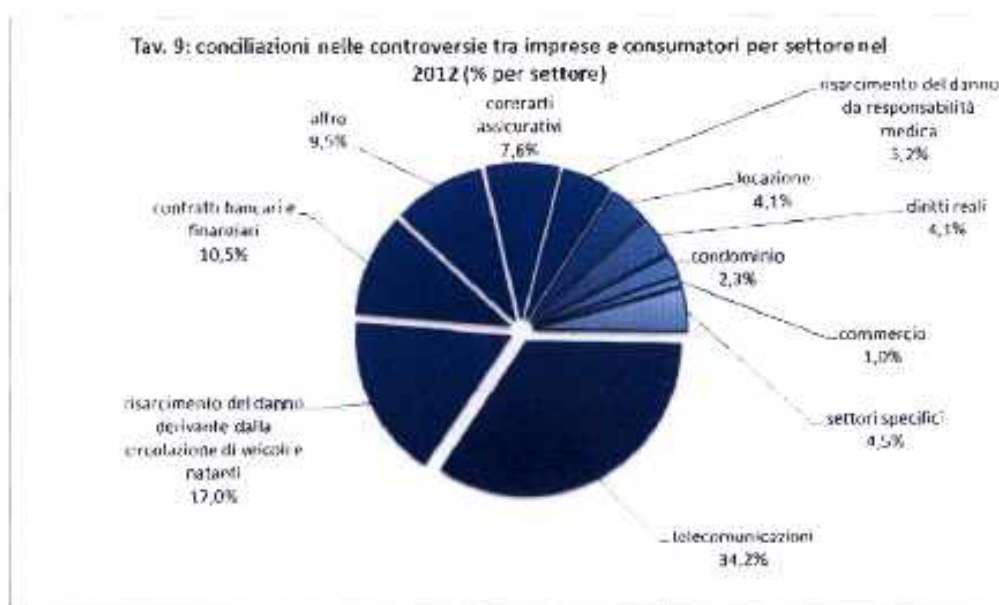
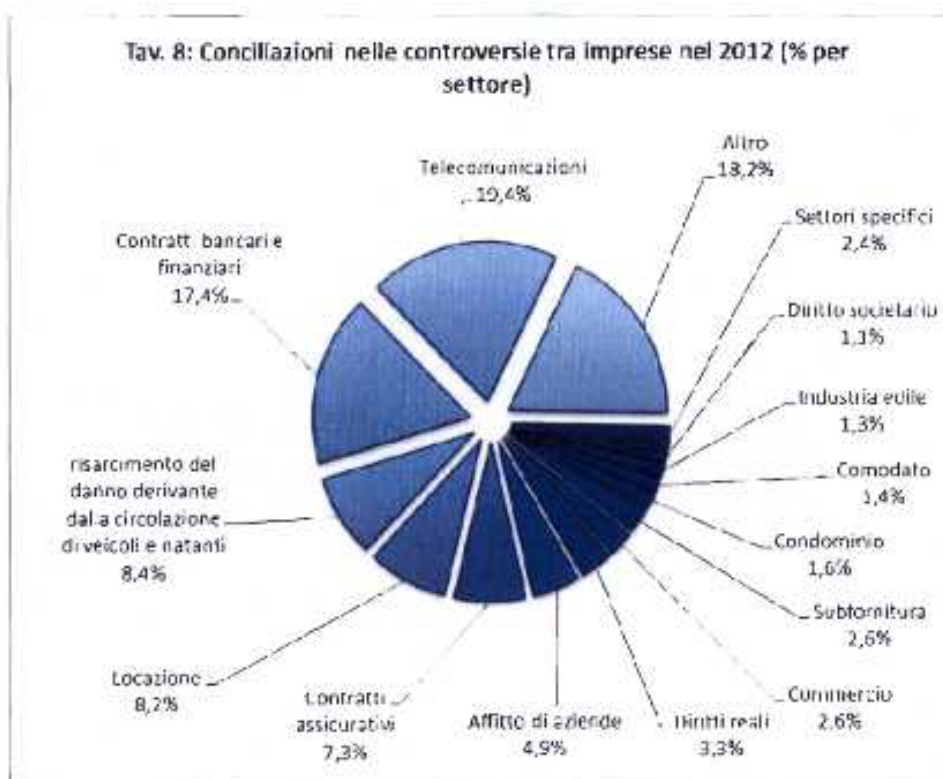
Per far fronte all'impatto della riforma della mediazione civile e commerciale, introdotta con il decreto legislativo n. 28 del 2010, ed entrata in vigore nel marzo 2011, le Camere di commercio hanno rafforzato i propri servizi, adeguando le strutture e realizzando investimenti sul piano scientifico ed organizzativo, per la formazione dei mediatori e dei conciliatori; al riguardo, l'Unioncamere ha predisposto e diffuso alle Camere di commercio il Regolamento di mediazione, il tariffario e degli appositi standard formativi, allineati con la normativa del Ministero della Giustizia. Tale impegno ha portato a oltre 10.000 conciliatori e

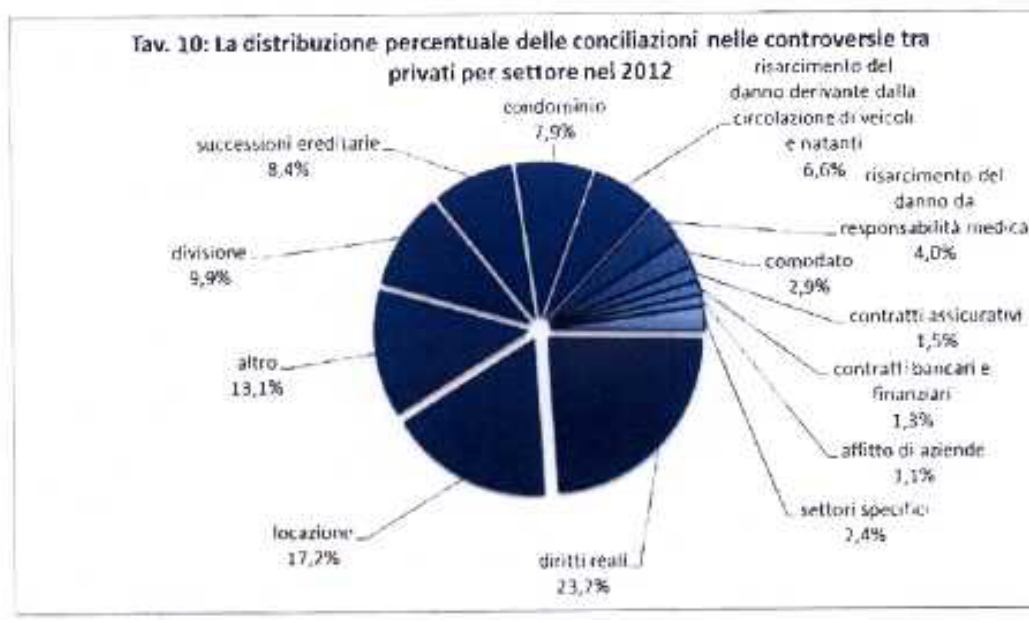
mediatori formati negli ultimi otto anni (2.362 solo 2012) e 50 sono le Camere di commercio che hanno organizzato, avvalendosi di strutture esterne accreditate presso il Ministero della Giustizia, corsi di formazione in materia di conciliazione o di mediazione.

Nel periodo 2003–2012 le Camere di commercio hanno gestito un numero pari a oltre 132.600 procedure di cui circa il 44% nell'ultimo triennio (Tav. 7); solo nel 2012 le domande di conciliazione e di mediazione gestite dai Servizi delle Camere di commercio sono state più di 23.200, con un valore medio di 82.973 euro e una durata media di 48 giorni che conferma i tempi contenuti della procedura amministrata in Camera.



L'analisi della distribuzione delle controversie per settore (Tavv. 8, 9 e 10) mette in luce come, nelle dispute tra imprese e consumatori (cd B2C), continui a prevalere il settore delle telecomunicazioni, la cui incidenza sul totale – stante l'incremento degli ambiti presidiati – si riduce di oltre 21 punti percentuali (da circa il 55,8% del 2011 al 34,2% del 2012).

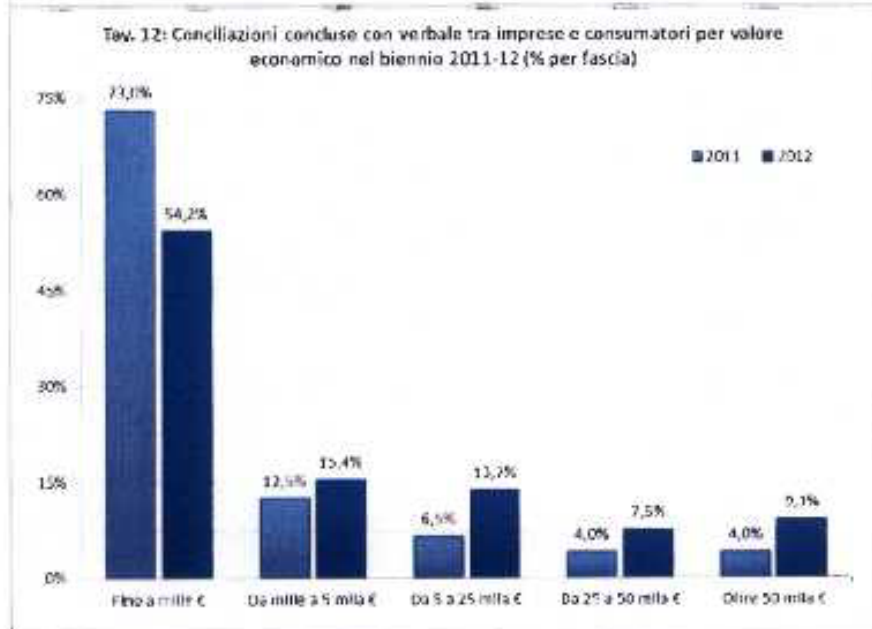
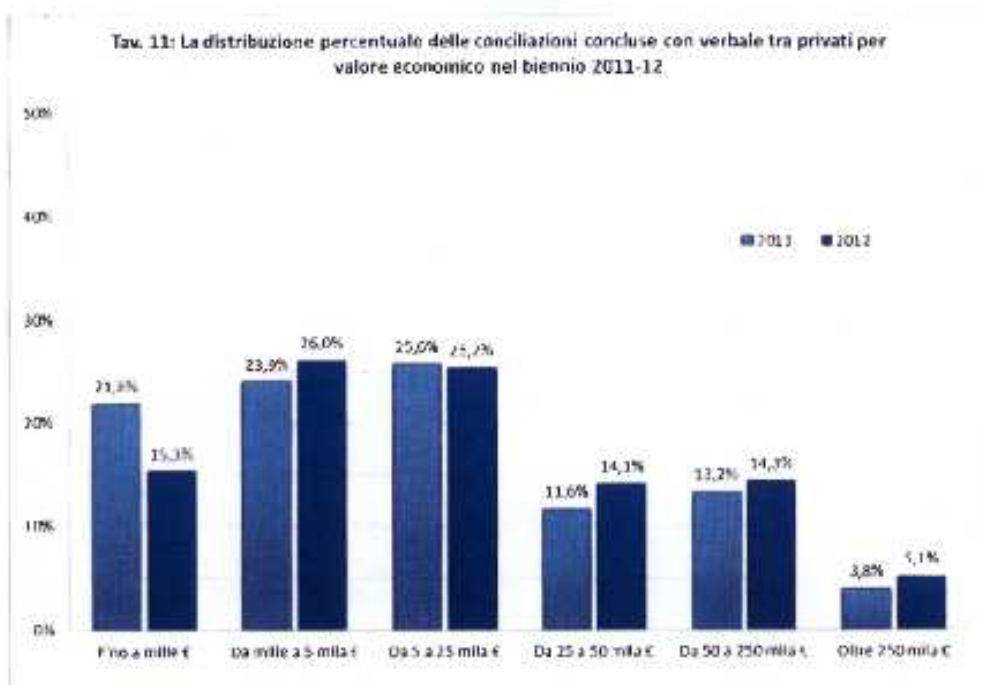


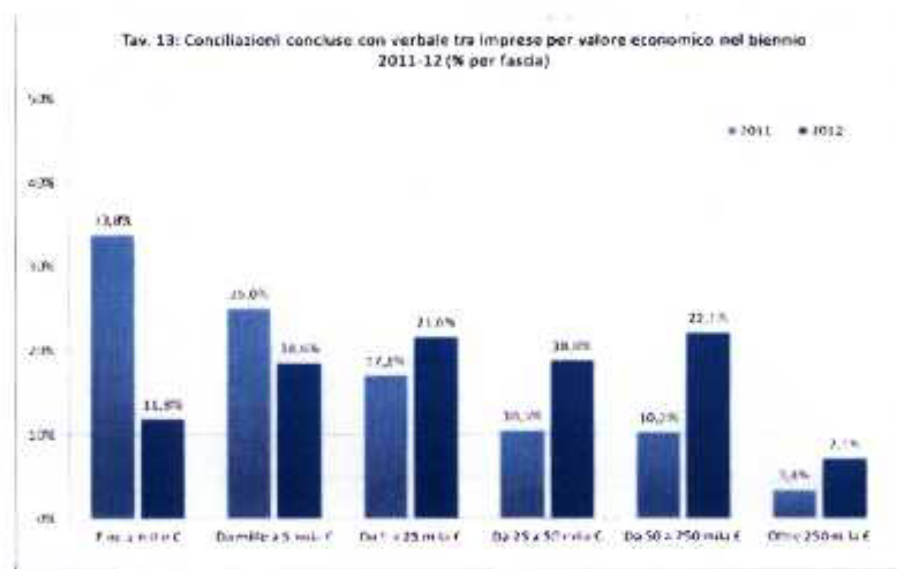


Nelle controversie tra le imprese (cd B2B) la distribuzione percentuale è più eterogenea sebbene, anche in questo caso, l'incidenza del settore delle comunicazioni elettroniche si riduca di quasi 11 punti percentuali nel biennio.

Come per l'arbitrato, anche per i servizi di conciliazione il motivo più ricorrente che spinge le parti ad utilizzare le Camere di commercio risiede (73.6% dei casi) nella maggiore rapidità delle procedure.

Per quanto attiene alla distribuzione per fascia economica delle conciliazioni concluse con verbale (Tavv. 11, 12 e 13), il dato 2012 conferma come la classe più popolata sia quella di importo inferiore, dove si concentrano le procedure di valore minore o uguale ai 1.000 euro, per quanto riguarda le controversie tra imprese e consumatori.





VIGILANZA DEL MERCATO

Il sistema delle Camere di commercio è chiamato a svolgere funzioni crescenti nelle attività di vigilanza del mercato, che ormai derivano non solo dalla normativa nazionale ma anche dal nuovo approccio alla vigilanza definito dal Regolamento comunitario 765/2008. Tale Regolamento, infatti, dispone - a partire dal 2010 - la strutturazione di piani nazionali di vigilanza, che in Italia fanno capo al Ministero dello Sviluppo Economico e che affidano un ruolo strategico alle Camere di commercio, come confermato anche dal Protocollo di intesa sottoscritto nel 2009 tra Unioncamere e Ministero dello sviluppo economico per il rafforzamento delle attività di vigilanza.

Nel 2012 si è conclusa l'attività delle Camere di commercio e da Unioncamere per l'attuazione del suddetto Protocollo di intesa sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico. Tale attività ha interessato 83 Camere di commercio - 20 Camere di commercio del Nord-Ovest, 22 del Nord-Est, 19 del Centro e 22 del Sud e Isole - ed ha consentito di sviluppare una politica di vigilanza sul territorio anche a quelle Camere di commercio che sino oggi non avevano sufficienti risorse finanziarie ed umane per svolgere il delicato ruolo affidato dalla normativa.

Il rafforzamento della vigilanza, che quindi si aggiunge alle attività che molte Camere di commercio svolgono in modo ordinario sul territorio, ha riguardato alcuni comparti specifici: la sicurezza prodotti (in particolare per i giocattoli, i prodotti elettrici, i dispositivi di protezione individuale e, in generale, per i prodotti disciplinati dal codice del consumo), l'etichettatura per i prodotti del settore moda (prodotti tessili e calzature) e la vigilanza sugli strumenti metrici.

Nel periodo di durata del Protocollo per il comparto della "sicurezza dei prodotti" sono state svolte complessivamente 1.154 verifiche, sottoponendo a controlli 10.528 prodotti, di cui 361 sono stati sottoposti a prove di laboratorio per verificare la conformità alla normativa di sicurezza.

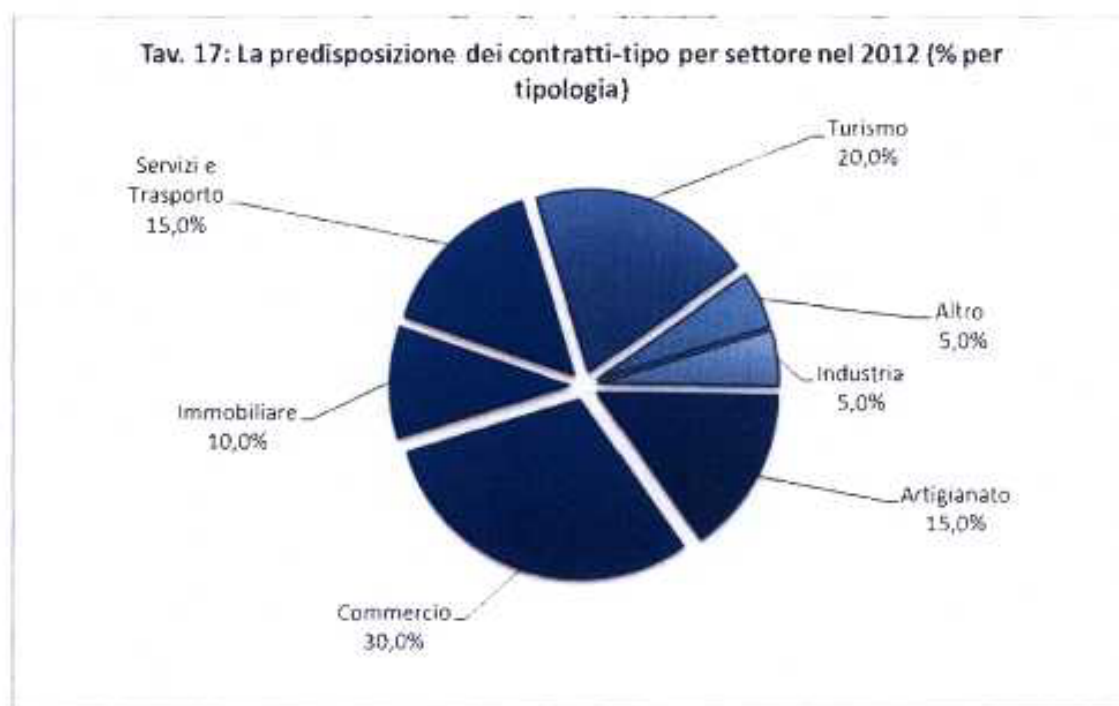
Per quanto riguarda l'etichettatura dei prodotti tessili e delle calzature sono state svolte complessivamente 800 verifiche, sottoponendo a controlli 7.036 prodotti, di cui 361 sono stati sottoposti a prove di laboratorio per verificare la conformità alla normativa di sicurezza.

Le verifiche effettuate nell'ambito della metrologia legale sono state complessivamente, infine, nel periodo di durata del Protocollo, 3.795, sottoponendo a controlli 11.564 strumenti metrici.

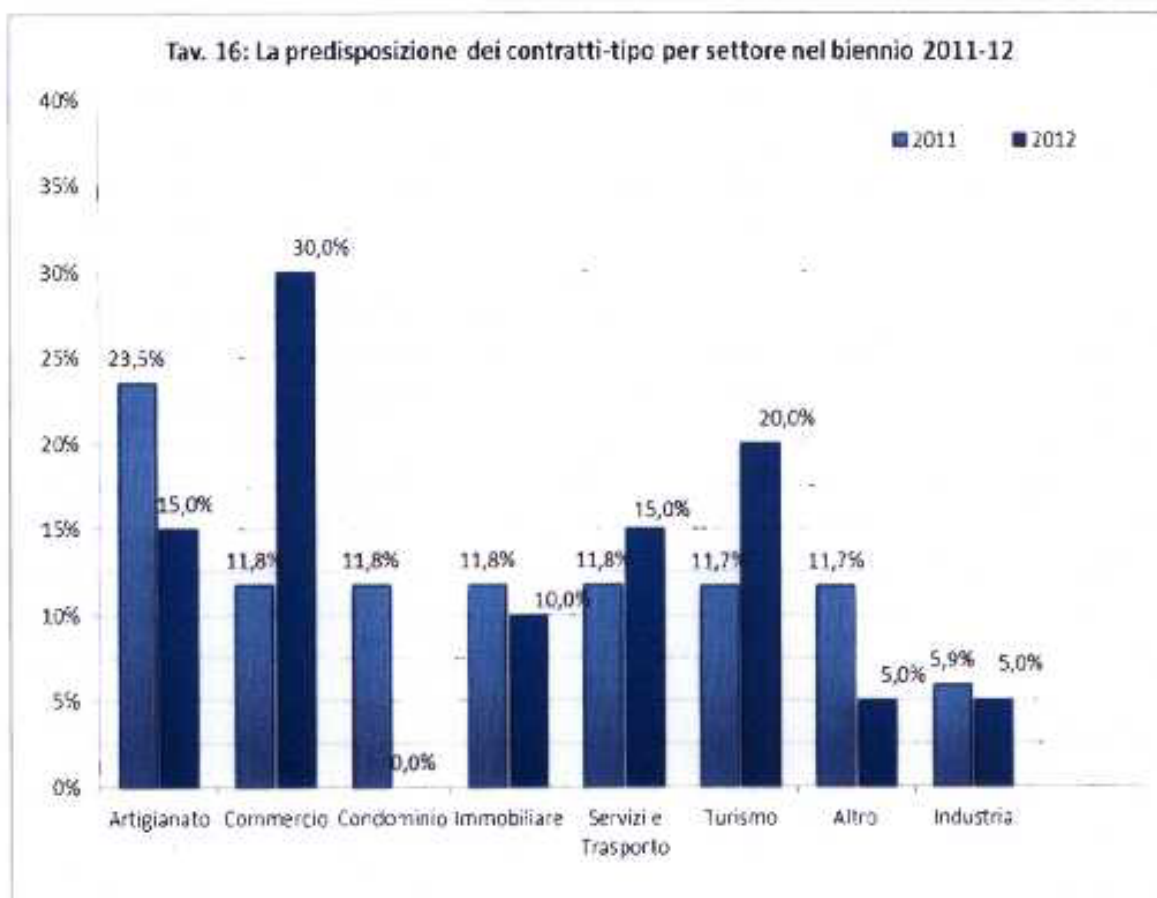
Complessivamente il sistema delle Camere di commercio ha quindi svolto quasi 6.000 verifiche, diffondendo sul territorio un'attività di vigilanza che sino ad oggi non si era potuta realizzare in modo così omogeneo, organizzato, pianificato e monitorato costantemente sulla base di procedure definite insieme al Ministero dello sviluppo economico.

I Contratti-tipo e il controllo sulle clausole inique

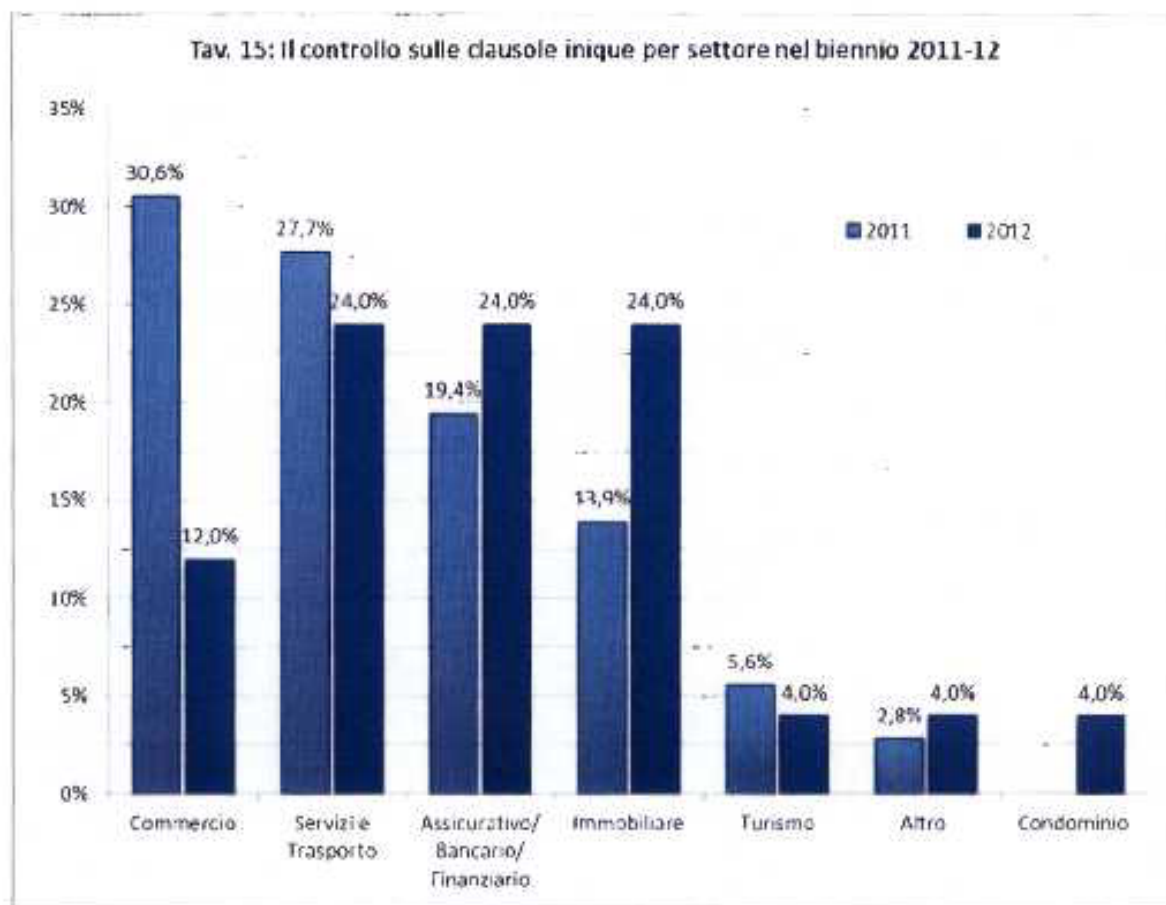
I settori di intervento prescelti nella predisposizione di contratti-tipo e di controllo delle clausole-inique hanno toccato ambiti contrattuali estremamente differenti al fine di coprire tutti quei settori che si sono dimostrati in passato maggiormente forieri di controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.



I numeri evidenziano che nel triennio 2010-2012 le Camere di commercio hanno predisposto a livello locale 77 contratti-tipo (quasi il 40% su istanza di parte e il 60% predisposti su iniziativa d'ufficio) con particolare attenzione ai settori del Commercio e del Turismo i cui dati sono in netta crescita rispetto agli anni precedenti.



Per quanto riguarda il controllo sulle clausole inique, nello stesso periodo (2010-2012) sono state altresì attivate dalle singole Camere di commercio 220 procedure amministrative di controllo sull'uso di clausole inique (delle quali 143 - il 65% del totale - avviate su "iniziative di parte" e 77 "avviate d'ufficio"), ovvero clausole che determinano squilibri contrattuali ingiustificati, a sfavore dei contraenti deboli (consumatore e piccola impresa).



Legalità

Trentadue Camere di commercio hanno realizzato attività in tema di legalità, mentre sono quindici le Camere di commercio che hanno programmato di mettere in campo iniziative su queste tematiche; attività realizzate, o in programma, riconducibili a tre aree di intervento: la prevenzione, il contrasto e il supporto alle imprese, il ripristino della legalità economica.

Nell'area della prevenzione dei fenomeni della illegalità si evidenziano, innanzitutto, le azioni delle Camere di commercio volte ad incidere sui valori culturali attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione non solo delle imprese, ma anche dei giovani che in un prossimo futuro svolgeranno un'attività imprenditoriale. Un trasferimento non solo di valori, ma anche di conoscenza dei rischi dell'infiltrazione della criminalità economica; su questo ambito sono importanti gli studi che le Camere di commercio realizzano con la finalità di fornire un contributo per l'individuazione delle cause e l'ampiezza del fenomeno, evidenziando, al contempo, le modalità più efficaci per intervenire soprattutto in forma preventiva.

Nella seconda area di intervento si collocano, invece, le azioni messe in campo dalle Camere di commercio per contribuire al contrasto dei fenomeni della illegalità. Azioni che vanno dal supporto alle imprese che hanno subito azioni di illegalità (usura, racket) all'individuazione e messa a disposizione, ai soggetti preposti all'intervento repressivo, di

sistemi per la trasparenza del mercato che utilizzano il patrimonio informativo delle Camere di commercio.

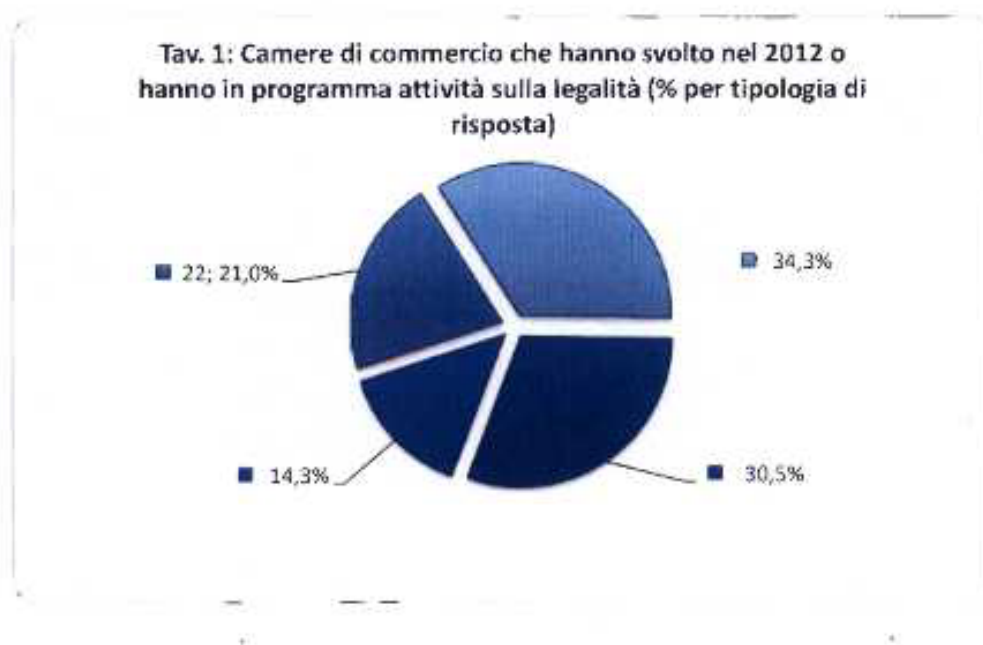
Nella terza area, infine, si collocano le azioni messe in campo dagli enti camerali per favorire il ripristino le condizioni di legalità, contribuendo a ricreare nel territorio la fiducia nelle istituzioni come soggetti in grado di essere al fianco delle imprese e della cittadinanza, fornendo risposte concrete ai loro bisogni. Tra queste azioni si distinguono, in particolare, quelle volte al supporto per la re-immissione sul mercato delle aziende e dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

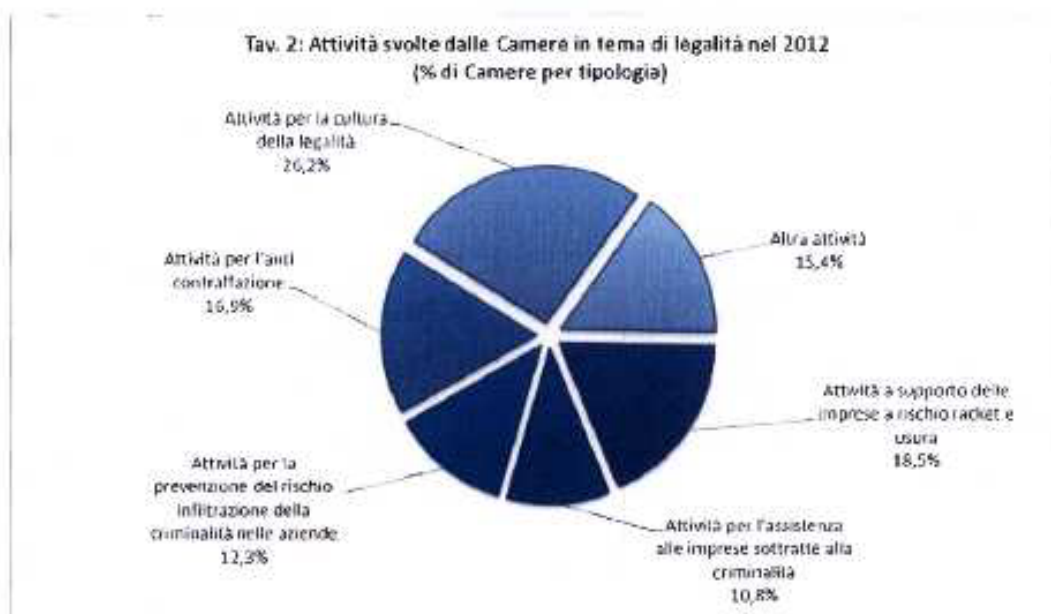
Da segnalare l'attività in tema di realizzazione della rete degli sportelli della legalità che vede il suo sviluppo nel corso del 2013 e del 2014. La finalità è quella di sviluppare una concreta attività per consentire alle Camere di commercio di essere al fianco delle imprese e prendere in carico la domanda di aiuto che viene dall'imprenditore.

Lo sportello accetta la domanda di aiuto agendo su più livelli; intervenendo, ad esempio, prima che l'impresa cada vittima dell'usura o di altre forme di illegalità; si tratta in sostanza di sostenerle e supportarle nell'accesso dei fondi previsti e di supportarle anche legalmente oltre che dal punto di vista psicologico.

Tav. 76 Legalità - Numeri 2012

- 32** Camere di commercio che hanno realizzato attività in tema di legalità per un totale di 65 iniziative
- 15** Camere di commercio che hanno programmato ma non ancora avviato attività in tema di legalità
- 5,0** Milioni di € di interventi economici in tema di regolazione del mercato e legalità di cui 1,4 Milioni di € erogati alle imprese a titolo di contributo/incentivo alle attività





IL QUADRO DELLE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda gli investimenti di carattere strutturale le camere di commercio, al 31 dicembre 2012 (Tav. 77) hanno investito quasi 800 milioni nelle partecipazioni in infrastrutture, istituti di credito, confidi e altre partecipazioni, suddivisi in quasi 1800 partecipazioni. Rispetto agli anni precedenti, il dato risulta in continua crescita in termini di valore (erano 756 MI di € nel 2011, circa 740 MI di € nel 2010 e poco più di 600 MI di € nel 2009) e in costante diminuzione in termini di numero (erano poco più di 1820 le partecipazioni nel 2011, 1888 nel 2010 e 2025 nel 2009). Prosegue quindi, da un lato il processo di razionalizzazione, già in evidenza l'anno passato, che ha riguardato in modo particolare le partecipazioni nelle infrastrutture.

In particolare, la rete camerale ha apportato ingenti risorse finanziarie (665 milioni di euro, oltre l'80% del totale del capitale investito) per sostenere la realizzazione e la gestione di opere infrastrutturali di logistica e trasporto, nonché di supporto all'economia, quali fiere e spazi espositivi, centri commerciali e mercati agroalimentari.

La voce "altre partecipazioni" è rilevante sia numericamente (più della metà del totale), che in termini di capitale investito (quasi il 16% del totale). Importante l'impegno finanziario delle Camere di commercio soprattutto nel settore della promozione e dello sviluppo locale (che rappresentano e oltre il 50% del valore e poco meno di 1/3 in termini di numero) totale della voce "altre partecipazioni), nell'assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica (circa il 13%) e il credito (escluso istituti di credito e confidi, circa il 13% del capitale). Seguono gli investimenti nella formazione (l'8% circa) e la tutela e la valorizzazione delle produzioni locali (circa il 6%). Questi pochi dati evidenziano la rilevanza che il sistema camerale ha assegnato ai fattori immateriali alla base dello sviluppo

Tav. 77 - Il quadro delle partecipazioni camerali nel 2012 (Milioni di €)

	Numero	Capitale Investito	
Infrastrutture	480	665,8	
Istituti di credito/Fondazioni bancarie	51	0,4	
Confidi	237	6,7	
Altre	992	125,5	
Totale partecipazioni	1.760	798,5	
Il dettaglio delle altre partecipazioni			
	Numero	Capitale Investito	Quota Associativa
Promozione e comm. all'estero e assistenza all'export	41	2,2	1,4
Formazione	124	10,2	2,6
Organismi e istituti di cultura e ricerca	153	7,2	2,4
Turismo	64	1,0	2,0
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	123	16,1	1,3
Credito (esclusi Confidi, Istituti di credito e Fondazioni bancarie)	40	16,0	0,2
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	160	7,2	0,6
Promozione e sviluppo locale	289	65,6	9,4

Le infrastrutture

L'evoluzione che ha caratterizzato il triennio 2010-2012 degli investimenti in infrastrutture delle Camere di commercio (Tav. 78), evidenzia dimensioni in contrazione, sia in termini di numero delle partecipazioni sottoscritte che del capitale investito. Nello specifico, per il 2011, l'impegno finanziario delle Camere di commercio è assorbito per oltre il 53% dalle infrastrutture a supporto dell'economia e dalle infrastrutture di trasporto per poco più del 46%, mentre è residuale la partecipazione nelle infrastrutture di rete. Le partecipazioni nelle infrastrutture intercettano, in termini di capitale investito, oltre l'83% del valore complessivo delle risorse impiegate dalle Camere di commercio nel sostegno all'economia attraverso questo strumento. In generale, nel 2012 è proseguita l'attività di razionalizzazione da parte delle Camere di commercio, già avviata in maniera incisiva dal 2010. Le partecipazioni sono 480 per un valore di 665 milioni. L'impegno finanziario delle Camere di commercio è assorbito per quasi il 53% dalle infrastrutture a supporto dell'economia e dalle infrastrutture di trasporto per poco più del 47%, mentre è residuale la partecipazione nelle infrastrutture di rete. La diminuzione del numero di partecipazioni ha riguardato tutte le 3 macro aree: tra le infrastrutture di supporto all'economia, diminuiscono sia quelle afferenti al sistema fieristico ed espositivo che quelle relative ai mercati agro-alimentari, pur con valori in crescita del capitale investito; stesso trend per le partecipazioni nelle infrastrutture di trasporto. In particolare, in questo ambito, emerge l'andamento delle partecipazioni negli aeroporti e nelle strade: di fronte a un numero relativamente stabile, aumenta leggermente il valore delle stesse.

Tav. 78 - Il trend delle partecipazioni camerale nelle infrastrutture (2010-2012)

	2010		2011			
<i>Capitale totale investito (M€)</i>	612,0		626,8			
<i>Numero totale partecipazioni</i>	520		495		480	
	Numero	Capit. Inv. (M€)	Numero	Capit. Inv. (M€)	Numero	Capit. Inv. (M€)
Infrastrutture di supporto all'economia	131	321,2	119	332,1	109	352,6
Sistema fieristico ed espositivo	85	282,8	77	292,8	71	308,1
Mercati agro-alimentari e centri comm.li	46	38,4	42	39,2	38	44,4
Infrastrutture di trasporto	356	289,0	346	292,9	343	311,5
Portualità	30	10,2	31	9,1	30	8,9
Aeroporti	95	114,3	97	115,0	95	117,6
Strade	98	58,6	97	66,3	96	81,1
Intermodalità e logistica	52	22,1	48	22,4	49	22,4
Sviluppo economico/Infrastrutturale territorio	81	83,7	73	80,2	73	81,5
Infrastrutture di rete	33	1,9	30	1,8	28	1,7
Ambiente	8	0,1	7	0,1	6	0,1
Telecomunicazioni o Energia	25	1,8	23	1,7	22	1,7

Dall'analisi della distribuzione territoriale delle partecipazioni (Tav. 79), emerge come oltre il 43% del capitale investito provenga dal sistema camerale dell'Italia centrale che spicca anche per capitale medio investito (oltre 2milioni di euro), ben più elevato della media Italia (poco al di sopra di 1,3 milioni). Il numero maggiore di partecipazioni è però, in possesso delle Camere di commercio del nord est che, insieme, rappresentano più del 27% del capitale

investito da tutta la rete camerale, con investimenti medi al di sopra del milione di euro, ma comunque inferiori alla media nazionale. Il meridione è caratterizzato dal minor numero di partecipazioni e da un basso valore di capitale investito, anche se si caratterizza per il maggior numero di Camere di commercio interessate. Questo fa sì che, mentre in media ogni camera di commercio detiene all'incirca 6 partecipazioni, nella circoscrizione meridionale la media scende a uno scarso 2,5.

Tav. 79 - Partecipazioni nelle infrastrutture per macro-ripartizione territoriale nel 2012

Area	Numero CCIAA	Numero Partecipazioni	Capitale medio investito (euro)	Capitale investito (euro)
Nord Ovest	21	125	999.860,8	124.982.604,8
Nord Est	22	160	1.133.981,7	181.437.065,2
Centro	26	126	2.292.737,5	288.884.929,0
Sud e Isole	28	69	1.022.082,4	70.523.685,3
Italia	97	480	1.387.142,3	665.828.284,3

FOCUS: Accordo MISE Unioncamere e altri accordi con operatori del settore sulla banda larga e ultra larga

Da segnalare l'accordo di programma sottoscritto a dicembre 2010, rinnovato nel 2011 e nel 2012, tra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere sul fondo di perequazione di importo per ciascun anno di € 10 milioni. L'obiettivo è di sostenere progetti delle Camere di commercio volti a favorire la diffusione e il trasferimento dell'innovazione. In tale ambito un ruolo prioritario è stato dato alla promozione dei servizi ICT avanzati resi disponibili dalla banda larga, concentrando l'azione in modo particolare sulle PMI, venendo in questo modo incontro alle esigenze di un particolare segmento di domanda che soffre maggiormente il digital divide e che rischia di restare indietro. Nel 2012 sono stati presentati 25 progetti dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali (Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Toscana, Umbria), mentre si sono conclusi i 18 progetti presentati a valere sul 2011, sui quali si hanno alcuni primi output. Le azioni previste dalla linea progettuale erano finalizzate all'analisi del contesto territoriale oggetto del possibile intervento, alla realizzazione di workshop formativi rivolti agli utenti, e al finanziamento di studi di pre o fattibilità degli interventi infrastrutturali. Le Camere di commercio si sono orientate all'analisi del livello di infrastrutturazione a banda larga e ultra larga raggiunta dai singoli comuni a livello di zona censuaria e all'analisi del livello di qualità del servizio offerto. Lo scopo è ottenere una mappa dell'infrastruttura da sovrapporre a quella delle specializzazioni produttive del territorio (distretti e aree produttive), così da individuare criticità e possibili priorità di intervento. Con i workshop, invece, le Camere di commercio si sono prefisse di fornire agli imprenditori (in particolare alle PMI) elementi di conoscenza di base sui possibili usi e le concrete applicazioni dei servizi ICT avanzati. Per quanto concerne l'analisi di fattibilità degli interventi, essi hanno riguardato: 1) analisi di prefattibilità di massima e delle esigenze del territorio 2) studio di fattibilità dell'intervento con esame degli investimenti necessari, anche ricorrendo al PPP. In particolare le Camere di commercio hanno dichiarato che realizzeranno 14 studi di pre o fattibilità. Alcune Camere di commercio, inoltre, oltre a

sviluppare le suddette azioni, hanno previsto il finanziamento di bandi per la concessione di incentivi per facilitare l'accesso delle PMI a servizi ICT avanzati.

E, infatti, nel corso del 2013, si è scelto di concentrare le azioni relative alla banda larga su misure che, come gli incentivi, andassero più direttamente a favore delle imprese. In questo modo, inoltre, è possibile valorizzare anche le attività fin qui realizzate in materia di banda larga, consentendo alle imprese di avvicinarsi a forme di collegamento veloce in grado di abilitare servizi ad alto valore aggiunto. In tale ottica, saranno particolarmente utili i protocolli d'intesa stipulati nel 2012 e nel 2013 con i principali operatori del settore: Telecom, Fastweb, Eutelsat. Quest'ultimo, inoltre, date le sue caratteristiche di operatore satellitare, consente al sistema camerale di promuovere la riduzione del digital divide in quelle zone non coperte da operatori tradizionali, favorendo quindi la coesione territoriale. Infine, sempre in tema di banda larga, è stato anche recentemente sottoscritto un protocollo con il Ministero dello Sviluppo economico e la sua struttura tecnica dedicata, Infratel. L'obiettivo è promuovere una collaborazione sistematica per favorire la diffusione delle infrastrutture e dei servizi a banda larga ed ultra larga sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo ai distretti e alle aree industriali, a incoraggiare l'utilizzo delle reti identificando le modalità più opportune per sostenere ed attuare progetti di sostegno alla domanda da parte delle imprese, anche avviando attività di informazione, formazione e sensibilizzazione per l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese italiane.

PAGINA BIANCA

€ 5,80



171200004080